Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 22 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7653 nuova serie Fondazione 1881

NON ANCORA DECISA LA POSIZIONE ITALIANA

Moro da Saragat per il voto all'ONU

Convocato per domani il consiglio dei ministri
La disputa tra i partiti continua: intervento del PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il consiglio dei ministri si riunirà sabato mattina per decidere l'atteggiamento italiano per la permanenza o l'espulsione di Formosa dall'ONU. Acquisito ormai e da tempo, che l'Italia voterà a favore dell'ingresso della Cina comunista, il consiglio dei ministri dovrà anche stabilire se l'Italia appoggerà la richiesta degli S.U. che prevede la maggioranza dei due terzi per il voto sulla eliminazione o la conferma del seggio tenuto finora dal rappresentante della Cina nazionalista. Se la richiesta passerà sarà una vittoria per la teoria statunitense detta «delle due Cine». Com'è noto la coalizione governativa in proposito è divisa. I partiti, pur giudicando utili le consultazioni del Presidente del consiglio con i capi delle delegazioni al governo e con i segretari dei partiti stessi, sono concordi nel ritenere che la questione investa la competenza del consiglio dei ministri.

Questo è anche un modo per riaffermare l'autorità del governo e per attenuare la polemica tra i partiti, i quali una volta che l'esecutivo avrà adottato le sue deliberazioni potranno fare i loro eventuali e rispettivi distinguo, ma, come è avvenuto nel passato, non potranno che accettare. Va subito detto che l'orientamento generale è per l'ingresso di Pechino al Palazzo di Vetro e per la riaffermazione del principio della universalità dell'O.N.U., vale a dire del principio in base al quale tutte le nazioni hanno diritto di far sentire la loro voce al palazzo di vetro, così come viene richiesto dall'Unione Sovietica, per le due Germanie e per i due Vietnam.

Ciò vuol dire che l'Italia voterà per l'ammissione della Cina di Mao, mentre si asterrebbe sulla mozione statunitense. Comunque, come si è detto, la scelta definitiva spetta al Consiglio dei ministri. Il problema comunque è al centro di una fitta serie di colloqui a tutti i livelli. Oggi il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro degli esteri Moro che lo ha informato, come dice un comunicato ufficiale, «in particolare sugli sviluppi dell'unità europea». Si sa tuttavia che Saragat ha affrontato con Moro anche la questione delle due Cine.

A sua volta il Presidente del consiglio nelle ultime 24 ore, ha avuto colloqui con il vice presidente De Martino, prima che questi partisse per Malta, con il ministro Lupis, capo della delegazione italiana all'ONU, con il ministro degli esteri Moro e con il segretario del PSI, Mancini. Colombo, ha in programma per domani anche un incontro con il segretario del PRI La Malfa. Concluse queste consultazioni informali Colombo provvederà alla convocazione del consiglio dei ministri.

Intanto si registrano in proposito nuove prese di posizione. Il vice presidente del PLI, Bignardi, si è pronunciato contro l'espulsione della Cina nazionalista dall'ONU. V'è da stupirsi, ha detto il parlamentare liberale, della leggerezza con cui il PSI si accoda alla linea dell'estrema sinistra facendosi dettare la politica estera dall'on. Lombardi. La situazione di fatto, ha proseguito, postula che come debbono poter sedere all'ONU due Germanie, possano sedervi due Cine. I socialdemocratici attraverso una nota pubblicata questa sera dall'agenzia «Nuova stampa», affermano che «il Presidente del consiglio non può rinviare il chiarimento che deve dare al paese su quello che sarà l'atteggiamento italiano all'ONU in occasione delle votazioni sulle risoluzioni riguardanti il problema cinese.

«Ulteriori ritardi — prosegue l'agenzia — sarebbero assurdi e incomprensibili anche per due altri importanti motivi. Il primo è che ormai mancano solo 4 giorni dal momento in cui, secondo le previsioni generali, si voterà sulla risoluzione americana, quella cioè che in pratica deciderà sulla permanenza o meno di Formosa nelle Nazioni Unite. Il secondo è che specialmente nelle ultime ore sono entrate in circolazione non si sa bene a iniziativa di chi, previsioni piuttosto strane e politicamente ingiustificabili su quello che sarebbe lo atteggiamento dell'Italia allo ONU Si dice, per la precisione, che nell'intento di salvare capra e cavoli, l'Italia si asterrebbe sulla risoluzione americana e voterebbe invece a favore della risoluzione albanese favorevole all'espulsione di Formosa. Ebbene conclude la agenzia, questo atteggiamento che farebbe dell'Italia con un piede nello schieramento comunista, non può che essere il frutto di sogni di menti politicamente irresponsabili». Comunque la strada scelta sarà probabilmente quella della astensione che costituisce un compromesso tra la posizione dei socialisti e quella di socialdemocratici e repubblicani. La DC sinora non si è pronunciata rimettendosi alla valutazione dell'esecutivo.

All'ordine del giorno del consiglio dei ministri, figurano anche vari disegni di legge ed in particolare tre: lo slittamento di 6 mesi della entrata in vigore rispetto alla riforma tributaria della disciplina riguardante l'IVA e le imposte indirette, il rimborso dell'IGE nel periodo transitorio sino alla entrata in vigore dell'IVA e le provvidenze per Venezia. Su un piano più strettamente politico è interessante una intervista del vicesegretario del P.S.D.I. Cariglia il quale ha affermato che la presente situazione di sfilacciamento della maggioranza di centro-sinistra non può proseguire aggravandosi fino al 73».

Roberto Perugini

KISSINGER DISCUTE CON CIU EN-LAI E SOSTIENE LA PARTE DELLA «CONTROFIGURA»

A PECHINO «PROVA GENERALE» DELLA PROSSIMA VISITA DI NIXON

L'inviato della Casa Bianca collauda gli itinerari e le misure di sicurezza predisposti dai cinesi in vista dell'arrivo del Presidente (forse già a fine novembre) - Più duttili gli S.U. per Formosa?



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pechino — Henry Kissinger durante il colloquio con il primo ministro cinese, Ciu En-lai

Pechino, 21

Dopo l'incontro preliminare di ieri con Ciu En-lai, Henry Kissinger è entrato nel vivo della sua missione a Pechino: il programma odierno comprendeva, a quanto si è potuto sapere questa mattina, l'avvio delle discussioni di sostanza con il premier cinese. Argomento presumibile, la preparazione della visita che Nixon farà nella Cina popolare; al riguardo sono da registrare alcune voci, secondo cui il capo della Casa Bianca si recherà a Pechino entro la fine dell'anno, forse già alla fine di novembre.

Secondo altre voci che circolano a Pechino in merito ai colloqui di Kissinger, gli Stati Uniti sarebbero disposti a venire notevolmente incontro alla posizione cinese per quanto riguarda Formosa; si ritiene d'altra parte che la Cina, senza cedere su questioni di principio, sarebbe disposta a una certa flessibilità, per dare agli Stati Uniti il modo più opportuno di risolvere la difficile questione. Si tratta però soltanto di voci, in quanto sull'essenza dei colloqui di Kissinger viene mantenuto un clima di riserbo; tuttavia, l'impressione di un soddisfacente andamento delle conversazioni sarebbe confermata dalle indiscrezioni secondo cui la visita di Kissinger, sul piano strettamente pratico, servirebbe anche a una specie di «prova generale» della visita di Nixon, per quanto riguarda gli itinerari, le questioni della sicurezza e forse anche la segretezza.

Oggi, intanto, fotografie dell'inviato speciale del Presidente Nixon, e dei suoi collaboratori sono state pubblicate dal «Quotidiano del Popolo»; un fatto, questo, al quale i diplomatici acreditati a Pechino attribuiscono un notevole significato. Le fotografie mostrano Kissinger accanto al primo ministro cinese Ciu En-lai, altri tredici membri della delegazione statunitense nonché altri funzionari cinesi che partecipano ai colloqui con gli americani. E' questa la prima volta che la stampa comunista cinese pubblica una fotografia di un rappresentante americano in visita in Cina.

Secondo i diplomatici, si tratta di uno sviluppo molto importante, soprattutto considerando che la pubblicazione sul «Quotidiano del Popolo» significa che le fotografie appariranno anche nei giornali di altre città della Cina. La decisione di permettere al popolo di vedere i dirigenti cinesi assieme ad alti funzionari degli Stati Uniti, paese violentemente attaccato negli slogan e nei manifesti in tutto il paese, indicherebbe la esistenza di certi sviluppi nelle relazioni cino-americane; tuttavia, per il momento non vi è alcuna indicazione ufficiale di un qualche mutamento nelle posizioni finora mantenute dalle due parti.

Quasi alla stessa ora in cui il «Quotidiano del Popolo» è apparso per le strade, Kissinger è arrivato, accompagnato dai suoi collaboratori, al «palazzo del popolo» per una nuova serie di colloqui con i dirigenti cinesi; per tutta la durata dell'incontro, protrattosi per circa tre ore, elementi dell'«esercito di liberazione popolare» hanno rigidamente sorvegliato al zona. Al termine del colloquio, Kissinger e il suo seguito sono tornati alla loro residenza, un edificio situato alla periferia occidentale di Pechino, normalmente riservato agli ospiti di Stato importanti. Anche attorno all'edificio che ospita la delegazione americana, è stato predisposto un rigoroso servizio di sorveglianza. *(Ansa)*

LE «DUE CINE»: ottimisti gli S.U. ma non tranquilli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

«I venti che hanno soffiato verso Pechino sembrano cambiare direzione» ha detto oggi un diplomatico occidentale all'ambasciatore americano all'O.N.U., George Bush, per incoraggiarlo nel suo ottimismo (non eccessivo) sull'esito della «battaglia per Formosa», entrata oggi nel quarto e forse penultimo giorno della maratona oratoria che precede i voti. Il calendario della «sessione cinese» al palazzo di vetro è stato accorciato rispetto ai tempi previsti: cinquantanove nazioni hanno preso la parola fino a questa sera. Entro domani sera avranno parlato i ministri degli esteri o i delegati di altri 18 paesi, e sarà così esaurita la lista — che è stata chiusa ieri sera — dei 77 oratori iscritti a parlare. L'Italia non farà dichiarazioni: l'ambasciatore Vinci esprimerà la decisione del nostro paese (quale sarà stata frattanto definita a Roma) soltanto in sede di voto.

Il voto cruciale è atteso per

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

ONU: GIORNATA «GIALLA»



New York — Giornata incandescente all'ONU: quattro colpi di fucile sono stati sparati contro la sede della missione sovietica alle Nazioni Unite da uno sconosciuto (probabilmente un estremista della «Lega di difesa ebraica»); le pallottole hanno infranto i vetri di una finestra e hanno mancato di non molto i quattro figli di un consigliere della delegazione sovietica, che erano immersi nel sonno. Successivamente, altri due giovanissimi estremisti sionisti (un ragazzo e una ragazza di 15 anni) hanno compiuto atti di vandalismo nella sede della missione dell'URSS, e sono stati arrestati. Infine, (come testimonia la foto) un autista di Brooklyn ha fatto irruzione nell'aula dell'Assemblea generale e ha tentato di prendere la parola alla tribuna: è stato allontanato, mentre in aula si scatenava un pandemonio. Il dibattito sulla Cina ha dovuto essere sospeso per molte ore (in XI pagina un ampio servizio).

PRIMA SEDUTA ALLA CAMERA SUL CASO DEGLI ONOREVOLI MANCINI E NATALI

UN ROVENTE «VIA» AI LAVORI DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

Sembra che una parte dei commissari abbia chiesto di censurare i metodi del giudice Plotino
La diatriba tra Magistratura e una parte della classe politica è ormai scatenata in pieno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

In un'atmosfera di arroventata polemica, che tende ad assumere connotati sempre più chiaramente politici, si è riunita stamane sotto la presidenza del senatore democristiano Carrano, la commissione parlamentare inquirente, cui è demandato il difficile compito di esaminare il fascicolo relativo alla denuncia della Procura della Repubblica a carico degli ex ministri dei lavori pubblici Natali e Mancini per l'affare dell'ANAS. Completato l'esame la commissione darà corso a una vera e propria istruttoria. Circa le conclusioni c'è una sola alternativa: non luogo a procedere, e quindi archiviazione; ovvero rinvio in aula per la messa in stato d'accusa dei due ex ministri davanti al Parlamento a Camere riunite per la formulazione degli addebiti specifici e il deferimento davanti alla Corte costituzionale costituita in sede penale.

Ovviamente oggi ci si è limitati ad un primo esame. Nel corso di una riunione protrattasi per 4 ore, dopo la lettura del rapporto allegato al fascicolo a firma del sostituto procuratore Plotino, la commissione (composta da 10 senatori e 10 deputati sotto la presidenza del sen. Carraro della DC) ha proceduto alla nomina dei due relatori e ha quindi aggiornato i lavori a giovedì prossimo per le ore 12. E' stato comunque comunicato che la relazione preliminare verrà compiuta dal sen. Bergamasco del PLI e dall'on. Bressani della DC. Intanto, proprio per prevenire indiscrezioni la presidenza della Camera ha ritenuto opportuno prendere immediatamente posizione.

«Il presidente della Camera dei deputati — informa un comunicato — che ha ricevuto oggi il presidente della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, deplora le indiscrezioni apparse sulla stampa in ordine ad argomenti che per legge sono del tutto coperti dal segreto istruttorio e ha dato atto che nessuna indiscrezione al riguardo nel modo più assoluto è avvenuta ad opera della commissione inquirente, dei funzionari ad essa addetti o di altri funzionari della Camera che per ragioni d'ufficio hanno conoscenza degli atti destinati alla commissione stessa».

La commissione è infatti vincolata dal segreto istruttorio. Comunque queste voci, qualche indiscrezione, qualche valutazione sono inevitabili per una riunione così attesa. La prima voce riguarda il contenuto nella «nota esplicativa» stesa dal dottor Plotino. Secondo tali indiscrezioni si tratterebbe di un rapporto di circa 10 cartelle dattiloscritte nelle quali il magistrato incaricato di accertare i fatti denunciati dall'ing. Vittorio De Benedetti, spiega alla commissione come si è giunti alla trasmissione degli atti dalla Procura della Repubblica al Parlamento. Plotino racconta tra l'altro come dopo l'interrogatorio del professionista le indagini di polizia giudiziaria portarono alla conclusione che i fatti denunciati dal De Benedetti corrispondessero a verità anche in base ai documenti sequestrati a più riprese presso la sede dell'ANAS in via Mozambano.

Proprio a questo punto — stando al rapporto di Plotino — sarebbero però emerse eventuali responsabilità dirette e indirette a carico del segretario del PSI, Mancini e del ministro dell'agricoltura Natali, ricoprendo essi all'epoca dei fatti denunciati la carica di ministro dei lavori pubblici. Le indagini si sarebbero così interrotte e d'accordo con il procuratore capo, il magistrato avrebbe ritenuto opportuno rinviare gli atti della delicata vicenda al Parlamento informando immediatamente il presidente della Camera e quindi la speciale commissione inquirente per i procedimenti d'accusa.

Stando sempre a voci circolate a Montecitorio, si sarebbe verificata già oggi in seno alla commissione una spaccatura. Vivaci contrasti sarebbero sorti infatti tra i commissari sulla questione della tempestività dell'invio del dossier al Parlamento da parte del dott. Plotino. Alcuni commissari avrebbero fatto presente che in base allo stesso rapporto allegato risultava chiaro che il magistrato era andato oltre i limiti consentiti in questo caso dalle leggi ordinarie, svolgendo indagini e ordinando operazioni di polizia giudiziaria anche dopo che dalle prime risultanze erano emerse eventuali responsabilità a carico dei due ex-ministri dei lavori pubblici. Gli stessi commissari hanno quindi formulato la proposta di dare mandato al sen. Carraro, nella sua qualità di presidente della commissione, di protestare presso il Consiglio superiore della Magistratura per il comportamento «arbitrario» del dott. Plotino. Dopo un lungo dibattito, la proposta sarebbe stata messa ai voti e approvata con il voto contrario dei rappresentanti del PSDI e del MSI. Non è stato tuttavia reso noto quando il sen. Carraro formulerà la protesta a nome della commissione.

Secondo altre voci, dagli atti esaminati oggi risulterebbero confermate le anticipazioni riguardanti i fatti dai quali risulterebbero le eventuali responsabilità penali a carico dei due uomini politici. In particolare le ipotesi di responsabilità a carico dei due ministri che, se confermate, realizzerebbero il reato di interesse privato in atti di ufficio si baserebbero sull'accoglimento «preferenziale» di progetti e studi che sarebbero stati ordinati a privati invece che al Genio civile come previsto dalla legge. Per questo il «dossier Plotino» comprenderebbe anche i progetti e gli studi «incriminati». Negli ambienti politici intanto continuano a dilagare le polemiche. I deputati socialisti, ormai decisamente all'offensiva, hanno presentato oggi una nuova interrogazione in cui polemizzano con la nota diffusa ieri dalla Procura della Repubblica di Roma individuandovi un «fatto lesivo delle prerogative del Parlamento».

Da parte sua il capogruppo socialdemocratico Orlandi, in un corsivo pubblicato dall'«Umanità», ha polemizzato con i socialisti. «Se sull'intervenuto deferimento alla commissione inquirente — ha osservato Orlandi — può pesare il sospetto di una precipitazione, di una forzatura, o anche di una possibile strumentalità della decisione, le controdenunce, le interrogazioni, le deplorazioni per la segretezza delle indagini e lo stesso rilievo dato a queste prese di posizione dall',,Unità", in

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il consiglio dei ministri si riunirà, salvo imprevisti, sabato per definire la posizione italiana sulla questione della Cina all'ONU. L'orientamento generale è per la ammissione di Pechino e il parallelo riconoscimento della universalità dell'assemblea. Pertanto la nostra rappresentativa al palazzo di vetro si asterrebbe sulla mozione statunitense che chiede il permanere all'ONU anche della delegazione della Cina nazionalista. Ciò anche come frutto di un compromesso tra la posizione dei socialisti (contrari a Formosa) e quella dei socialdemocratici e dei repubblicani che insistono sul diritto di rappresentanza di tutti i popoli. Il problema è stato discusso in un colloquio che il Capo dello Stato ha avuto ieri con il ministro Moro. Quest'ultimo è stato poi ricevuto da Colombo il quale ha avuto scambi di idee con esponenti dei partiti della maggioranza.

Il Senato ha ieri approvato definitivamente la legge per la riforma della casa ponendo così la parola fine al tormentato iter parlamentare del provvedimento. L'importanza della riforma è stata sottolineata dal presidente del consiglio in una sua dichiarazione.

Per oltre quattro ore la commissione parlamentare d'inchiesta sui procedimenti di accusa ha esaminato ieri gli atti trasmessi dalla Procura della Repubblica di Roma sulle ipotizzate responsabilità degli ex ministri dei lavori pubblici Mancini e Natali per la vicenda dell'ANAS. Si è trattato di un esame preliminare. I lavori sono vincolati dal segreto istruttorio. Sono comunque circolate alcune voci secondo le quali si sarebbero verificate delle divergenze tra i commissari. Proseguono intanto le polemiche e le reazioni tra classe politica, ed in particolare i socialisti, e la Magistratura.

Continua la visita a Pechino dell'inviato di Nixon, Henry Kissinger, il quale ha avuto ieri un altro colloquio con il primo ministro cinese Ciu En-lai. A quanto pare, la data della visita di Nixon in Cina (argomento principale delle attuali conversazioni) sarebbe già stata fissata entro quest'anno: secondo alcune voci, essa potrebbe addirittura tenersi alla fine di novembre. Prosegue anche il dibattito sull'ammissione di Pechino all'ONU: ieri, tuttavia, la discussione è stata interrotta per parecchie ore, a causa di una serie di incidenti ai danni della missione sovietica.

Il primo ministro sovietico, Kossighin, nel corso della sua visita nel Canada, è giunto a Montreal proveniente da Ottawa; prima di partire dalla capitale, ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha anche negato l'esistenza di una «persecuzione» contro gli ebrei nell'URSS.

IL «SI'» DEFINITIVO PRONUNCIATO DAL SENATO

Riforma della casa: approvata la legge

L'obiettivo è di dare incremento all'edilizia popolare e di bloccare la possibilità di speculazione sulle aree

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La riforma della casa è fatta. Si è concluso infatti stasera al Senato il lungo e contrastato cammino della relativa legge. L'assemblea ha rapidamente approvato le modifiche introdotte nella legge della Camera. La legge per la casa, nel testo definitivo, risulta formata da 76 articoli raggruppati in cinque titoli. Il provvedimento intende realizzare il rilancio dell'edilizia pubblica, una nuova normativa in materia di urbanistica e di esproprio dei suoli, l'incremento dell'edilizia convenzionata nell'ambito della «legge 167».

Il regime degli espropri, che è stato uno dei punti più contrastati del provvedimento, prevede che i comuni potranno espropriare nelle zone di espansione urbana le aree non edificate e quelle su cui vi sono costruzioni provvisorie o in contrasto con le destinazioni stabilite dal piano regolatore. I terreni da espropriare, sia per l'edificazione di case sia per opere pubbliche, saranno pagate sulla base del loro valore agricolo, ma rivalutate con coefficienti varianti da un minimo di 1,1 ad un massimo di 5 volte a seconda della loro ubicazione e della consistenza numerica dei comuni. Il compenso sarà maggiore per le aree che appartengono a coltivatori diretti. In questo caso l'indennità aggiuntiva, quando la coltivazione è in atto da almeno un anno prima dell'indicazione dei piani di esproprio, sarà rapportata al valore medio del tipo di cultura effettivamente praticato.

Secondo le modifiche apportate dalla Camera e sanzionate oggi dal Senato i comuni avranno un anno di tempo, anziché sei mesi, per deliberare un programma pluriennale di espropriazioni, ma con la facoltà di aggiornarlo ogni quinquennio. Per incrementare l'edilizia convenzionale, le aree espropriate potranno essere cedute a cooperative o a singoli, in proprietà (per una quota compresa fra un minimo del 20 ed un massimo del 40 per cento) oppure con diritto di superficie (per la quota restante, fra il 60 e l'80 per cento). Il diritto di superficie ha una durata minima di 60 anni ed una massima di 99.

A favore della legge hanno votato i gruppi del centro-sinistra; i comunisti e gli indipendenti di sinistra si sono astenuti; hanno votato contro i liberali, missini e socialproletari. Prima del voto nella discussione generale è intervenuto soltanto il liberale Perri che ricopre la carica di presidente dell'Associazione fra i costruttori italiani. Anche dopo le modifiche approvate dalla Camera la legge — ha detto — rimane quella di prima, «carica di tutte le ambiguità, di tutte le insufficienze e contraddizioni già denunciate dai liberali». Il senatore Togni (D.C.) nello svolgere la relazione orale ha sottolineato che la legge si propone di dare un contributo fattivo alla soluzione del problema della casa non solo per coloro che non ne hanno o che ne hanno di indecorose, ma anche per quanti non sono in condizioni di pagare fitti elevati.

In un brevissimo intervento il ministro dei lavori pubblici, Lauricella, ha giudicato le modifiche apportate dalla Camera idonee a snellire le procedure. Esse — ha dichiarato — hanno migliorato le possibilità di attuazione della legge senza, peraltro, diminuire le garanzie dei soggetti passivi dell'esproprio. Il voto dei vari gruppi è stato motivato dai senatori Alessandrini (D.C.), Tansini (PSDI), Avezzano Gomez (PSI), Perri (PLI), Nencioni (MSI), Bonazzi (sin. ind.), Poerio (PCI) e Lino Venturi (PSIUP).

Dopo l'approvazione definitiva della legge di riforma per la politica della casa, il presidente del consiglio on. Colombo ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sento in questo momento il dovere di ringraziare il Parlamento per l'impegno con il quale ha affrontato, sia pure attraverso un difficile dibattito, uno dei problemi fondamentali della società italiana, sia dal punto di vista sociale, sia da quello economico. Con la legge oggi approvata — ha detto Colombo — si facilita la realizzazione di vasti programmi di attività edilizia. Attività che, pur presupponendo un più alto contributo del settore pubblico nella costruzione di case, non soltanto non esclude, ma esalta la funzione dell'imprenditoria privata nel campo della edilizia. La riforma della politica della casa, come la riforma della politica del Mezzogiorno e la riforma tributaria costituiscono strumenti legislativi che non potranno non incidere sulla vita economica del paese. Tre importanti degli impegni programmatici presi di fronte al Parlamento sono stati così mantenuti.

«Rimane — ha concluso il presidente del consiglio — da completare l'impegno programmatico con la riforma sanitaria che io spero di portare all'approvazione del consiglio dei ministri il più presto possibile, e all'esame del Parlamento, immediatamente dopo. Nel mentre le riforme fondamentali entrano così nella fase di attuazione, il governo non cessa di seguire giorno per giorno l'evoluzione della congiuntura, puntando essenzialmente sulla crescita della domanda interna che è l'elemento determinante per imprimere una svolta all'andamento dell'economia».

R. C.

CONFERENZA STAMPA DEL PREMIER SOVIETICO IN VISITA NEL CANADA

Kossighin nega che in URSS vi sia un «problema ebraico»

«Continueremo a permettere agli ebrei di lasciare il paese»: negli ultimi otto mesi ne sarebbero emigrati in Israele quasi 4500 - Giunto a Montreal il leader del Cremlino

Ottawa, 21

La visita in Canada del primo ministro sovietico, Aleksei Kossighin, è continuata oggi a Montreal, dopo i primi tre giorni trascorsi a Ottawa e dedicati quasi esclusivamente a colloqui con il primo ministro canadese, Trudeau, e a due incontri con un gruppo di parlamentari e di giornalisti. Kossighin ha raggiunto Montreal a bordo di un treno speciale, mezzo di trasporto preferito all'aereo anche per motivi di sicurezza: il convoglio — a bordo del quale hanno viaggiato anche alcune decine di agenti dei servizi di sicurezza canadesi e sovietici — una volta giunto a Montreal è stato avviato su un binario sotterraneo, che termina proprio sotto l'albergo nel quale il primo ministro sovietico alloggerà questa notte, prima di lasciare la metropoli franco-canadese per proseguire, fino a martedì prossimo, il suo viaggio attraverso il paese.

Anche a Montreal, centinaia di giovani dimostranti — per lo più ebrei o appartenenti a minoranze etniche della Europa orientale, ma residenti in Canada — hanno organizzato manifestazioni nelle strade del centro e dinanzi all'albergo in cui Kossighin alloggia. Il municipio ha anche concesso l'autorizzazione per un'assemblea e un corteo di ebrei, che dovrebbe riunirsi in serata in piazza Bonaventure, al centro della città.

Da rilevare che, ieri sera, al termine della terza giornata della sua visita, Kossighin aveva tenuto, a Ottawa, una conferenza stampa, nel corso della quale era stato invitato dai giornalisti presenti a esprimere la sua opinione su parecchi importanti temi politici: di particolare interesse, la risposta data dal premier sovietico a una domanda sul problema ebraico. «Devo dichiarare — ha detto Kossighin — che non vi è un problema ebraico nell'Unione Sovietica». Egli ha aggiunto che la grande maggioranza degli ebrei sovietici «lavora duramente, come gli altri, per edificare il comunismo nell'URSS».

Kossighin ha anche dichiarato che Mosca autorizza un numero sempre maggiore di ebrei a emigrare in Israele, e ha rilevato che, negli ultimi otto mesi, 4450 ebrei sovietici sono stati autorizzati a partire per Israele. Kossighin ha aggiunto: «E' vero che, in alcuni casi, limitiamo la partenza di alcune persone, in particolare coloro che hanno appena completato i loro studi per i quali è stata spesa una notevole somma di danaro, né possiamo rifornire Israele di soldati. Ma continueremo a permettere agli ebrei di partire».

Invitato poi a esprimere la sua opinione sul prossimo viaggio del Presidente degli Stati Uniti nella Cina popolare e sui rapporti americano-sovietici, Kossighin ha espresso la speranza che gli incontri di Pechino e di Mosca porteranno a una distensione. Kossighin ha detto: «Mi è difficile rispondere al posto del signor Nixon. In Cina egli parlerà di problemi interessanti gli Stati Uniti e la Cina. A Mosca discuteremo problemi interessanti i nostri due paesi. Quello che posso dire è che auspichiamo buoni risultati da entrambe queste riunioni. Vogliamo che esse portino innanzi le pacifiche soluzioni e non aumentino le tensioni».

(Ansa)

A RITMO INTENSO LE TRATTATIVE PER EVITARE LA CONSULTAZIONE POPOLARE

IL PCI TEME IL REFERENDUM E FA PRESSIONI SUI SOCIALISTI

Berlinguer ha chiesto ai leader del PSI di accettare modifiche alla legge Fortuna
La DC contraria alle varie proposte tendenti a mortificare il valore dell'istituto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Continuano a ritmo intenso le trattative tra i partiti per evitare il referendum abrogativo del divorzio, anche se sempre più difficile appare il raggiungimento di una intesa su modifiche da apportare alla legge Fortuna, tali da terminare la sostituzione con un nuovo testo rendendo così inutile il referendum. In una sede socialista non precisata c'è stato un incontro fra il vice presidente del consiglio De Martino e il segretario del PSI Mancini e il vicesegretario del PCI Berlinguer accompagnato dall'on. Amendola. I due parlamentari comunisti, hanno confermato le loro preoccupazioni per l'eventualità dello svolgimento del referendum e hanno insistito presso i dirigenti socialisti sull'opportunità di apportare alcune modifiche migliorative alla legge Fortuna Baslini.

In particolare, i comunisti, hanno insistito sulle loro proposte di emendamenti diretti a migliorare la tutela economica dei figli e del coniuge non abbiente. Tanto De Martino, quanto Mancini, hanno dichiarato di condividere completamente le preoccupazioni comuniste per i rischi del referendum e hanno ribadito che il PSI è disponibile a incontri e confronti, ma non hanno nascosto le difficoltà di una soluzione positiva. Si sono chiesti in particolare se eventuali modifiche, introdotte dallo schieramento laico alla legge sul divorzio, sarebbero sufficienti a impedire lo svolgimento del referendum. Comunque, l'incontro non si è concluso con un no, ma con la constatazione di una posizione socialista di attesa.

Stamane, intanto, si è riunita la commissione affari costituzionali della Camera in sede referente per l'esame delle tre proposte di legge recanti le firme rispettivamente degli onorevoli Giomo, liberale, e Ballardini e Scalfari, socialisti, aventi per oggetto la modifica dei modi e delle forme di esercizio dell'istituto del referendum. Scalfari propone che il referendum non possa essere applicato su leggi come quella sul divorzio, mentre Giomo e Ballardini propongono un rinvio di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Il democristiano Galloni che ha aperto la discussione si è pronunciato nettamente contro tutte e tre le proposte di legge. «Se la tesi dell'on. Scalfari, circa l'incostituzionalità di un referendum sulle materie applicative di principi fondamentali di libertà e giusta, la Corte costituzionale — ha osservato — dovrebbe tenerne conto indipendentemente dall'esistenza di una apposita legge; e se invece la Corte dovesse essere di avviso diverso, non potrebbe trovare argomenti di convincimento da questa legge che, in ogni caso non può produrre l'effetto di modificare, né di interpretare in modo autentico norme costituzionali».

Galloni si è anche pronunciato contro la proposta di Giomo e di Ballardini per un rinvio triennale. La mancata apposizione di un termine all'esercizio del referendum, prevista dall'art. 75 della Costituzione, non fu casuale e non pare possibile introdurla ora, perché modificherebbe il tipo di referendum previsto dalla Costituzione. Il tipo di referendum, contemplato dalla Costituzione non consente apposizioni di termini, e pertanto una disposizione in senso contrario raffigura gli estremi di una revisione costituzionale.

Galloni ha anche affrontato l'aspetto politico della questione. Da varie parti politiche si va cercando una soluzione che possa scongiurare, sia pure in extremis, lo svolgimento del referendum sul divorzio. Occorre fare tutto il possibile per ricercare con pazienza e con tenacia questa soluzione, che deve essere ritrovata però nel pieno e sostanziale rispetto delle leggi vigenti e, soprattutto della Costituzione, per non introdurre il sospetto, che per evitare un confronto con il popolo elettore, il Parlamento abbia forzato la lettera o alterato lo spirito delle nostre norme costituzionali. Il danno in questo caso sarebbe maggiore dello stesso svolgimento del referendum.

Cioè secondo Galloni, rinviare il referendum, attraverso un espediente legislativo di carattere procedurale come quello proposto da Ballardini, non verrebbe compreso dall'opinione pubblica, e creerebbe più male dello stesso svolgimento del referendum. Perciò secondo Galloni, l'unica strada da percorrere è quella di cercare di modificare la legge Baslini. Ma queste cose a suo parere, vanno fatte alla luce del sole, con chiarezza, in modo che il paese capisca.

Galloni ha espresso il pensiero prevalente nella DC. Il partito di maggioranza relativa ritiene che l'unico modo per evitare il referendum sia quello di modificare la legge, e nonostante tutti i pessimismi e le ovvie difficoltà di arrivare a una soluzione di questo tipo, non ha perduto tutte le speranze. Tanto l'on. Colombo, quanto l'on. Forlani, hanno avuto colloqui con il leaders degli altri partiti di centro-sinistra, e ritengono che ci sia ancora uno spiraglio. In ambienti ufficiosi è stato smentito che Forlani abbia rinunciato alla pregiudiziale Andreotti sulla differenza di trattamento tra matrimonio concordatario e matrimonio civile.

Comunque è vero — è stato altresì precisato — che la DC, che ha sempre combattuto contro la legge per il divorzio, è sensibile a tutte quelle iniziative di parte laica dirette a modificarla e a renderla migliore.

Intanto, a Montecitorio, si è riunito il gruppo dei deputati socialisti, che si è occupato e del referendum e della elezione del giudice costituzionale. Al termine della riunione Bertoldi ha dichiarato che il gruppo socialista ha ribadito la sua posizione in difesa della legge Fortuna, già votata dal Parlamento, e ha espresso la esigenza che eventuali proposte modificative vengano formulate rapidamente da chi ha interesse a formularle, in modo da permettere una valutazione delle stesse in tempo utile. Sul secondo punto dell'ordine del giorno, ha proseguito Bertoldi, il gruppo ha ribadito all'unanimità la candidatura dell'on. Basso a giudice della Corte costituzionale, invitando i deputati dc a desistere dalla loro posizione negativa che viola la prassi finora correttamente seguita da tutti i gruppi parlamentari in simile occasione.

R. P.

Al Parlamento belgradese i rapporti con l'Italia

Belgrado, 21

I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sono stati oggi oggetto di un intervento alla commissione esteri del Parlamento federale jugoslavo. Vi ha accennato dapprima il deputato sloveno Jose Vilfan, il quale ha rivolto una interpellanza al segretario per gli esteri chiedendo quali misure il ministero jugoslavo ha intenzione di prendere a proposito del comizio che il 3 ottobre scorso si è svolto a Trieste, durante il quale «il capo del Movimento sociale italiano ha ribadito la sovranità dell'Italia sulla ex zona "B"».

Il sottosegretario agli esteri, Ilija Topalovski, nella sua risposta ha messo in rilievo «i buoni rapporti che esistono tra l'Italia e la Jugoslavia, che sono stati confermati anche durante il recente incontro avvenuto tra il Segretario federale Tepavac ed il ministro Moro, nella sede delle Nazioni Unite, ed in modo particolare dal discorso che il ministro Moro ha pronunciato all'ONU». Per quanto riguarda il comizio — ha aggiunto Topalovski — esso rappresenta «un tentativo di disturbare le buone relazioni e lo sviluppo della collaborazione amichevole tra l'Italia e la Jugoslavia, e su tale fatto è stata attirata l'attenzione della parte italiana».

(Ansa)

PROTESTA DI EBREI A MILANO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Giovani ebrei hanno manifestato contro l'arresto avvenuto in Siria di loro correligionari. L'ordinata protesta era organizzata dal comitato di difesa degli ebrei nei paesi arabi. Dopo essere sfilati con fiaccole e cartelli, i giovani hanno sostato a lungo nel centro

DALLA PRIMA PAGINA

UN ROVENTE «VIA»

genere tanto solerte nel riecheggiare ogni iniziativa della Procura nei confronti della pubblica amministrazione, appaiono tutt'altro che esemplari: l'ondata di qualunquismo e di sfiducia nella democrazia e nei suoi istituti trova alimento in quel groviglio di inosservanza della legge, dei favoritismi palesi e oscuri, di leggerezza nella gestione del pubblico denaro che dobbiamo non solo denunciare ma contribuire a districare, trova ulteriore alimento in certe compiacenze, nell'ombra generale di sospetto che si vuol far cadere sulla Magistratura, nella precipitosità ed emotività di difese personali non necessarie e di reazioni che, comprensibili da un punto di vista umano, lo sono meno quando intervengono nell'imminenza di decisioni spettanti rispettivamente al Parlamento e alla Magistratura. Nell'imminenza e nell'attesa dei due giudizi, l'atteggiamento più riguardoso e più responsabile consiste nell'attendere e nel non interferire».

Nella complessa vicenda è ormai chiamato in causa anche il Consiglio superiore della Magistratura. Il suo intervento, d'altra parte, è stato sollecitato dallo stesso on. Mancini, il quale nei giorni scorsi — si ricorderà — inviò al Consiglio, oltre che al procuratore generale della corte d'appello di Roma, dott. Spagnuolo, una lettera in cui sosteneva che il pubblico ministero Plotino avrebbe agito «arbitrariamente». L'intervento del Consiglio superiore della Magistratura si rende d'altra parte necessario anche per le polemiche e le reazioni suscitate dalla replica dei sostituti procuratori Plotino e Vitalone alle gravi accuse formulate nei confronti degli uffici della Procura dal senatore socialista Jannuzzi. Si ricorderà che i due magistrati, l'altro giorno, avevano invitato il parlamentare a rinunciare all'immunità per dar conto delle sue accuse davanti a un tribunale come un qualsiasi cittadino.

Plotino e Vitalone, per questa loro dichiarazione, sono stati ieri duramente contestati da un gruppo di compagni di partito di Jannuzzi, fra cui gli onorevoli Scalfari e Fortuna, i quali, in un'interrogazione rivolta al governo, hanno chiesto se «il Consiglio superiore della Magistratura non debba essere immediatamente investito del problema, affinché gli estemporanei comportamenti di singoli componenti dell'ordine giudiziario non creino un grave conflitto costituzionale fra gli organi dello Stato». Anche nel settore opposto continuano le reazioni. In una lettera aperta al senatore Jannuzzi un magistrato della Procura di Roma, il dottor Giovanni Tranfo, ha contestato al parlamentare socialista le accuse rivolte alla Magistratura e in particolare gli ha posto alcune domande con la speranza — è detto nella lettera — che «portino al ripensamento e all'autocritica, se il momento della passione politica si è attenuato in lei come in me quello dello sdegno e della facile reazione.

«Nell'assumere un atteggiamento di sapore, se non di intento, intimidatorio, lei, uomo del Parlamento sovrano, non ha avvertito — domanda il magistrato — il pericolo di un attentato alla libertà e all'indipendenza del giudice, che pure dal Parlamento hanno ottenuto riconoscimento e tutela? Di fronte a un'iniziativa del pubblico ministero che, a torto o a ragione nel caso di specie, affondava il bisturi nella piaga più dolente della vita pubblica, cioè le deviazioni di potere, la corruzione della pubblica amministrazione, lei, come uomo del Parlamento, fuor da ogni solidarietà di parte, non ha meditato sulla inopportunità di colpire l'organo dello Stato costituzionalmente preposto all'esercizio dell'azione penale proprio mentre coraggiosamente si muoveva nel senso da tutti invocato?

«Chi secondo lei, se non il pubblico ministero deve indagare sui funzionari corrotti e sui loro mandanti politici in questa sciagurata nazione ove il peculato è la forma quasi istituzionalizzata di finanziamento dei partiti? Pensa forse che il P.M. debba — prosegue il magistrato — soltanto occuparsi di ladri d'auto e di "pataccari" o che nel perseguire i reati contro la pubblica amministrazione debba limitarsi ad un certo colore politico? Come vecchio giornalista, uso a vagliare le fonti di informazione, non ha pensato nel raccogliere le voci che hanno ispirato la sua interrogazione, da quale matrice di partigianeria, di invidia, di frustrazione o di livore personale potessero essere germinate?».

Il sostituto procuratore così conclude: «E quale parlamentare, anche se non altrettanto esperto, non ha sentito, intuito, quanto delicata sia un'interrogazione, istituto che può facilmente trasformarsi da strumento costituzionale di controllo del Parlamento sugli altri poteri dello Stato, in mezzo indiretto di lotta politica e addirittura di polemica di partito?».

Proprio oggi intanto il dott. Plotino ha disposto la perizia su alcune «bobine» di registrazione concernenti sia la questione del presunto mafioso Luciano Liggio, sia la questione dell'ANAS, bobine che secondo le accuse di Jannuzzi sarebbero state manomesse. Naturalmente c'è chi già parla di una promozione del dott. Plotino per destinazione ad altro incarico secondo la vecchia prassi «promoveatur ut amoveatur».

R. R.

Le «due Cine»

lunedì o martedì, in coincidenza con il ritorno dell'inviato di Nixon, Kissinger, dalla capitale cinese. Mentre l'assemblea rimane in complesso molto scettica sulle possibilità degli Stati Uniti di far varare la loro «politica delle due Cine», l'attenzione di Washington è rivolta in questo momento a Pechino, dove Kissinger sta mettendo a punto i preparativi del viaggio presidenziale.

E' ormai unanime tra gli osservatori il giudizio che la pesante e scoperta campagna di persuasione che l'America sta conducendo nel foro internazionale di New York per salvare il seggio di Formosa mira a fini essenzialmente interni. Essa è rivolta a impedire l'espulsione di Formosa dall'ONU, «quest'anno e fino alle elezioni del 1972», per non danneggiare la «immagine» di Nixon tra gli elementi di destra e di centro dell'elettorato americano.

Da quando il dialogo con i cinesi è diventato uno dei capisaldi della politica estera degli Stati Uniti, il mantenimento del seggio cino-nazionalista all'ONU è rimasto — sebbene il governo di Washington non lo dica — una questione di prestigio, legata a fattori di politica interna: ciò non pregiudica minimamente l'osservanza degli impegni politici, economici e militari assunti dagli Stati Uniti verso il regime di Ciang Kai-scek.

«Sono molto incoraggiato, ma non direi che il seggio di Formosa sia già pronto e impacchettato con un bel nastro rosa. Una dura battaglia ci aspetta ancora»: queste parole del rappresentante di Nixon all'O.N.U. rivelano l'atmosfera di incertezza e di perplessità che prevale al palazzo di vetro anche tra i diplomatici americani, molti dei quali si rendono conto e riconoscono, in privato, che la loro opera di convincimento nei confronti dei paesi «esitanti» è stata troppo cruda e imbarazzante. Anch'essi, oltre ai sostenitori della tesi albanese, vedono infatti un aperto e singolare conflitto tra la volontà americana di «normalizzare» le relazioni con Pechino e la concomitante, massiccia campagna in favore d'un regime che i cinocomunisti hanno chiaramente detto di non tollerare.

Da che parte penderà la bilancia dei 131 paesi rappresentati all'ONU, comunque, lo si vedrà con chiarezza quando essi dovranno decidere se dare la priorità, nelle votazioni, alla proposta americana di considerare l'espulsione della Cina nazionalista una «questione importante», che deve essere cioè decisa, a norma dello statuto dell'Organizzazione internazionale, con una maggioranza di due terzi.

C. S.

Londra non appoggerà la proposta americana

New York, 21

La Gran Bretagna ha abbandonato il suo ventennale appoggio agli sforzi degli Stati Uniti, per evitare l'espulsione della Cina nazionalista dalle Nazioni Unite. Il delegato britannico, Sir Colin Crowe, ha detto all'Assemblea generale che la sua delegazione voterà contro la cosiddetta risoluzione «della questione importante», con la quale gli Stati Uniti sperano di poter evitare l'espulsione di Formosa. (Ap)

SI SONO DETTE TROPPE PAROLE SOSTENGONO I VESCOVI

AL SINODO SI SOLLECITA DI PASSARE ALLA CONCRETEZZA

«Bisogna far conoscere la dottrina della Chiesa e porla in azione»
La responsabilità delle super-potenze - Univoca condanna alla violenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

«Dal Sinodo deve venire una voce forte, chiara, minacciosa, che dica ai popoli più ricchi: "Attenzione! Svegliatevi! I problemi della giustizia diventano sempre più gravi, le nazioni più ricche sempre più ricche e non si curano di quelle povere... E così si va verso la catastrofe". Lo ha detto il Cardinale irlandese Conway al Sinodo dei vescovi, con voce accorata, quasi interpretando il sentimento unanime dei padri a favore dei popoli in via di sviluppo. E questo basta da sé a sottolineare che il discorso in atto alla grande assemblea internazionale dei vescovi è estremamente «realistico»; non tale, dunque, da poter essere concluso con una dichiarazione qualsiasi, di compromesso, capace di accontentare tutti.

E già si levano voci invitanti alla concretezza. «Di parole ne sono state troppe — ha ammonito a nome dei superiori di ordini religiosi il padre Van Asten — è ora di passare ai fatti: Le semplici dichiarazioni di buona volontà procurano solo una più forte diminuzione di credibilità della Chiesa, specialmente tra i giovani. E dunque, bisogna far conoscere la dottrina della Chiesa nei suoi aspetti spirituali e sociali e soprattutto bisogna porla in azione ai vari livelli, ma la Chiesa — dice ancora Van Asten — deve cominciare ad esercitare la giustizia nel suo seno, deve fare un esame approfondito sulle condizioni di lavoro del personale da essa dipendente, sul modo di amministrare le sue proprietà e sulla necessità di una più giusta distribuzione dei suoi beni a livello internazionale».

Ma, intanto, qualcuno ha ritenuto fin d'ora suo dovere alzare la voce su «gravi situazioni del tempo presente», come il patriarca Sidaoruss (Cairo) che ha trattato della situazione in Palestina o il cardinale americano Carberry, che ha stigmatizzato il razzismo contro le popolazioni di colore o come il negro Sarpong (Ghana) che ha denunciato il neocolonialismo, l'imperialismo, lo sfruttamento dei popoli poveri, gli aiuti dati in modo interessato...

Il patriarca Sidaouruss ha detto che non si può tacere quando si è testimoni o vittime di ingiustizie, quando la guerra insanguina alcune regioni. La coscienza dei popoli «civili» si commuove di fronte alle sciagure aeree e ferroviarie e di fronte alle calamità e accetterà le vittime dei conflitti senza battere ciglio?

Il cardinale americano Carberry ha denunciato numerose aberrazioni del nostro tempo sulle quali non può mancare una parola di condanna della Chiesa, e ha citato l'aborto, la tragica situazione dei prigionieri di guerra, la crudeltà del sistema carcerario, l'oppressione dei credenti, in alcune nazioni la discriminazione razziale attuata coll'«apartheid» o col genocidio come Auschwitz.

A proposito della responsabilità delle super-potenze nella storia odierna del mondo, il canadese Carter ha denunciato per mezzo di cifre e dati, la loro responsabilità nel mancato sviluppo dei popoli. Ha nominato grandi industrie americane come la General Electric, la General Motors, la Ford e la Union Caribe, i cui bilanci sopravvanzano quelli di alcune nazioni in via di sviluppo. «La Chiesa — ha detto — può dare un contributo fondamentale nella redazione di un codice di condotta internazionale che aiuti a superare ogni squilibrio».

Contro la violenza, come metodo per risolvere i problemi sociali, ha parlato il vescovo colombiano Uribe. Ha detto che su questo tema deve essere univoca la voce della Chiesa: non si può condannare la violenza in una nazione e approvarla in un'altra. Il cardinale Hoeffner ha detto, a tale proposito, che «arrecavano più danno a Hitler le prediche del cardinale Von Galen che non le bombe degli avversari».

A. Paglialunga

ALL'EURATOM DI ISPRA

LICENZIATO MINACCIA di gettarsi da una torre

Varese, 21

Un dipendente del centro Euratom di Ispra si è arrampicato su un'alta torre del centro di ricerche e minaccia di gettarsi nel vuoto per protestare contro il licenziamento che gli è stato notificato ieri. L'uomo è l'autista Giancarlo Ghiringhelli, di 36 anni abitante a Besozzo, sposato, segretario della sezione del PSI del paese. Sul posto ancora a tarda ora, si trovano i vigili del fuoco, autombulanze, polizia carabinieri, e i familiari del Ghiringhelli.

(Ansa)

Criticata alla Camera la riforma universitaria

Roma, 21

La discussione della riforma universitaria è cominciata alla Camera con un discorso dell'ex ministro della pubblica istruzione Gui, che presentò il primo progetto di riforma nella scorsa legislatura. Il progetto di riforma è apprezzabile per molti aspetti, ma — ha detto Gui — ha il difetto di essere contradditorio e non funzionale poiché è il frutto di due logiche opposte.

Un discorso fortemente critico è stato pronunciato anche da un altro democristiano, l'on. Riccio, il quale ha affermato che il modello di università proposto dalla riforma non corrisponde alle esigenze dello sviluppo della società. Dopo questi discorsi, il missino Nicosia ha potuto affermare che il suo era il terzo intervento di opposizione, dopo quelli dei due deputati della maggioranza. La riforma — ha detto Nicosia — ha il grave torto di distruggere il vecchio ordinamento senza costruirne uno nuovo valido. Osservazioni sono state mosse anche dal democristiano De Maria, il quale ha criticato l'eccessiva facilitazione concessa agli studenti sia nell'accesso alle università, sia per la preparazione dei piani di studio che spesso vengono scelti secondo il criterio della minor difficoltà.

R. R.

DONAT CATTIN RISPONDE A UN'INTERROGAZIONE

Troppo solerte l'INPS col pensionato Longo

Il ministro censura l'istituto che in questo caso ha usato pesi e misure diversi da quelli normali

Roma, 21

Il ministro del lavoro Donat Cattin ha fornito una risposta scritta all'interrogazione parlamentare che gli era stata rivolta dall'on. Renato Tozzi Condivi e relativa all'ammontare, alle modalità e alla celerità con la quale l'on. Luigi Longo ha ottenuto la pensione dall'INPS. In particolare l'interrogante, dopo aver ricordato le notizie pubblicate dai giornali secondo le quali l'on. Longo percepirebbe una pensione di 254.100 lire per 13 mensilità, l'on. Tozzi Condivi chiedeva un «ampio chiarimento».

Il ministro Donat Cattin, secondo notizie e chiarimenti forniti dall'INPS, ha risposto chiarendo la posizione assicurativa dell'on. Longo. «Faccio presente — è detto poi nella risposta — che ho ritenuto di dover formalmente censurare il comportamento della direzione dell'Istituto che ha usato, nel caso di specie, pesi e misure diversi da quelli normali, liquidando la pensione di cui trattasi in breve periodo, mentre la generalità degli assicurati deve attendere mesi e anni, trovandosi spesso di fronte ad atteggiamenti fiscali e non agevolatori da parte dell'Istituto stesso. Desidero anche precisare al riguardo che solleciti rivolti da me personalmente, o dagli uffici del ministero, all'Istituto sono stati sempre limitati a casi concernenti persone in condizioni economiche precarie.

«Nel comunicare, infine, che il ministero è ripetutamente intervenuto nei confronti dell'INPS, e sta tuttora adoperandosi perché le procedure afferenti la liquidazione delle pensioni siano accelerate nei loro tempi di trattazione e che, anche se non si è raggiunta una situazione soddisfacente, qual che risultato è stato già conseguito, rendo noto — conclude la risposta scritta del ministro — di aver invitato nuovamente i responsabili dell'Istituto ad attuare una uguaglianza di buon trattamento nei confronti di tutti gli aventi diritto alle erogazioni assistenziali».

(Italia)

NUOVA SERIE DI ASTENSIONI DAL LAVORO ARTICOLATE

Scioperano per province i ferrovieri da domenica

Da Torino il via - Fermi dalle 6 di oggi (per 24 ore) i portuali
Gli «autonomi» della scuola minacciano di passare all'azione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

A partire da domenica 24, i ferrovieri inizieranno una serie di scioperi articolati per provincia: la prima zona interessata sarà quella di Torino, dove i convogli di passaggio non potranno usufruire dei servizi del la stazione e da dove non potranno partire treni per 12 ore consecutive, a cominciare dalle 21. E', questo, il primo atto di «guerra» deciso dai lavoratori delle ferrovie aderenti a Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil, per rispondere alla mancata convocazione da parte del ministro dei trasporti, Viglianesi, con il quale dovevano discutere sulla piattaforma rivendicativa.

La decisione è stata presa dalle tre organizzazioni di categoria, che hanno comunque reso noto di aver ricevuto un telegramma dal sottosegretario ai trasporti, Cengarle, che li ha informati di una prossima convocazione. Il messaggio, evidentemente, non è bastato, e i ferrovieri hanno dato il via alla loro agitazione, che si concretizzerà nei prossimi giorni con altre astensioni articolate; le tre segreterie dei ferrovieri, comunque, si riuniranno domani o sabato, per decidere, altre azioni.

Sempre nel settore del pubblico impiego, un'altra importante categoria è entrata in agitazione, quella dei funzionari direttivi dello stato, che intendono così sollecitare «un'immediata e corretta attuazione dell'art. 16 della legge di delega»; la categoria aderente alla Dirstat ha anche minacciato uno sciopero a oltranza a breve scadenza. Negli altri settori del pubblico impiego sono previste nei prossimi giorni: una decisione dei sindacati postelegrafonici circa la data dello sciopero deciso a sostegno della questione della settimana corta; una riunione dei parastatali con il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, per giovedì prossimo, al fine di esaminare la questione sul riassetto; un'altra riunione degli statali, che lamentano la riforma dell'attuale congegno della scala mobile.

Anche nel settore marittimo spira aria di tempesta: da domani mattina alle 6, fino alla stessa ora del giorno successivo, i portuali si asterranno da ogni prestazione. Il segretario generale della federazione di categoria aderente alla UIL, Ortolani, ha dichiarato che i sindacati «sono stati costretti a proclamare questo sciopero in quanto si è avuta l'esatta dimostrazione che, da parte del ministro della marina mercantile, si vuole ritardare la trattativa sulla nostra piattaforma». Ortolani, comunque, ha anche avvertito che, se il ministro li convocherà immediatamente, i sindacati potranno sospendere l'altro sciopero di 24 ore, indetto per il 27 ottobre. Nulla di nuovo anche per gli alberghieri, che ritorneranno dal sottosegretario al lavoro, Toros, il 26 ottobre, al fine di verificare se esiste o meno la possibilità di uscire dall'«impasse» registratasi nelle trattative per il rinnovo contrattuale.

Nel settore della scuola i sindacati autonomi hanno fatto sapere, per bocca del segretario generale del SASMI, prof. Rienzi, che attenderanno fino al 25 una risposta da parte del governo, sulle loro richieste relative allo stato giuridico, dopodiché «si passerà all'azione», i cui tempi e modi saranno fissati nel corso di una riunione congiunta tra i 13 sindacati interessati.

Intensa si presenta anche la attività confederale sul tema dell'unità sindacale: la UIL riunirà il proprio comitato centrale il 25 ottobre, la CISL il proprio consiglio generale il 18 novembre, la CGIL entro la fine del mese il proprio direttivo. Inoltre, è stata definitivamente fissata per i giorni 22, 23 e 24 novembre la riunione dei tre consigli generale a Firenze, con all'ordine del giorno l'esame del processo unitario.

Matteo Giambi

L'ON. BEMPORAD nell'America Latina

Roma, 21

Il sottosegretario di Stato agli esteri on. Bemporad partirà domani per un viaggio durante il quale visiterà Argentina, Brasile e Venezuela. La visita, che durerà venti giorni, viene effettuata nel quadro della serie di contatti con le collettività italiane più lontane, iniziatasi con il viaggio in Australia del marzo 1971.

(Ansa)

NUOVO PROCESSO AL DIRETTORE DI «CANDIDO»

Pisanò a giudizio su querela di Mancini

«Citazione direttissima»: diffamazione aggravata

Monza, 21

I giornalisti Giorgio Pisanò e Gianguglielmo Rebora, rispettivamente direttore e direttore responsabile del settimanale «Candido» compariranno l'8 novembre prossimo davanti ai giudici del tribunale di Monza per rispondere del reato di diffamazione aggravata ai danni del segretario del PSI on. Giacomo Mancini e del ministro dei trasporti sen. Italo Viglianesi. In un articolo pubblicato nel luglio scorso su «Candido», Pisanò aveva accusato l'on. Mancini e il sen. Viglianesi di aver organizzato la «trappola» con cui egli stesso e suo fratello Paolo, accusati di estorsione dal produttore Dino De Laurentiis, finirono in prigione.

Il procuratore della Repubblica di Monza, dott. Luigi Recupero, stamane ha avanzato al tribunale la richiesta per «citazione direttissima» dei due giornalisti e ha contestato a Giorgio Pisanò l'aggravante della «recidiva specifica infraquinquennale» e al Rebora la «recidiva generica». Il rinvio a giudizio di Pisanò e Rebora fa seguito a due distinte querele presentate, circa due mesi fa, da Mancini e da Viglianesi.

(Ansa)

ATTIVISTA MISSINO picchiato a Napoli

Napoli, 21

Domenico Catalano, di 40 anni, appartenente al Movimento sociale italiano, il quale seguiva a bordo di un'auto un corteo di vetture che propagandava un comizio che l'onorevole Almirante terrà domenica a Napoli, è stato aggredito e percosso da alcune persone di diverse tendenze politiche. Il Catalano è stato medicato nell'ospedale Loreto Crispi, dove i sanitari gli hanno riscontrato varie contusioni guaribili in dieci giorni. Il fatto è accaduto stasera a Bagnoli

(Ansa)

RIGOROSO RISPETTO DEL SEGRETO DEI DATI RACCOLTI

SUL CENSIMENTO ASSICURAZIONI FORNITE DA PARTE DELL'ISTAT

Il questionario servirà solo a scopo statistico senza riferimenti a situazioni personali - La coincidenza con la riforma tributaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 21

«Le ipotesi avanzate riguardanti la non segretezza dei dati sono da respingere nella maniera più assoluta. Siamo arrivati all'undicesimo censimento della popolazione dall'unità d'Italia a oggi ed è sempre stato scrupolosamente rispettato il segreto dei dati forniti dai censiti». Questa la precisazione fatta in ambienti qualificati dello ISTAT in merito al alcune preoccupazioni che sarebbero presenti presso molti cittadini non solo per la poco chiara formulazione di alcune domande contenute nel lungo questionario di cui è ormai terminata la distribuzione, ma anche per eventuali diverse utilizzazioni dei dati forniti con le risposte. E malgrado l'odierna precisazione non si può dire che tutti i dubbi siano dissipati.

Comunque da parte dell'I.S.T.A.T. è stato sottolineato che il cittadino è tutelato da una precisa norma di legge — l'art. 19 del decreto-legge 27 maggio 1929 — che stabilisce che le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dallo ISTAT, direttamente o a mezzo di enti delegati, «sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale». Inoltre colbro che, per ragioni del proprio ufficio, essendo venuti a conoscenza di notizie di carattere personale, le comunichino ad altri o se ne servano per scopi privati, sono passibili di sanzioni di carattere pecuniario, senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi per reati previsti dal codice penale.

«Il cittadino insomma — proseguono gli ambienti dell'I.S.T.A.T. — può compilare tranquillamente il foglio del censimento, sicuro che quanto egli dichiara è legato al segreto d'ufficio che è per noi vincolante al punto che, al limite, non possiamo fornire i dati riguardanti i cittadini neanche al Presidente della Repubblica qualora ne facesse richiesta.

«Le notizie richieste poi non debbono considerasi lesive della «privacy» dei cittadini: le domande infatti sono state formulate esclusivamente in relazione alle esigenze conoscitive del censimento e anzi a questo proposito è da rilevare che esse sono state contenute nei limiti dell'indispensabile. Infatti, nella fase preparatoria del censimento le commissioni di studio formate da circa 60 persone in rappresentanza di tutte le categorie (sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori, professori d'università, rappresentanti dei comuni, delle camere di commercio, dei ministeri, ecc.) avevano richiesto un numero elevatissimo di quesiti.

«Infine è da sottolineare che i quesiti sono stati posti tenendo conto anche delle raccomandazioni internazionali in quanto, per esempio, l'ONU da anni fa opera di stardardizzazione delle operazioni censuarie per tutti i paesi».

Il cittadino ha tuttavia mille ragioni per essere perplesso e preoccupato. Lo si mette alle prese con un questionario che rassomiglia alla cartella per la denuncia dei redditi, e gli si impone di dire tutta la verità, anche delicata perché tocca problemi di gestione familiare, di proprietà di interessi. Ma con quali garanzie? Non può certo bastare una norma vecchia di più di quaranta anni, per di più emessa in un clima politico e congiunturale ormai lontano a tranquillizzarlo che nessuno mai userà le sue informazioni per ritorcergliele contro, o per servirsene per altri scopi.

C'è un'altra circostanza che rende sospettoso il dichiarante. Il censimento si compie mentre gli uffici del ministero delle finanze stanno apprestando la riforma fiscale. In particolare, tutte le cure sono dedicate alla realizzazione dell'anagrafe tributaria, una specie di gigantesco casellario dal quale il fisco potrebbe ricavare tutte le informazioni su ciascun contribuente. Accostare le due circostanze e avanzare l'ipotesi che le indicazioni confessate al rilevatore possano diventare strumento prezioso per il fisco, è una preoccupazione comprensibile. Per dissiparla sarebbe bastato mantenere l'anonimato del questionario.

Gino Roberti

GRAVE SCIAGURA DELLA STRADA NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Due anziane gemelle udinesi investite e uccise da un'auto

Attraversavano un viale oscuro - Centrate dalla vettura in fase di sorpasso

Udine, 21

Per un tragico destino, due anziane gemelle hanno perso entrambe la vita in un drammatico incidente, accaduto questa sera a Udine, in viale Venezia, all'altezza del bar «Da Otto». Romilda e Angela Roiatti, nate entrambe nel 1909, ed entrambe nubili e casalinghe, residenti a Udine in via Bertaldia 23, si erano recate alla funzione nella chiesa di San Giuseppe in viale Venezia, forse dopo essere state a trovare qualche loro conoscente, dato che la loro abitazione è dalla parte opposta della città.

Il fatto è accaduto verso le 18.30: dal lato della chiesa, quindi dal lato destro per chi esce dalla città, hanno percorso un centiaio di metri sul marciapiedi, poi hanno attraversato la corsia destinata ai veicoli lenti e, quindi, tenendosi per mano, hanno cercato di attraversare di corsa anche il grande viale destinato al traffico veloce in un punto ove non era consentito il passaggio dei pedoni; fatalità ha voluto che in quel momento sopraggiungesse a piena velocità l'automobilista Lino Luigi Clozza, di 36 anni, di Varmo, il quale con la sua «124 S» era impegnato nella manovra di sorpasso di un'altra autovettura e quindi non si è minimamente accorto delle due sorelle, anche perché in quel punto l'illuminazione stradale è piuttosto scarsa.

Il Clozza, praticamente, si è trovato le due donne davanti al muso della vettura, quando ormai era troppo tardi per compiere qualsiasi manovra: ha azionato i freni, ma non ha potuto evitare d'investirle. L'urto è stato tremendo e le due povere donne sono state travolte e proiettate sull'asfalto: Angela è deceduta sul colpo per lo sfondamento della base cranica; Romilda è stata raccolta in gravi condizioni e portata dapprima al policlinico, che si trova a due passi del luogo ove è successo l'incidente e poi, data la gravità, è stata trasferita all'ospedale civile, dove pero è giunta cadavere, avendo riportato nell'incidente un trauma toracico-addominale, la frattura del bacino e la frattura esposta del piede destro.

Poiché le due sorelle gemelle non avevano documenti addosso, la loro identificazione è stata possibile soltanto dopo qualche tempo dal momento dell'incidente, e attraverso un bigliettino trovato addosso a una di esse, in cui era segnato soltanto l'indirizzo di casa. Sul luogo del sinistro è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tosel, il quale dopo aver interrogato il Clozza ed esaminata la meccanica dell'incidente, ha accordato il permesso per la rimozione della salma di Angela Roiatti.

Giorgio Verbi

Un colloquio finito

IN principio c'era un cane. Retorico. Fa molto vecchia signora in fase di rimpianti. Eppure il, chiamamolo così, complesso canino ereditato dal padre, condizionò stranamente alcuni periodi della mia esistenza tagliandoli a fette con riverberi di lame il cui crudo riflesso ancor oggi mi agghiaccia.

Nella mia infanzia, così difficile e tormentata, l'apparizione di un cane coincise con il dolore e dileguò attraverso limbi di pena infinita e questa sensazione di malessere fisico e psichico creò, intorno all'idea del quadrupede amico, un alone di misterioso e quasi malefico potere.

All'inizio, ci fu York. Era un San Bernardo, grosso e mansueto come un bue, sul quale riversai la carica emotiva dei miei brevi anni, già oscurati da incombente paura. York seguì la giovane donna che fu mia madre e la gracile bimbetta che ero io, nel paesino di montagna che avrebbe dovuto restituire ad entrambe, con la salute, una normale condizione di vita. Ma la mamma morì e York disparve dalla scena in modo così improvviso e strano che la bimba non riuscì, allora, a percepire quale delle due perdite l'avesse sconvolta di più, gettandola per mesi in uno stato di agitazione febbrile. Giorni di spaventosa confusione e di delirante ricerca, invocazioni di mamma e York e mormorii di parole che mi stanno sospese nella rievocazione come un brutto sogno. Al risveglio, non avevo più la mamma e non c'era più York a farmi da cuscino nei pianti disperati.

Quando il secondo cane si insinuò nella mia vita, avevo quasi dieci anni e la prima guerra stava per finire. Mi trovavo a Milano, sola con una sorellina sempre in lacrime, sperduta fra gente estranea, «regnicola» e, come noi, profuga da Trieste. Mio padre, al fronte, fra una licenza e l'altra, aveva creduto di far bene affidando le sue indifese creature a una famiglia che proveniva dalla sua terra di adozione. Non fu così. I miei dieci anni rimangono là, congelati nel tempo, in mezzo a pile di piatti sporchi da lavare, da letti sfatti che non sapevo rifare, da poco cibo e molte rampogne condite da sberle. Ero una bimba ribelle e orgogliosa, e questo giustifica le sberle, ma ero anche stranamente matura e sensibile e non dicevo niente a mio padre per non addolorarlo, quando veniva di fretta a trovarci. Ma c'era Rex, uno stupendo doberman che accompagnava sempre papà dopo che una ferita buscata sul Grappa l'aveva relegato di guarda a una polveriera, situata in zona segreta e lontana dalla città lombarda. Li vedevo poco, mio padre e il cane, ma li vedevo insieme e la carica affettiva, quasi spasmodica, anche questa volta, confusa e accomunata agli arrivi e alle partenze, alla gioia, breve, e al dolore continuato. Ebbi, più tardi, il dubbio che mio padre, vedovo con due bimbe affidate in mani estranee, avesse di proposito ritardato il congedo di quasi un anno dalla fine della guerra, per non abbandonare Rex, il compagno delle lunghe e sfibranti ispezioni notturne. Non gliene voglio, anzi mi fa tenerezza. Però, fisso nel ricordo, mi è rimasto il loro saluto, in una scena da film ossessivo. Stazione di Milano, un giovane uomo così strano e diverso in abiti borghesi, due bimbe frastornate dai fischi, dal vapore delle locomotive, dalle urla dei partenti e il cane, tenuto a guinzaglio dall'attendente. Rex posava la zampa sul piede di mio padre, quasi a impedirgli di andarsene via, e lo guardava tremante e muto negli occhi umidi e forzatamente sorridenti. Era qualcosa che mi faceva male, qualcosa d'ingiustamente oscuro perché, in quel momento, avrei voluto papà tutto per me e lo sentivo lontano, in una fetta di tempo che apparteneva a Rex e dalla quale mi sentivo esclusa. Prima di salire in treno, abbracciai stretto il cane e quando lo vidi sparire, trattenuto a forza per il collare dal soldato sull'attenti, scoppiai in un pianto disperato e, finalmente, il babbo fu tutto mio.

Poi, i lunghi anni dell'adolescenza tribolata, della giovinezza speranzosa, sempre con l'idea astratta del cane, idea che non mi era consentito di realizzare. Finché, molti anni dopo, entrò in scena Meg, un airedale femmina di dieci mesi, e la nostra vita cambiò.

Meg era d'illustre prosapia, nevrotica fino allo spasimo, incredibilmente testarda e indisciplinata. Dicono che non esistono cani ineducabili ma soltanto padroni che non li sanno educare. Può essere vero ma non ne sono convinta. Il cane è paurosamente simile all'uomo e ho troppa esperienza in fatto di educazione per illudermi che un carattere, umano o canino, possa cambiare da così a così. Meg era ineducabile in senso assoluto. Faceva soltanto ciò che le piaceva di fare, ma ciò che faceva era talmente eccezionale che in breve tempo ci mise il guinzaglio e ci tirò dietro. Intelligentissima e calcolatrice, aveva capito subito che, quanto a me, il gioco era facile. Ero io che l'avevo portata a casa, che l'avevo vezzeggiata e difesa contro la perplessa diffidenza che la presenza di un cane, fra muri, mobili e tappeti, suscita in chi vuole tutto lustro e pulito. Dunque, io ero il padrone, responsabile, adoratissimo, con molti doveri e non molti diritti. Meg si guardò attorno e decise di lavorarsi mio marito il quale, fino a quel momento, aveva considerato il cane come un quadrupede simpatico da portare a spasso a ore fisse. E lo lavorò con un'astuzia così diabolica e perfetta che, in men che non si dica, egli fu tra le sue zampe come il pupazzo di gomma con il quale Meg giocava quando si stancava di noi. Così, mio marito ed io, per dieci anni fummo i suoi schiavi felici. Felicissimi, poiché noi due coniugi uniti da reciproca stima ma con interessi diversi, trovammo in Meg un denominatore comune, considerato inoltre che, per lei, la famiglia era, o tutti e tre insieme o niente.

I dieci anni con Meg furono stimolanti seppur un tantino faticosi. Mi rendevo conto di una schiavitù dalla quale avrei voluto liberarmi e, a volte, lo tentavo. Ma percepivo, immediatamente, quasi materializzato, il doloroso stupore di Meg che, come un boomerang, rimbalzava su di me e mi faceva soffrire. Per non soffrire soccombevo e Meg si stendeva ai miei piedi con una sorta di okay soddisfatto.

Non è facile analizzare il rapporto uomo-cane, a parte le frasi da manuale che tutti conosciamo. Còme tutti i rapporti fra esseri viventi, è imponderabile, inspiegabile, quasi misterioso. Penso che il cane sia una presenza catalizzatrice, che agevoli il processo senza prenderne parte, anche se fa le viste di partecipare attivamente, non lo so. Affettuosità, fedeltà... Parole, e poi non sono doti precipuamente canine. C'è che il cane, quando decide di dedicare il suo affetto, lo fa senza riserve, senza paura del ridicolo, senza essere bloccato dalla spietata autocritica che fa dell'uomo consapevole un eterno infelice. Ed è fedele perché non è condizionato dalla fantasia e il cambiare l'oggetto del suo amore costerebbe alla sua sensività uno sforzo troppo grande... Chi lo sa! E che importanza ha! C'è tutta una letteratura in proposito...

Certo è che il cane, con la sua breve vita, ti dà il senso di accettazione della fine: una accettazione molto triste. Di solito, chi perde un cane, si affretta a sostituirlo. Noi, no. Decidemmo che meglio no. Io incominciai a collezionare cani di porcellana e di ceramica, mio marito si accontentò di conservare il guinzaglio e di mettere in cornice la fotografia di Meg. E di parlarne spesso, con me, pacatamente come era nel suo carattere chiuso e riflessivo. Sono passati dieci anni dalla morte di Meg e prima della loro scadenza, anche lui se n'è andato. Il nostro colloquio è finito. Ancora una volta la fugace visione di un cane s'insinua fra i drammi che hanno indelebilmente ferito la mia esistenza.

Nera Gnoli Fuzzi

LIBRI RICEVUTI

Il terzo fascicolo-disco di *Dossier di Guerra* (Fabbri Editori), in questi giorni in edicola, è tutto dedicato agli avvenimenti italiani tra il 1935 ed il 1936. Insieme a numerose, e talvolta inedite, illustrazioni, il fascicolo comprende un articolo di Max Gallo su «Le conseguenze internazionali della guerra d'Etiopia». Il disco contiene invece la registrazione originale del discorso di Mussolini alla Camera sulle sanzioni economiche dell'ottobre del '35, l'annuncio della presa di Addis Abeba e la fine della guerra in Africa del maggio del '36, e, sempre negli stessi giorni, della proclamazione dell'Impero.

ALLA FINE DI UN INSEGUIMENTO DURATO VENTI ANNI

Il Nobel a Neruda, poeta della dignità umana violata

La motivazione: «Per una poesia che con la potenza di una forza della natura fa vivere il destino e i sogni di un continente» - Una tumultuosa vita politica



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Pablo Neruda intervistato subito dopo la notizia di essere stato proclamato vincitore del Nobel per la letteratura

Stoccolma, 21

Pablo Neruda, il «poeta della dignità umana violata» come l'ha definito il segretario della Accademia di Svezia, è il Premio Nobel per la letteratura 1971. La motivazione ufficiale dice che l'autore di «Canto general» si è distinto «per una poesia che con la potenza di una forza della natura fa vivere il destino e i sogni di un continente», il continente sudamericano.

Sessantasettenne, attuale ambasciatore del Cile in Francia, comunista convinto, Neruda è considerato come uno dei più grandi poeti viventi di lingua spagnola. Nacque nella cittadina cilena di Parral il 12 luglio 1904. Suo padre, un rozzo operaio delle ferrovie, si mostrò decisamente avverso alla inclinazione poetica del figlio fino al punto da strappare le carte su cui componeva le prime poesie e costringerlo a scrivere in segreto. La madre, Rosa De Basoalto, era morta di consunzione quando Neruda aveva appena due mesi. Il padre si risposò e Neruda si affezionò grandemente alla matrigna fino a considerarla la vera madre, dedicandole alcune ispirate composizioni liriche.

Le prime poesie Neruda le scrisse all'età di otto anni. Nel timore che il padre lo scoprisse, rinunciò al nome anagrafico di Ricardo Eliecer Neftali Reyes y Basoalto, scegliendo quello letterario, che doveva poi divenire ufficiale, di Pablo Neruda. L'idea gli era venuta da un articolo scritto dal noto autore cecoslovacco Jean Neruda.

A soli tredici anni cominciò a scrivere per la «Mañana», un quotidiano locale, che pubblicò anche le sue prime composizioni. A sedici anni alcuni suoi scritti vennero accettati dalla rivista «Selva Austral». Due anni dopo pubblicava la sua prima raccolta, «Crepusculario», pagando lo stampatore con denaro preso a prestito da amici e ottenuto vendendo oggetti personali, come il suo orologio.

L'anno successivo usciva «Venti poesie d'amore e una ode disperata» nella quale la forte personalità del poeta appariva già ben marcata. A diciassette anni, era stato mandato a studiare a Santiago, ma Neruda aveva continuato a coltivare soprattutto la poesia fino a vincere il primo premio in un concorso poetico con «Cancion de la festa», aprendosi così la strada nei circoli letterari d'avanguardia di Santiago. Da ricordare che a Temuco, una città del Sud, dove aveva frequentato le scuole superiori, tra gli insegnanti aveva avuto una donna che il mondo intero doveva più tardi conoscere con lo pseudonimo poetico di Gabriela Mistral, come vincitrice del Premio Nobel nel 1945. La Mistral era stata la sua guida nei primi passi sulla strada della poesia.

La carriera diplomatica intrapresa ben presto da Neruda doveva portarlo in varie città del mondo arricchendo di idee, incontri ed esperienze il suo orizzonte umano e poetico. Ma la tappa più importante doveva essere il consolato di Madrid nel 1936 allorché Neruda fu testimone della guerra civile spagnola. Amico strettissimo del poeta Federico Garcia Lorca, assassinato dai franchisti, Neruda rimase profondamente scosso dagli orrori di quel conflitto trasformandosi in poeta politico e aderendo decisamente e totalmente alla causa comunista.

Nella stessa Spagna e poi a Parigi, si impegnò a fondo col movimento di resistenza repubblicano e cominciò a scrivere «Spagna nel cuore», un omaggio poetico ai soldati repubblicani spagnoli. Richiamato nel 1937 in Cile, aiutò gli esuli spagnoli nel suo paese e poi nel Messico dove fu console dal 1940 al 1943 dando inizio a quella che indubbiamente è la sua opera più famosa, «Canto general», pubblicata per la prima volta in Messico nel 1950 e più tardi illegalmente in Cile.

Formato da circa 250 composizioni organizzate in quindici cicli, il «Canto general» è di importanza fondamentale nella produzione di Neruda e ha avuto una eco profonda nel mondo con numerose traduzioni. L'opera traccia la storia dello sfruttamento dell'uomo dalle ere più remote alla attuale. Parti di essa vennero composte mentre Neruda viveva esule in Messico dove era fuggito perché ricercato dal regime del presidente Gonzales Videla. Videla ne aveva ordinato l'arresto perché il poeta, allora senatore, aveva pubblicato lettere che accusavano il presidente di aver «venduto» il Cile agli Stati Uniti. Nel corso della sua vita vagabonda, Neruda ha vissuto anche in URSS, Cina, India e Italia. A suo tempo vinse un Premio Stalin.

La vita politicamente tumultuosa del poeta sembra ora approdata a lidi più sereni dopo l'ascesa al potere in Cile del regime marxista del presidente Salvador Allende. Proprio quest'anno, Allende ha affidato a Neruda uno dei più prestigiosi incarichi diplomatici, quello di ambasciatore in Francia.

L'opera di Neruda è troppo massiccia per poter essere ricordata interamente. Famosa è comunque, oltre al «Canto general», la sua collezione «Residencia en la tierre» che nel 1933 fece di lui un esponente dell'avanguardia. Quelle poesie surrealistiche alquanto oscure contrastano radicalmente con le composizioni violentemente erotiche della raccolta «Veinte poemas» di epoca precedente e considerate come alcune delle più belle liriche di amore mai scritte in spagnolo. Neruda stesso ha detto di valutare grandemente le poesie del 1925 «Galope muerto» e «Serenata» dichiarando: «Mi indicarono il regno della mia personalità. Con grande serenità, scoprii di essere riuscito a impadronirmi di un territorio indiscutibilmente mio».

Non solo dal punto di vista politico ma anche letterario, Neruda è senza dubbio una figura controversa. Lo ha riconosciuto lo stesso segretario della Academia di Svezia Karl Ragnar Gierow sottolineando come la polemica su Neruda continui da quaranta anni, segno tra l'altro che la sua opera non può essere passata sotto silenzio. Sul piano artistico, Gierow ha ricordato due dichiarazioni celebri e diametralmente opposte fatte sul conto di Neruda: quella elogiativa di Garcia Lorca che lo definì «poeta più vicino alla morte che alla filosofia, più vicino al dolore che all'intelligenza, più vicino al sangue che all'inchiostro» e quella negativa di Jimenez: «Un grande cattivo poeta».

Dopo aver sottolineato la grandiosa e insieme varia produzione di Neruda, caratterizzata da una ispirazione in perpetua ebollizione, da un rinnovamento stilistico continuo, da uno splendore verbale abbagliante, e soprattutto dalla «metamorfosi dello egocentrismo e della disperazione della giovinezza nel pamphlet agitato della maturità», Gierow ha detto: «In uno dei suoi ultimi componimenti, Neruda ha scritto: "Dopo di che cessai di essere un fanciullo — perché compresi che si rifiutava — la vita al mio popolo — e lo si privava di una tomba". In quel momento stesso, Neruda fece il primo decisivo passo che doveva farlo uscire dallo isolamento e proiettarlo verso la comunità. Si trattava allora del suo paese violato e oppresso sin dall'epoca dei conquistadores, ma lui stesso, sempre inseguito e perseguitato, non si è fermato là. La comunità degli oppressi la si trova dovunque nel mondo. E' essa che egli cercava e così diventò il poeta della dignità umana violata».

Neruda è il secondo poeta radicale sudamericano a ricevere un premio Nobel da quattro anni a questa parte. Miguel Angel Asturias, guatemalteco e anche lui ambasciatore a Parigi, lo vinse nel 1967. Il conferimento del premio al poeta cileno costituisce un trionfo per lo scrittore svedese Arthur Lundqvist, il maggior esperto nazionale in letteratura latino-americana, che da venti anni si batteva tenacemente in tal senso.

Dick Soderlund
dell'Associated Press

GLI ALTRI NOBEL '71

Stoccolma, 21

I premi Nobel 1971 finora assegnati sono stati:

Letteratura - Pablo Neruda (Cile)

Pace - Cancelliere Willy Brandt (Germania occidentale)

Economia - Simon Kuznets (Università Harvard di Cambridge, Massachusetts, Usa)

Medicina - Earl Sutherland (Università Vanderbilt di Nashville, Tennessee, Usa).

I restanti due premi Nobel, per la chimica e la fisica saranno annunciati il 2 novembre.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — Karl-Ragnar Gierow, segretario permanente della Accademia di Svezia, annuncia alla stampa l'assegnazione del Premio Nobel '71 per le lettere al poeta cileno Pablo Neruda

OPINIONI OPINIONI

Un editore per Trieste

Nel 1972 dovrebbe essere ricordato a Trieste un centenario al quale è legata tanta parte della nostra storia civile. Sarà cioè celebrato Pietro Kandler, cui gran debito d'ammirata riconoscenza — di là d'ogni vuota triestinologia — deve sempre essere pagato dalla cultura nostra.

La Società di Minerva ha deliberato di contribuire a tale manifestazione sollecitando la ripubblicazione della «Storia del Consiglio dei Patrizi di Trieste» che Pietro Kandler pubblicò nel 1858 per i tipi del Lloyd. Questo libro che, nella sua puntuale numerazione perviene a sole 194 pagine, è conservato nell'Archivio Diplomatico della nostra Biblioteca Civica anche in un ghiotto esemplare appartenuto all'autore che variamente lo ha ispessito, fino a trasformarlo in un grosso volume di mole per lo meno quadruplicata.

Kandler amò aggiungervi stampe di varia natura, disegni miniati, frutto della sua consumata perizia di pennelleggiatore, autografi di personaggi storici, manoscritti e, insomma, tutta una così ricca mole di un apparato suppletivo, ma assai pertinente, da farne, nonché un'opera arricchita, un libro che presenta caratteri d'autentica novità.

Giulio Cervani, da storico e da bibliofilo, si è innamorato di quest'esemplare unico, oggi riservato allo studio di pochi ed ha espresso il lodevolissimo proposito di veder riprodotto, in un'edizione anastatica perfetta, questo rarissimo documento della nostra storiografia.

Ora l'auspicio della nostra gloriosa «Minerva» e il desiderio di uno studioso autorevole, com'è in questo campo Giulio Cervani, corrono forse il rischio di restare espressioni confinate in un'ineffettuale zona platonica.

Tornerebbe forse qui opportuno ripetere il rammarico sconsolato di quanti, non da ieri, vengono constatando quanto sia di danno a Trieste l'assenza qui di un'editoria solida, coraggiosa, intelligente. Rammarico tanto più sensibile ove si volesse, con schiettezza un po' cruda, meditare sulla difformità del concetto autonomamente editoriale che ispira tante pur nobili iniziative nostre — meritevoli sempre di simpatia e d'incoraggiamento — ma purtroppo quasi tutte lontane da quella salutevole sicurezza finanziaria che sta alla base d'ogni vera industria del libro.

Bisogna tuttavia augurarsi che il proposito della nostra «Minerva» e il disegno accarezzato da Giulio Cervani, che forse non inopportunamente vengono qui partecipati alla pubblica opinione, trovino loro puntuale realizzazione per apporti di enti e di privati in convergenza solidale e soprattutto tempestiva. Augurio questo formulato con ogni schiettezza, non solamente a verifica della vitalità della città, di cui nessuno dovrebbe poter dubitare. Ma rimane pur sempre un qualche residuo amaro nel dover riconoscere come in una città, che pure non è magra, manchino qualificati centri finanziari, pubblici e privati — meglio sarebbe dire privati prima che pubblici — cui il mondo della cultura possa, quasi con moto automatico, proporre indirizzi pratici a sottolineatura di indilazionabili necessità editoriali.

D'altronde, quando qui da noi, con deplorata insistenza, vengono ancora considerate improduttive spese sostenute a vantaggio delle istituzioni in cui si articola la vita culturale d'una città di confine — e quale confine — come la nostra, nessuno deve stupirsi se per pubblicare un libro, il gracile, ma generoso, apparato editoriale triestino tanta ingrata fatica debba sostenere nel sollecitare da quei soliti quattro o cinque enti disponibili alla bisogna, qualche contributo che assicuri la realizzazione di questa o quella opera a stampa, condizionata non soltanto da più o meno fauste ricorrenze.

E tutto ciò sia detto non a commento di una troppo favoleggiata involuzione o decadenza triestina, ma proprio a specchio d'una annosa carenza aristocratica della nostra civiltà. E' vero: editoria significa industria. Ma questa specialissima industria offre al capitale la via più nobile che esso possa percorrere. A patto però che sia adorno da quel così detto senso editoriale che ha del divinatorio e che, forse, può in qualche modo apparentarsi con una segreta e non definibile forma di creatività, vicina al mondo dell'arte e, comunque, ad esso, almeno promozionalmente, molto prossima.

Questo appello, nonostante tutto, resta un appello; né vuole essere una denuncia. Rimane una constatazione anche quando pretende d'essere un'accorata sollecitazione. Incrinata da un'ombra di sorriso: tutti sappiamo, anche troppo bene, come non basti onorare chi è degno di memoria, con l'intitolare a suo nome pubbliche strade, con lo scoprire lapidi o con l'erigere erme bronzee o marmoree al Giardino Pubblico. Il che Trieste ha fatto, bene o male, finora; senza però sprecarsi.

Stelio Crise

Mostre d'arte

GRIMALDA e VECCHIET

La galleria «Il Saggiatore» di Monfalcone apre la stagione d'arte con una mostra di opere degli artisti triestini Livio Grimalda e Franco Vecchiet. Il Grimalda, che viene presentato da uno scritto di Claudio Martelli, espone dei monotipi; il Vecchiet, presentato da Sergio Brossi, espone opere grafiche a tecnica mista.

I monotipi del Grimalda sono una commistione di segni e di macchie; i primi sono neri e le seconde, brune, rosse, d'oro, d'argento. Segni e macchie vengono da un gesto improvviso, scattante: niente dunque vi è di mediato, in queste immagini: la loro origine è un impulso oscuro, soltanto; inutile quindi è cercare in esse significati precisi: sono opere aperte; sta a chi le guarda trarne un senso eventuale; potranno, così, sembrare monogrammi sconvolti, o notazioni cifrate; astratte riduzioni di figure umane simmetriche, o espressioni di grovigli psichici, di stati d'animo ambigui; ma anche potranno apparire come puri giochi di mano, come estrosi movimenti di segni e di macchie fine a se stessi. Le interpretazioni, come si vede, possono essere varie, e tutte plausibili. Ma non conviene indugiare a lungo su nomi d'arte del genere: si rischia di cadere nella divagazione arbitraria, nel vaniloquio. Indubbiamente queste immagini hanno una loro attrattiva; ma è bene non volerne definire troppo il perché.

Tecnicamente complesse sono le opere grafiche del Vecchiet; il giovane artista le ottiene con procedimenti vari; ne risultano stampe simili, a volte, a litografie; vi aggiunge, il Vecchiet, taluni effetti particolari con segni impressi da matrici di diversa foma sulla carta spessa e porosa. Il colore, in queste stampe, è raffinato, sobrio: neri su fondi candidi, grigi di pietra e bruni, impreziositi da spolverature d'oro e d'argento. Colore e segno compongono immagini dove si vedono astrazioni geometriche, schematiche parti di macchine, rotelline, spirali, marchi impressi, oggetti vari, segni fluttuanti, monete d'oro, gangheri. E' un tutto eterogeneo dal quale il Vecchiet sa trarre imprevedibili effetti, intensamente evocativi. Queste immagini, infatti, così curiosamente composite, hanno un che di remoto, sembrano uscite dal mondo di una surreale archeologia. «Ritovamento archeologico» è intitolata, appunto, una grigio-agentea figurazione; «Porta levatoia», s'intitola un'altra; «Scudo», una terza. E anche le altre, specie le più vaghe, hanno tutte un tono misterioso, arcaico: fanno pensare a frammenti di pietra istoriata, a metalli dissepolti, corrosi, a resti di grafie indecifrabili maculati dal tempo. Sono belli, questi fogli del Vecchiet: fatti apposta per chi ami le invenzioni insolite: per chi voglia vedere come un ben congegnato insieme di oggetti usuali possa divenire un fantastico «altro da sé».

B. P.

RONAY

Eva Ronay alla Sala comunale d'arte di Trieste. In catalogo c'è uno scritto di Fulvio Monai che delinea «il cammino che la Rónay ha percorso con coerenza, sollecitata sempre da un acuto senso dell'equilibrio formale e cromatico», fino «alle forme geometriche filtratissime e dosate, ma non soggette a inutili interazioni».

Ed in effetti al di là della permanenza di uno schema compositivo di base (le grandi partizioni verticali e i cerchi suddivisi da poligoni iscritti o da piani diversamente orientati), si avverte che lo scopo della pittura è per la Rónay l'evoluzione del sistema ordinativo, di cui i singoli quadri non sono altro che stazioni, istantanee di un processo dinamico, traguardi lungo una metamorfosi continua. In questa mostra, due direttrici si evidenziano con particolare chiarezza. La prima, enucleabile nell'intorno dei dipinti violetti, travalica il sistema ordinativo assegnando valore più stabile al colore vellutato, intenso, irradiante verso lo spazio esterno dalle piatte campiture uniformi, rigidamente contornate. Ed è la connotazione estrema dell'analisi formale, il suo riverbero interno nello specchio seducente ed un pochino surreale della vibrazione cromatica. Più importante, più aperta al futuro, la seconda direttrice. Qui il colore schietto e limpido (rosso in diverse gradazioni, verde, blu) viene ternato al bianco e al nero non per un compiacimento estetizzante, ma bensì come necessario contributo alla definizione dello spazio illusivamente tridimensionale. Infatti soltanto dalla netta separazione dei campi deriva la percezione di scorci prospettici all'interno del cerchio centrale. Di contro, nei disegni in bianco e nero, si potrebbe anche presumere che le suddivisioni interne del cerchio nascono semplicemente dalla ricerca di rapporti proporzionali fra le parti, rapporti che ritroviamo nei grandi scomparti verticali. I dipinti propongono, invece, alterni codici di lettura in profondità e non più in piano. Le superfici appaiono disposte ad angolo, i prismi vengono contraddetti dai contorni che rovesciano il concavo nel convesso e viceversa, gli scorci fuggono verso uno spazio infinito ma non mai indefinito. Anche qualche residuo op e qualche prelievo dalle recenti ricerche sulla simbolizzazione degli spazi pluridimensionali sono impiegati con prudenza, integrandoli e compenetrandoli all'assunto autenticamente pittorico dell'opera. In altre parole vogliamo dire che le ambiguità prospettiche sono tanto più perentorie quanto meno pretendono di svolgere complicati ragionamenti matematici. Servono soltanto a dichiarare l'apertura di una determinata risoluzione verso le soluzioni successive. Ritorniamo, perciò, su quello che si è già detto. Il filone migliore della pittura della Rónay può essere interpretato come una metafora poetica della giustificazione razionale, logica della pittura in generale. Non è piccolo risultato. Ed è notevole che a ciò la Rónay sia giunta misurando ad uno ad uno i suoi passi, incitando se stessa e coloro che la seguono ad un percorso se si vuole lento, ma assai poco frammezzato da pause e da concessioni alle piacevolezze del bel dipingere. E' una pittura meditata e severa che le fa onore.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMPORTANTE ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO CONTRO L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE

Analisi congiunte e periodiche sull'intero percorso del Timavo

Prossimo sopralluogo agli impianti di depurazione degli stabilimenti di Villa del Nevoso - Illustrazione dei programmi da parte slovena

La commissione mista italo-jugoslava per il problema degli inquinamenti delle acque ha concluso ieri a Portorose — all'Istituto di biologia marina — i suoi lavori iniziati l'altro ieri nella nostra città.

I risultati di due giorni di riunioni tra pubblici amministratori e tecnici sono stati molto proficui: si sono concretizzati e unificati gli sforzi da ambo le parti, al fine di combattere efficacemente l'inquinamento del nostro golfo e di tutto l'Adriatico interessato alle due zone costiere, e si sono segnalati nuovi punti a favore della pulizia delle acque del Timavo.

Quest'ultimo problema riguarda da vicino il rifornimento idrico di Trieste e della provincia isontina, su cui gravava la minaccia degli inquinamenti provocati da alcune industrie nella zona di Villa del Nevoso, dove nasce il Timavo. Da parte slovena si è assicurato che i lavori per gli impianti di depurazione degli scarichi di quelle industrie sono ormai a buon punto, e la commissione di esperti triestini è stata invitata a compiere quanto prima un sopralluogo nella zona di Villa del Nevoso per constatare l'avanzamento dei lavori. Inoltre, sempre da parte slovena, è stata accolta favorevolmente la richiesta ufficiale, presentata dalla nostra Provincia, di effettuare lungo l'alto e medio corso del Timavo — in zona jugoslava — periodiche e costanti analisi congiunte del grado di pulizia delle acque di questo fiume.

La seconda e conclusiva giornata della riunione della commissione mista italo-jugoslava contro gli inquinamenti delle acque è stata particolarmente intensa: c'è stato prima — per l'intera mattinata — un incontro congiunto a Portorose dove, presso il locale Istituto di biologia marina, gli esperti ed i tecnici sloveni hanno illustrato ai colleghi italiani i loro programmi nella battaglia contro gli inquinamenti, sia marini che fluviali e delle acque interne in generale. Successivamente i membri della commissione si sono trasferiti a Capodistria e ad Ancarano, dove hanno potuto prendere visione e constatare l'efficienza degli impianti colà realizzati — o in via di realizzazione — per la depurazione degli scarichi urbani a mare. Sono stati pure illustrati i progetti per i futuri impianti di depurazione che serviranno alla futura zona industriale di Capodistria.

Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato congiunto, in cui si rileva che la commissione ha preso conoscenza degli studi in corso a Trieste sullo stato di inquinamento delle acque del golfo più vicine al territorio comunale in relazione al programma per realizzare impianti adeguati, che costituiscono l'obiettivo dell'amministrazione comunale, nonché degli studi e delle realizzazioni già eseguite sul litorale sloveno, e del piano previsto da parte delle autorità della Repubblica di Slovenia per completare il risanamento del litorale. La commissione ha preso atto che da parte italiana si è data la precerenba alla soluzione del problema dei rifiuti liquidi urbani esclusivamente per motivi pratici, ma che l'inquinamento industriale, che a Tireste è circoscritto e convogliato in una fognatura differente da quella urbana, viene considerato nella sua preminente importanza e verrà affrontato non appena ultimata la fase presente dei lavori dell'apposita commissione comunale.

La commissione ha rilevato anche la grande importanza dei problemi dovuti all'inquinamento da olii minerali e ritiene di dover impegnare le due parti a interessare le autorità e i tecnici competenti perché questa parte della questione venga inserita organicamente nello studio generale prospettato. La commissione ha pure constatato la perfetta coincidenza degli orientamenti di studio delle due parti. Tale coincidenza è soltanto in apparenza casuale; in realtà è la dimostrazione della serietà scientifica e tecnica con la quale le due parti, anche se finora ignorando reciprocamente l'operato una dell'altra, hanno affrontato il problema. La commissione ha poi unanimamente riconosciuto che lo scopo comune da conseguire non è soltanto la protezione sanitaria ed estetica, ma anche la protezione degli ecosistemi marini e dell'ambiente umano nel suo senso più esteso.

Per conseguire nella maniera reciprocamente più utile gli scopi suddetti la commissione aderisce senza riserve alla proposta della delegazione della Repubblica di Slovenia per la costituzione di una sottocommissione permanente, costituita da un numero limitato di persone specificatamente qualificate, che confronteranno costantemente le tecniche di studio e concorderanno poi l'unificazione delle metodiche allo scopo di giungere a soluzioni pratiche, cioè di realizzazione di impianti per il razionale smaltimento delle acque di rifiuto, in modo che — anche se le situazioni locali potranno condurre a realizzazioni differenti — le soluzioni adottate non abbiano alcun effetto contradditorio per il fine comune.

La delegazione della Repubblica di Slovenia ha raccomandato che il problema dell'inquinamento del mare non sia considerato come limitato alle sole aree prospicienti i territori di Trieste e del litorale sloveno, ma venga esteso alla più vasta area marina che raggiunge Venezia, Ravenna ed Ancona, e ciò per ovvie considerazioni di ordine pratico, ma anche per ragioni di corretta impostazione scientifica.

La delegazione italiana accetta pienamente tale raccomandazione impegnandosi a interessare alla questione le altre amministrazioni locali italiane interessate, poiché l'ordinamento amministrativo della Repubblica italiana non consente ai rappresentanti di parte italiana nella Commissione un impegno diretto per le regioni situate fuori dal territorio del Friuli-Venezia Giulia. Tuttavia la delegazione italiana ritiene di poter fin d'ora assicurare che le altre amministrazioni ricordate aderiranno a questa impostazione.

La commissione, infine, constata che in conformità al programma dei lavori rimane in evidenza per tutti quanto riguarda la protezione delle acque del Timavo e prende impegno di riunirsi nel più breve tempo possibile per riprendere in esame le questioni sia tecniche generali che di laboratorio in particolare concernenti l'argomento, dopo avre preso atto che i lavori di realizzazione del programma di risanamento nella locvalità di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) procedono secondo il ritmo stabilito e già noto alla commissione stessa.

Alle riunioni hanno partecipato il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, ed il vice presidente dell'Assemblea comunale di Capodistria, ing. Logar.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI SANITÀ

Sul lavoro protetto intervento regionale

Prevista un'erogazione di cento milioni di lire

Il Consiglio regionale della sanità nel corso della sua sesta riunione presieduta dall'assessore Devetag ha espresso parere favorevole sul programma di interventi straordinari per la prevenzione e la cura delle minorazioni fisiche e psichiche.

Questa la ripartizione della somma prevista dal programma: 100 milioni di lire per il Centro di lavoro protetto per l'assistenza e il recupero sociale dei minorati di Trieste; 500 milioni al Centro pedopsichiatrico di Cormons e 400 milioni per la sistemazione della sede dell'Istituto regionale di medicina fisica per riabilitazione, funzionante nell'«ex Gervasutta» di Udine.

I cento milioni erogati all'Associazione nazionale famiglie subnormali, sezione di Trieste, a favore del Centro di lavoro protetto per l'assistenza e il recupero sociale dei minorati di via Cantù, si vanno ad aggiungere ai 180 milioni assegnati dallo Stato. Per l'Istituto regionale di medicina fisica per riabilitazione di Udine, i 400 milioni saranno impiegati in una sistemazione razionale e definitiva della sede e nel suo potenziamento generale.

Ampia discussione ha avuto, poi, il piano sanitario regionale il quale, in pratica, raccoglie l'intera organizzazione igienico-sanitaria del Friuli - Venezia Giulia, nelle sue molteplici strutture, con delle suddivisioni settoriali. Nella precedente seduta si era deciso di richiedere a tutti i Consigli comunali della regione il parere sulla distribuzione territoriale dei comprensori; ricevuti questi pareri, ora l'esame è rimasto affidato a tre commissioni congiunte. Il piano era stato a suo tempo preparato dall'Assessorato regionale dell'igiene e sanità sotto forma di bozza e dei pareri delle Amministrazioni comunali, provvederanno a una nuova stesura da sottoporre, successivamente al Consiglio regionale di sanità.

Infine, il Consiglio ha dato parere favorevole all'istituzione di un reparto di cardiochirurgia presso l'ospedale generale regionale di Udine, auspicando che «si apra un dialogo e si stabiliscano proficui contatti tra la facoltà di medicina dell'Università di Trieste e l'ospedale generale regionale di Udine».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 2 marinai; 1 mozzo; 1 giovane di macchina.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 50 sopra il l.m. e alle 23.20 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 16.50 con cm 56 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.25 con cm 10 sotto il l.m. e alle 17.25 con cm 51

Nella Procura della Repubblica

Espressioni di benvenuto al dott. D'Onofrio

All'udienza collegiale di ieri della sezione promiscua, deliberante in sede civile, ha presenziato, quale rappresentante del Pubblico Ministero, il dott. Domenico D'Onofrio, di recente trasferito alla Procura della Repubblica della nostra città.

Il presidente del Tribunale, dott. Luigi Giannuzzi, che presiedeva l'udienza, ha rivolto parole di benvenuto al valente magistrato, che per un triennio in precedenza aveva esercitato funzione di Sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli.

Domenica si celebra la Giornata dell'anziano

Domenica alle ore 16 avrà luogo presso la «Casa serena» O.N.P.I. di Trieste la XIII Giornata nazionale dell'anziano indetta dal Comitato italiano per gli anziani. Verrà svolto il tema «L'assistenza domiciliare agli anziani nel quadro della riforma dell'assistenza». Sull'argomento terrà una relazione il prof. Giuseppe Klugmann, primario dell'Ospedale geriatrico di Trieste.



(«Giornalfoto»)

Tutti i posti sono idonei per compilare il modulo del censimento: anche questo, su un semplice banco di osteria, davanti alle botti che si vanno riempiendo di vino nuovo

ANCHE IL MINISTRO DELLE FINANZE INTERVIENE SUL DELICATO PROBLEMA

«TABÙ» PER L'AGENTE DELLE TASSE I DATI RACCOLTI DAL CENSIMENTO

Le notizie a scopo statistico sono sotto il riserbo della «segretezza più assoluta» Precisazioni sull'anagrafe tributaria ed esigenza di una base di informazioni

Non è vero che il censimento in corso viene utilizzato dal fisco per raccogliere elementi sugli evasori. a smentita, formulata in termini che non ammettono dubbi, è dovuta al Ministero delle finanze dove le notizie relative al collegamento delle rilevazioni statistiche con la «messa a punto» dell'anagrafe tributaria hanno destato «viva indignazione». Questa indignazione è peraltro giustificata dal fatto che un preciso articolo di legge (D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929 n. 2238) pone tutte le informazioni fornite dai cittadini per le periodiche rilevazioni statistiche sotto il vincolo della «segretezza più assoluta», come più ampiamente riportato in seconda pagina, nelle dichiarazioni dell'ISTAT. In particolare l'art. 18 stabilisce che è passibile di ammenda chi non fornisce le notizie richieste.

D'altra parte, il Ministero delle finanze tiene a precisare che gli elementi informativi a sua disposizione (ruoli esattoriali, denunce «Vanoni», contenzioso) e gli strumenti utilizzabili per avere maggiori notizie sui contribuenti rispondono largamente all'esigenza di costituire una «base» di informazioni per l'anagrafe tributaria. Questa sarà poi rapidamente allargata sulla scorta dello stesso dinamico meccanismo dell'anagrafe.

La smentita del Ministero delle finanze prescinde del resto dalla considerazione che lo stesso Istituto centrale di statistica — come ha ricordato anche di recente il suo presidente, prof. Giuseppe De Meo — ha sempre osservato con il massimo scrupolo la disposizione di legge tendente alla tutela del cittadino mediante l'osservanza del più assoluto riserbo sulle notizie fornite per i censimenti.

A «tutta forza» dopo la toilette

(«Giornalfoto»)

La «Fairsea» (già «Fairland») ha ripreso ieri il mare, per effettuare le prove di prammatica dopo la radicale trasformazione subita all'Arsenale Triestino-San Marco. Il transatlantico, rimesso a nuovo, sarà consegnato il 30 ottobre e lascerà il nostro golfo il 3 novembre; fra qualche tempo sarà seguito dal gemello «Fairwind», attualmente in fase di completamento

Domani a Trieste il Cardinale spagnolo Arturo Tabera Araoz

Domani pomeriggio giungerà a Trieste, proveniente da Roma, il Cardinale Arturo Tabera Araoz, prefetto della Sacra Congregazione dei riti, per presenziare alle cerimonie conclusive del centenario claretiano che, con il concorso di una moltitudine di fedeli, si tengono nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio.

Il Cardinale domani alle 19, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, assisterà alla Messa e alle 21 presenzierà, nella stessa chiesa, al grande concerto d'organo che il maestro E. Busolini terrà con musiche tutte improntate in onore della Madonna.

Domenica mattina, alle 11, presiederà il solenne pontificale con la celebrazione dell'Arcivescovo mons. Santin, e di padre Leghissa, attuale superiore generale dell'ordine claretiano. Durante il pontificale, il Presule terrà il panegirico del santo.

Riunione unitaria dei direttivi edili

Si sono riuniti unitariamente ieri i direttivi provinciali della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FeNEAL-UIL. Nel corso di lavori, presieduti da Masserano (UIL), la relazione introduttiva sull'unità sindacale e sulla situazione economica è stata svolta da Degrassi (CISL). Al dibattito sono intervenuti venti rappresentanti sindacali, mentre i lavori sono stati conclusi da Criscenti (CGIL).

I direttivi hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno che ribadisce la volontà di «realizzare l'unità organica di classe nel 1972; di partecipare, unitariamente, il 13 novembre a Pordenone alla conferenza regionale dei quadri di federazione; di svolgere assemblee unitarie nei più importanti cantieri e aziende per dibattere i documenti unitari e per procedere alle elezioni dei delegati e consigli di fabbrica, nonché di intervenire presso i pubblici poteri per l'immediato utilizzo dei fondi già stanziati per le opere pubbliche e le costruzioni di case per i lavoratori, e per un'azione inoltre, atta a raggiungere misure concrete e strumenti pratici contro il carovita».

I direttivi hanno dato mandato alle segreterie di promuovere tutte quelle azioni necessarie a sostegno delle rivendicazioni poste dai lavoratori.

Contro la vettura in manovra di retromarcia

Contro un'auto che usciva in retromarcia da una via laterale è andata a sbattere la Fiat 600, targata TS 86943, guidata lungo la via Flavia da Carlo Kravanja di 64 anni, abitante in via Ghirlandaio 20. Nell'incidente è rimasta ferita la moglie del conducente dell'auto investitrice, Derna Martinicco in Kravanja di 59 anni, la quale ha riportato un ematoma alla gamba sinistra. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, la signora è stata medicata alla astanteria e quindi dimessa con prognosi di 10 giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno identificato la guidatrice della vettura che aveva compiuto la «retro», Elena Gladich di 24 anni, abitante in via Torricelli 6, ed hanno effettuato i rilievi della collisione.

Il SINASCEL-CISL invita tutti i maestri non di ruolo alla riunione che avrà luogo oggi nella sala maggiore della CISL, in via San Spiridione n. 7, I piano, per essere messi a conoscenza delle nuove disposizioni della legge riguardante gli insegnanti non di ruolo.

STATO CIVILE

MORTI: Catolla in Suppani Carola, anni 80; Rocco Irene, 81; Miccolini ved. Gladrossi Luigia, 84; Versa Giuseppe, 79; Clabot Romano, 69; Ruzzier ved. Gerin Edvige, 92; Benvenuti ved. Khouri Silvia, 83; Cernigoi ved. Caputo Eugenia, 71; Sirol Virgilio, 62; Franco Giuseppe, 71; Cechini Renato, 39; Macor Giovanni, 65; Butkovic Elena, 73.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 17.06.

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 9,2; pressione mb. 1026,6 in aumento; umidità 50 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento kmh 6 da E.S.E.; mare calmo; temperatura del mare 16,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): A Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90010; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Dichiaraz. di morte presunta

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di Pacor Pietro, nato a Trieste il 13 luglio 1883, disperso durante la guerra 1915-18.

Chiunque abbia notizie dello scomparso le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione. (Prima pubblicazione).

MISTERIOSO COLPO DI PISTOLA IN VIA CORRIDONI

PROIETTILE NELLA NOTTE OBIETTIVO L'AUTO IN SOSTA

Un foro nel parabrezza - Si cerca un capellone biondo

Un colpo di pistola è echeggiato l'altra notte in via Corridoni, allarmando le persone che abitano in quella strada. Il cameriere Franco Bubnich, di 28 anni, abitante al secondo piano dello stabile 2, è corso alla finestra per vedere cosa fosse successo: ha potuto così scorgere un giovane sui venti anni (capelli biondi, lunghi, e un maglione giallo), che stava fuggendo. Franco Bubnich è rimasto ancora un attimo sulla finestra: quando ha visto che tutto era tornato tranquillo si è ritirato e si è messo a letto, senza immaginare che il colpo di pistola era stato sparato contro la sua automobile.

Ieri mattina, verso le 11, nel salire sulla sua «Giulia», targata TS 82601, ha visto che il parabrezza era forato. Per terra, vicino alla gomma anteriore sinistra, c'era il bossolo di pistola cal. 7,65. Franco Bubnich ha subito gridato alla moglie di telefonare alla polizia mentre egli avrebbe aspettato vicino all'auto. La signora si è recata da una vicina, ha formato il «113» ed ha raccontato al sottufficiale di servizio cosa era accaduto. Dalla Questura è stata inviata sul posto una «Giulia» della Volante con i marescialli Ventrice e Narducci della squadra scientifica.

La vettura-bersaglio è stata fotografata da più parti, sono state cercate impronti digitali ed è stato infine cercato il proiettile. Il maresciallo Narducci lo ha alla fine trovato conficcato nello schienale anteriore destro.

Che significato ha il colpo di pistola sparato contro il parabrezza? Può essere una vendetta da parte di qualcuno o si tratta invece di un colpo partito casualmente dalla pistola manovrata incautamente dal capellone visto fuggire dopo lo sparo?

Del fatto si stanno ora occupando gli agenti della Mobile. Franco Bubnich non è iscritto ad alcun partito politico né si interessa di politica, sicché si può escludere qualsiasi tentativo di «attentato». E' un uomo dedito al lavoro e alla famiglia, per cui non si capisce veramente il movente del danneggiamento.

Domani, sabato, alle ore 18, nella sede del Circolo «Il Carso» in via Mazzini n. 32 (I piano), avrà luogo l'inaugurazione della mostra delle opere premiate all'ex-tempore di pittura in Val Rosandra.

LO AFFERMA L'ASSESSORE COMUNALE VERZA

«Muri integri» alla scuola Suvich

Pronto e fattivo interessamento della consulta rionale

A seguito della lettera di 130 mamme, in merito alla scuola elementare «Suvich» di via Kandler, apparsa recentemente nelle «Segnalazioni», la commissione scuola della consulta rionale di Cologna - Scorcola ha immediatamente sollecitato lo assessore ai lavori pubblici a dare una risposta chiara e precisa sull'attuale situazione di stabilità dell'edificio scolastico che, senza dubbio, doveva essere sottoposto ad una perizia da parte dei responsabili comunali.

L'assessore dott. Verza ha dichiarato che è stato immediatamente predisposto un sopralluogo da parte degli organi tecnici della ripartizione lavori pubblici, assunto dal prof. ing. Moletta dell'Istituto di scienze delle costruzioni dell'Università, in cui è risultato che «l'edificio non presenta alcuna caratteristica che possa far pensare ad eventuali crolli di muratura. Infatti da un attento esame dei muri portanti e di spinta, questi risultano integri e senza vistose deformazioni».

Con l'occasione la consulta intende far rilevare a tutti i cittadini del rione di Cologna Scorcola come la sua presenza in esso porti ad una radicale trasformazione della vita comunale per quanto riguarda i rapporti tra il centro e la periferia, realizzando ciò con la costante sollecitazione degli assessorati preposti alla risoluzione dei problemi rionali più urgenti.

In particolare in questi ultimi mesi la consulta si è occupata del settore della scuola materna e di quella dell'obbligo.

Per quanto riguarda la scuola materna «F. Aporti» di Pendice Scoglietto, l'amministrazione comunale ha dato risposta alle richieste dei consultori istituendo nella scuola stessa una nuova sezione che ha ridotto, almeno in parte, il numero degli esclusi, senza tuttavia prendere in considerazione il suggerimento di mettere a disposizione, del tutto provvisoriamente, alcuni locali del contiguo ricreatorio comunale per la sistemazione di tutti i richiedenti.

Riguardo alla scuola elementare «Suvich», i problemi più urgenti individuati dalla commissione scuola interessano i doppi turni, il numero degli studenti per aula, la medicina preventiva, il servizio odontotecnico, la ginnastica differenziata, il disagio causato dal problema dei lavori di scavo in via Kandler, questioni che hanno costituito oggetto di una mozione, votata all'unanimità dalla consulta e trasmessa alla amministrazione comunale. Pertanto la popolazione del rione è invitata a partecipare alle riunioni pubbliche nei giorni in cui esse verranno convocate secondo il calendario che sarà reso noto volta per volta, al fine di garantire la partecipazione attiva dei cittadini alla risoluzione dei loro problemi.

La consulta informa inoltre che il centro civico, sito in via Cologna n. 36, è sempre aperto al pubblico ogni mercoledì dalle ore 19 alle 20.30, escluso nell'attuale periodo in cui vengono effettuate le operazioni di censimento che avranno termine il 10 novembre.

GRAZIE ALL'IMPULSO DELLA PRESIDENZA SCARAZZATO

La «nuova frontiera» realizzata all'E.C.A.

Una moderna atmosfera nell'antica «pia casa» per i poveri dove non ci sono più «casi pietosi» ma solidarietà discreta

L'assistenza dell'ECA va evolvendosi oltre i limitati confini della legge istitutiva, avendo di mira funzioni di sicurezza sociale nei vari settori della vita comunitaria locale. L'aver tenuto il passo con la rapida trasformazione del tessuto sociale va a merito degli amministratori e del personale: essi considerano una missione la diuturna fatica ed il sacrificio che i vasti compiti richiedono. Con alla presidenza Ferdinando Scarazzato, l'ECA ha sviluppato delle concezioni innovative nella politica assistenziale, talché del vecchio «Istituto dei poveri» rimane sì un nobile retaggio, ma anche una spinta ad operare su piani diversi, improntati a criteri di maggiore riconoscimento della personalità del singolo ricoverato, non più considerato un «caso pietoso», ma secondo un'ottica diversa, come un episodio della vita sociale dei nostri tempi che come tale va esaminato e risolto. E le soluzioni sono molteplici e a vari livelli e settori d'intervento, sia nei confronti dei minori sia per quanto concerne l'ospitalità e l'assistenza agli anziani, uomini e donne.

Evidentemente la casistica è così ampia che difficilmente potrebbe essere compresa in una nota di cronaca. Tuttavia crediamo di dover sottolineare la sensibilità tutta particolare con la quale viene trattato ogni singolo caso e come nella sua globalità l'istituzione risenta notevolmente e positivamente dei nuovi principi che informano la politica assistenziale, non più considerata come una donazione della società, un gesto di liberalità dei più abbienti nei confronti di chi meno o nulla possiede, ma un dovere sociale civilmente e civicamente inteso e nobilmente tradotto in realtà.

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite dal contributo integrativo ordinario e straordinario dello Stato, da quello indispensabile e altrimenti insostituibile del «Fondo Trieste» del Commissariato del Governo, da quello del Comune per il mantenimento degli inabili, da contributi della Regione per scopi specifici nel campo delle attività assistenziali per la mensa del semiconvitto, per la realizzazione di campi gioco, rette e contributi alle rette per il mantenimento degli ospiti del collegio e del gerocomio, nonché dalle elargizioni che attraverso il «Piccolo» pervengono numerosissime da parte dei cittadini, e ancora dai lasciti privati nonché dalle rendite patrimoniali.

Purtroppo il patrimonio riesce a coprire a malapena soltanto una modesta parte delle attività assistenziali, per cui l'amministrazione dell'ECA rivolge ad esso l'attenzione più assidua, cercando di incrementarlo e di renderne più redditizi gli investimenti.

Per quanto specificatamente si riferisce alle elargizioni, ai legati, alle donazioni, alle eredità, l'Ente comunale di assistenza trae motivo di conforto non soltanto materiale dalla spiccata sensibilità dei triestini verso questa antica istituzione cittadina che è ormai vicina al 110.o anno della sua fondazione. Evidentemente questa sensibilità è essenziale alla vita dell'Ente, che a sua volta la trasfonde attraverso innumerevoli rivoli di bontà concreta e discreta, cioè senza clamori, anche per non «toccare» l'alta sensibilità, che è quella della persona aiutata.

L'attività è svolta attraverso forme di assistenza esterna, interna, delegata e di servizio sociale. L'assistenza esterna interviene a sanare situazioni croniche o transitorie di squilibrio, che rendono difficile a persone singole o a nuclei familiari a soddisfare le fondamentali esigenze di vita. Questo tipo di assistenza comprende interventi diretti con l'erogazione di importi di denaro, buoni viveri, vitto preparato, indumenti, arredi domestici, apparecchi sanitari, ricoveri negli alloggi dell'ente, contributi per ricoveri di minori in istituti specializzati, spese per cure montane e marine di minori, sussidi «dotali» a nubende e interventi vari di minore entità.

L'assistenza esterna è completata dagli aiuti scolastici che vengono concessi attraverso varie fondazioni anche con il conferimento di borse di studio.

L'assistenza interna si esprime attraverso l'attività del Collegio «San Giusto» di via Conti, dell'annesso semiconvitto, del gerocomio di via Pascoli e della Casa «Malusà Zanetti» di via Soncini. Notevoli e costanti le presenze al Collegio «San Giusto» e in istituti esterni, mentre viene registrato un forte aumento di affluenza al semiconvitto. E qui l'amministrazione deve affrontare sempre nuove e sempre difficili soluzioni.

A tale proposito va segnalato che l'E.C.A. ha aumentato la ricettività con l'assegnazione di due nuove aule, mentre ha impostato lo studio per possibili ulteriori ampliamenti.

Per quanto si riferisce all'assistenza interna, va segnalato che il gerocomio ospita uomini e donne che per varie ragioni non sono più in grado di vivere nelle loro abitazioni ed il gerocomio assicura loro il soddisfacimento delle necessità materiali ed il calore di un ambiente cordiale.

La Pia Casa, come si diceva, è ultracentenaria, ma continui lavori di adattamento e di miglioramento (cucine nuovissime degne di un transatlantico di lusso, stirerie e lavanderie automatiche, sale da pranzo, salette di lettura e per la televisione, arredi in continua fase di rinnovamento, quasi venti stanze restaurate nel solo 1970, ecc.) testimoniano la concreta volontà di tenere la casa in una conveniente condizione di funzionalità e di comodità. Contro le inevitabili carenze di strutture d'altri tempi ci sono i vantaggi, particolarmente avvertiti dagli ospiti, della felice ubicazione della Casa nel centro cittadino ed anche la massima libertà di uscita dall'istituto. Quindi un'atmosfera nuova nella antica casa dove regna, con la serenità, un clima di democrazia e di libertà, consono all'impronta che gli amministratori — validamente affiancati dal nuovo segretario generale dott. Scipione Maffei, già per un decennio vicesegretario generale dell'istituzione — hanno voluto conferire ad un istituto che costituisce un primato e un vanto di Trieste civile, e del quale riparleremo per illustrare taluni problemi particolari.

(«Giornalfoto»)
La vita degli ospiti dell'ECA: un aspetto del refettorio e la sala di lettura. Nella foto in basso, un settore della stireria

(«Giornalfoto»)
Le superbe e moderne attrezzature della grandiosa cucina dell'Ente comunale di assistenza

SEGNALAZIONI

Allarme di studiosi per il verde

Da parte del prof. Livio Poldini, docente universitario presso il nostro Ateneo, ci è pervenuta — per conoscenza e con preghiera di pubblicazione — le seguente lettera inviata all'Assessorato dell'urbanistica della Regione:

«Si ritiene necessario segnalare alla vostra attenzione che in vicolo delle Rose 39 - 41 è in corso la costruzione — come è stato segnalato anche dal "Piccolo" del 14 ottobre — di cinque palazzine da parte dell'impresa "SIDE Casa". I lavori di sbancamento effettuati dal cantiere si sono addentrati in zona, secondo noi definita "verde" dal P. R. adottato dal Comune di Trieste e approvato dalla Regione. Lo sbancamento ha determinato la completa distruzione di una vasta superficie boscata ad alto fusto.

«Si rileva inoltre la doppia gravità del fatto in quanto le norme comunali vigenti in materia di edificazione fanno divieto di abbattere alberi di alto fusto, qualora ciò non sia stato espressamente autorizzato dal Sindaco, anche al di fuori della "zona verde". L'aver perpetrato simile scempio in piena "zona verde" sembra pertanto un fatto inaudito.

«Per scongiurare ulteriori irrimediabili distruzioni di uno fra i migliori boschi a diretto contatto con la città urge un pronto intervento inibitorio dell'autorità competente. Si prega pertanto l'Assessorato all'urbanistica della Regione di voler compiere con urgenza gli accertamenti di dovere e di tener cortesemente informato in merito l'Istituto botanico dell'Università di Trieste».

Sull'argomento ci ha scritto anche la dott. Mara Debeljuh, dodo aver letto la rettifica scritta dalla SIDE. Tra l'altro la lettrice chiede:

«Per concederne il godimento a poche persone, può una città cosciente e consapevole permettere che le preziose digitazioni di bosco di alto fusto che penetrano fin quasi al suo cuore (come ben si sa, è esempio, questo, rarissimo se non unico in Italia) vengano rosicchiate morso dopo morso, un pezzo dopo l'altro e in modo che i cittadini non se ne accorgono quasi, così che è fin troppo facile previsione che in breve tempo i fantasiosi condomini e le palazzine "mansardate" raggiungeranno il ciglio della via Nazionale — quella cioè che conduce a Opicina — "rapalizzando" questa zona prestigiosa? Si tratta forse di un programma a lungo termine di trasformare il verde tout-court in verde attrezzato? E' tutto questione di intendersi sui termini. Da triestini di antico stampo pensavo che, in Italia, di Agrigento ne bastasse una. Forse gli organi tutori potranno dare una risposta che rassicuri il contribuente in maniera più persuasiva di quanto possa farlo la parte interessata».

Un altro lettore infine, il dott. M. P. chiede che sul problema si pronunci chiaramente «Italia Nostra», uscendo «da un riserbo che i cittadini preferirebbero che non ci fosse, anche se gli argomenti di questo genere coinvolgono molti interessi».

Opinioni e verità su un concerto

La lettrice Marcella Battig ci scrive una lunga lettera per «contestare» quanto da noi pubblicato in merito al concerto benefico organizzato dalla delegazione regionale della LANMIC, l'associazione che si occupa dei mutilati e invalidi civili. Dopo aver ricordato che la nostra vera testata dovrebbe essere quella de «Il bugiardello», la lettrice si dilunga in una spietata e accanita critica di tutti i cantanti esibitisi nella serata, non senza rilevare che al concerto hanno assistito sì e no «quarantaquattro gatti», «in gran parte genitori parenti e amici dei cantanti» e che l'unica autorità presente era «un capitano dei Carabinieri, con tutto il rispetto per la Benemerita». Tutto ciò, naturalmente, in contrasto con quanto da noi riferito.

Parliamo prima di tutto dei severi giudizi della signora Battig sui cantanti; che non possiamo riprodurre per molte ragioni ma soprattutto per la ragione semplicissima che la nostra lettrice non ha titolo per criticare se non nello ambito della sua famiglia o delle sue amicizie. L'esercizio della critica artistica, in un giornale, è una funzione molto importante e responsabile, e per quel che ci riguarda, indipendente. Se i nostri critici esprimono un giudizio lo fanno sempre in buona fede e nell'esercizio della loro professione. Se il giudizio della signora Battig è stato diverso dal nostro ciò non significa che sia lei ad avere ragione. Del resto non sempre il giudizio della critica collima con quello del pubblico. E ciò vale per tutte le forme di spettacolo e per tutte le manifestazioni artistiche. Vi sono in materia esempi a non finire, ma la signora potrà rendersene conto in maniera semplice e immediata comperando uno di quei quotidiani del pomeriggio che riportano i giudizi dei critici e del pubblico per ogni film, e vedere la differenza.

Quanto all'affluenza del pubblico, i dati da noi esposti sono quelli forniti da chi ha venduto i biglietti, e ci sono le fotografie che dimostrano che la platea era affollata. E poiché si trattava di una manifestazione benefica, ci sembra che non vi debbano essere particolari interessi da difendere o da proteggere. Se la signora Battig ha partecipato allo spettacolo con un biglietto omaggio come ci precisa, non è detto che tutti i presenti abbiano fatto lo stesso. E del resto, almeno una volta, i biglietti omaggio nelle manifestazioni o negli spettacoli benefici venivano sempre pagati con offerte o oblazioni volontarie sostitutive. Concludendo, lo spettacolo, senza troppe pretese è stato, per il nostro giudizio buono e soddisfacente per gli organizzatori. Anche per quanto riguarda la presenza delle autorità la lettrice è in errore: non c'era solo un capitano dei Carabinieri (che rappresentava il comandante); c'era anche il vice prefetto dott. Austria per il Commissario del Governo, e rappresentanti della Regione, del Questore, del Sindaco. C'erano anche il Principe di Torre e Tasso ed altre personalità. Basta così?

NEL PORTONE DI UN PALAZZO

«Piazza della Borsa 11, un gioiello architettonico. Ma nel portone... Il fatto è questo. Una ditta si dice autorizzata a depositare nel portone della casa tutti i suoi cartoni vuoti ed altri "containers" e altri stracci (3-4 metri cubi di materiale), da parte dell'Ufficio della Nettezza urbana. A me, hanno nello stesso ufficio, smentito tale concessione. L'asporto con la N.U. costa 2300 lire (più IGE) per metro cubo, ma la ditta sembra non intenda spendere: e noi inquilini dobbiamo sopportare questa vergogna? Non abbiamo più nemmeno il coraggio di ricevere degli ospiti. E' ciò è tollerato dall'Ufficio d'igiene?» Lettera firmata.

I bimbi e la pornografia

A nome del Centro culturale evangelico «La Verità», James David Bormann ci scrive: «Ho letto nelle "Segnalazioni" del 14 ottobre la lettera "Pornografia e i bambini" e vorrei occuparmi di ciò per un attimo soltanto, per incoraggiare quelle mamme e quelle persone che desiderano allevare i propri figli in un ambiente libero da robaccia quale la pornografia. A mio avviso, la richiesta delle madri dovrebbe essere accettata.

«Infatti, non sarebbe nel comune interesse di tutti i genitori, dei nonni e persino dei bambini e dei giovani stessi l'unirsi in un'azione comune per chiedere la messa al bando di tutto quel materiale pornografico da tutte le edicole ed anche dalle librerie della città, dove i nostri giovani devono obbligatamente recarsi ad acquistare i loro libri? In realtà, che cosa è successo alla censura dei films e delle riviste in Italia? Tutti ne parlano, ma che cosa sta essa censurando?

«Noi desideriamo che tutti i gruppi religiosi e sociali della città (cattolici, protestanti, israeliti, ortodossi, areligiosi od altro) cerchino di contribuire quanto e come possono per prevenire i propagarsi di riviste e films pornografici. Perché non promuovere un appello affinché sia cambiata la legge, se necessario, per proibire questa sozzurra nella nostra città? Se non facciamo qualche cosa, troveremo presto tutti i nostri figli completamente corrotti e privi di ogni regola morale».

Via Zara: il possibile è stato fatto

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via Zara, che discesa», pubblicata il 3 settembre, ha precisato che «sono stati riattati i cubetti della pavimentazione nei punti sconnessi e pericolosi della via Zara e si è provveduto, inoltre, alla radicale pulizia degli arbusti. La pendenza della strada, non consente l'esecuzione di pavimentazioni differenti da quella in cubetti».

Giro della Slovenia

31 ottobre - 1 novembre

Un bel viaggio nell'alta Slovenia, visite di Maribor, Celje, Lubiana. Visite delle famose cantine di Ptuj, assaggio vini tipici. Tutto compreso lire 11.500.

Informazioni e prenotazioni ETSI - CISL, via San Spiridione 7, telefono 68992.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

I prezzi «alle stelle» e la pazzia della moda

Alcune considerazioni in margine al problema delle scarpe

«Care „Segnalazioni", ho letto l'interessante articolo «A passo di carica i prezzi delle scarpe», sabato 16 ottobre, e condivido — come cittadina che fa gli acquisti — la preoccupazione che dall'articolo stesso traspariva: stiamo infatti andando, com'era detto appunto nel titolo stesso, „alle stelle", e non solo in fatto di scarpe, per cui non è facile — anche per tutta la situazione generale — fare previsioni che non siano piuttosto pessimistiche.

«Ma ciò premesso, vorrei aggiungere qualche mia considerazione, senza aver la pretesa di centrare il problema né di dire novità sensazionali, né tanto meno „verità indiscutibili". Vorrei però intervenire sull'argomento perché le scarpe — in un certo periodo della mia vita, e in un'altra città — le scarpe sono state al centro della mia attività, e penso di conoscere un po'... anche l'altra faccia della luna.

«Perché i prezzi delle scarpe vanno alle stelle? A parte tutte le considerazioni di vario genere e variamente giudicabili quanto a veridicità (come i costi, le tasse, le spese varie eccetera), credo che la primissima ragione — valida in questo settore come in tutti i settori affini — sia la nostra follia. La follia di noi tutti.

«Mi spiego. Oggi al mondo — a parte i paesi sottosviluppati — sembra esserci soltanto o l'austerità grigia tipo „sanzioni" dei paesi a regime comunista o la follia che non credo sia solo italiana, ma occidentale, per cui si lavora, quando addirittura non si sgobba, non solo per vivere, ma per spendere nella maniera più futile, pur di correr dietro alla moda. E ciò vale — badate — sia per il ricco industriale sia per l'impiegato medio sia per la modesta commessina.

«Fino agli anni sessanta si sgobbava pur di farsi l'auto o il frigorifero. Ora si sgobba per cambiar d'abito e scarpe — uomini e donne — un sacco di volte all'anno. Ciascuno faccia un bilancio, in cuor suo, e dica sinceramente a se stesso quanti soldi non butta via per seguire la moda. Diciamo la verità. Quanti giovani lavoratrici e quanti apprendisti non buttano via lo stipendio — col beneplacito dei genitori o malgrado l'opposizione dei genitori — per comperare strani stivaletti e bizzosi vestiti? E quante mamme non fanno „scegliere" le scarpine ai propri figlioletti di quattro o cinque anni — settemila lire al paio — per cambiargliele pochi mesi dopo? (Non dimentichiamo — a questo punto — che stiamo parlando dei prezzi delle scarpe alla moda, e non di quelli del pane, della carne o del pesce!).

«Se queste considerazioni sono esatte — e credo lo siano, almeno per una certa maggioranza, larga o stretta che sia — la conseguenza non è, come spesso si crede, che a risentirne siano soltanto i bilanci delle famiglie. A risentire di una tale situazione — questo fatto pochi lo tengono presente — sono anche i commercianti, la maggior parte dei quali, nel settore della moda — e quindi anche delle scarpe — credo stia veramente tirando abbastanza la corda, da parecchi anni, senza comunque poter contare su tranquilli profitti. (Profitti che in tasca ai commercianti, chissà perché, sanno sempre un po' di... illecito, o per lo meno esagerato, ciò che non vale ad esempio — sempre chissà perché — per un direttore di una banca o di una qualsiasi azienda...). Ma chiudo la parentesi di queste annotazioni del tutto marginali, e cerco di spiegare perché questa pazza moda — non creata, ovviamente, né desiderata dai commercianti al dettaglio — e questo pazzo modo di seguire la moda pazza, danneggia non solo le famiglie ma i commercianti stessi: quelli di scarpe, visto che volevo occuparmi di loro.

«Accade dunque che i negozianti siano costretti a rinnovare il proprio assortimento, da un po' di tempo in qua, tre o quattro volte all'anno, senza che essi si possano illudere di vendere nei mesi successivi quello che non hanno venduto con una certa celerità: ed è escluso assolutamente che riescano a vendere — come invece accadeva non ai tempi di Maria Teresa, ma solo negli anni cinquanta — uno o due anni dopo! Tutto quello che resta, resta: in magazzino.

«Nel 1972 andrà di moda il viola (o un altro colore, o una certa foggia di tacchi, o certi strani stivali di tela, come quelli durati un soffio): attaccherà questa moda? Molto? Poco? Quante paia di scarpe viola uno pensa di poter vendere? Comunque, moda viola ha da essere, e un certo rifornimento bisogna pur farlo: se non ci sono scarpe viola e le ragazzine o le signore giovani e anziane le richiedono, non c'è nulla da offrire in cambio, ben poche acquisterebbero una cosa che non sia stata vista sui rotocalchi ai piedi di qualche diva o di qualche indossatrice o che assomigli a quel certo tipo di scarpa disegnato da... E allora il negoziante deve fare il suo bravo „ordine", e quello che avanza se lo tiene (ossia diminuisce il suo utile). E nessuno pensi che ci sia la possibilità di collocare la merce invenduta, magari a prezzi ridotti, quando è passata di moda: si svende a fine stagione, non l'anno dopo.

«Tutto ciò, per venire al „dunque", non può non incidere fatalmente sui prezzi. Mi sembra evidente.

«Un'altra considerazione che mi sembra giusto fare è questa: Trieste segue solo Torino e Milano, secondo alcune statistiche, in questa corsa alle stelle. Ciò dipende, evidentemente, anche dalle spese di regìa (certo più care a Milano che a Trieste, e Milano è infatti in testa), dai dazi comunali diversi di città in città (e qui è Trieste a battere molti altri centri), dalla diversa potenzialità infine delle singole città quanto a clienti effettivi rispetto al numero dei negozi. Che poi ci giochino anche altri fattori, quali l'intraprendenza, il coraggio, eccetera, questo è ovvio. Ma il discorso base resta quello... della follìa.

«Immagino comunque l'obiezione che molti lettori faranno se avranno avuto la pazienza di leggere queste mie osservazioni: questi problemi riguardano i negozianti, noi vogliamo soltanto che i prezzi non salgano... Anch'io vorrei. Ma non mi sembra giusto ignorare gli argomenti che con la maggiore obiettività possibile ho cercato di esporre attraverso le „Segnalazioni", che ringrazio per la ospitalità. C.G.T.».

Fatale epilogo di una caduta in Ponterosso

Tragica conclusione di una accidentale caduta. Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri mattina la pensionata Silvia Benvenuti vedova Kacuri, di 83 anni, abitante in via Santa Caterina 3. L'anziana signora era accidentalmente scivolata dieci giorni or sono in piazza Ponterosso, all'altezza della via Genova. Nella caduta aveva riportato la frattura del femore sinistro, per cui era stata accolta con la riserva di prognosi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orientville» (germ.), mn. «Ionion» (cipr.), mn. «Victrix» (panam.), mn. «Caribbean Endeavour» (brit.), mn. «Kraljevica» (jugoslava), mn. «Hartwardersand» (germanica).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.), tc. «Esso Lancashire» (brit.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Acradina» (naz.), mc. «Nonno Ugo» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Miryam» (israel.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Orientville» (germ.).

LE ORE DELLA CITTA'

Tavola rotonda

Martedì prossimo, alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e arti, via S. Carlo 2/D, organizzata dal Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo» si terrà una tavola rotonda sul recente libro dell'on. Ugo La Malfa «Polemica economica a Trieste». Al dibattito parteciperanno il sig. Ennio Antonini, il dott. Vittorio Olcese, il prof. Livio Pesante e il sen. Paolo Sema; moderatore il prof. Giulio Cervani.

Alla Lega Nazionale

Domani, sabato, alle ore 16, in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di via Paolo Reti n. 4 della Lega Nazionale, l'assemblea dei delegati neoeletti. All'ordine del giorno risultano l'elezione del presidente, l'elezione dei due vicepresidenti e del Consiglio direttivo, nonché dei probiviri e dei revisori dei conti.

Consultorio pedagogico

L'associazione «Famiglia e scuola» comunica che domani riprende l'attività del consultorio pedagogico nella nuova sede di via S. Caterina 5 (presso l'ONAIRC). Il direttore del consultorio, prof. Claudio Desinan, sarà a disposizione di genitori ed educatori ogni sabato dalle 9 alle 10. Consulenze gratuite.

Make - up autunno 1971

E' il nuovo trucco creato da Elizabeth Arden. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 6, tel. 24522.

Attività al VAL

Martedì prossimo, alle ore 17, avrà inizio nella nuova sede l'anno sociale del VAL. La prolusione inaugurale verrà tenuta dal critico musicale dott. Gianni Gori sul tema: «Il nuovo cabaret italiano: una voce dalla periferia».

Centro «Giovanni XXIII»

Il Cineforum «Proposta '71» del Centro Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, avverte gli iscritti che da sabato 30 avranno luogo due turni di proiezioni: la prima alle ore 16.30, la seconda alle 20.30.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Palestra della salute

Per ogni problema inerente al vostro fisico specifiche terapie indicate dal nostro endocrinologo e appropriati trattamenti ginnici. Corsi psicofisici di Hatha-Yoga - Ginnastica per bambini - Sauna finlandese - Massaggi. Informazioni dalle 17 alle 21 largo Papa Giovanni 6, tel. 68385.

Alla «Stella Alpina»

Oggi alle ore 20 l'associazione «Stella Alpina» organizza presso la propria sede di via Biasoletto 12 una serie di proiezioni a colori su gite effettuate dai singoli soci e dall'associazione durante agosto e settembre. Ingresso libero.

Qualifica di profugo

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che sulla G.U. del 15 ottobre n. 262 è stata pubblicata la legge n. 824 del 9 ottobre 1971 che riguarda le «Norme di attuazione, modificazione e integrazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti e assimilati». La legge diventerà operante ad ogni effetto 15 giorni dopo la pubblicazione sulla G.U., cioè il 25 ottobre. Il comitato provinciale dell'ANVGD ricorda che l'unico documento valido per essere riconosciuto profugo, e quindi usufruire dei benefici di legge, è la qualifica di profugo, che dopo la riapertura dei termini può essere richiesta fino al 31 dicembre 1972. Gli interessati possono ritirare i relativi moduli presso l'ufficio di patronato dell'ANVGD, corso Italia, 9 (galleria Rossoni) tel. 68-608.

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DELLA VOLANTE

LITE PER LA PRECEDENZA FRA PEDONI E UN CAMION

Una lite scoppiata per motivi di precedenza rischiava di finire a bastonate se proprio in quel momento non fosse transitata da quelle parti una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno subito diviso i contendenti.

Il fatto è successo di mattina, in Riva Nazario Sauro. Dal varco della Stazione marittima è uscito un autocarro, targato Venezia 206691, della ditta Barbagelata di Mestre, il cui autista, Franco Mosetti, di venti anni, abitante in via Buonarroti 50, voleva immettersi nel flusso veicolare. Nello stesso momento il chimico Gaetano Francesco Stronello e suo figlio Alberto Luigi, entrambi residenti a Genova, stavano attraversando la strada. Il veicolo li ha costretti a fermarsi di colpo ed è sorto così un battibecco. Secondo i due pedoni il camion avrebbe dovuto arrestarsi e dare la precedenza a loro. L'autista non ha taciuto ai rimproveri dei due passanti e così una parola ha tirato l'altra e sono volate anche frasi pesanti. A un certo momento Gaetano Stronello ha allungato la mano verso il cruscotto del veicolo con l'intenzione di togliere la chiavetta di accensione e bloccare il camion fino all'arrivo della polizia. Ma l'autista ha prevenuto la mossa ha chiuso con forza la portiera, sicché il signore si è leggermente ferito alla mano destra.

A questo punto le cose stavano per volgere al peggio, ma per fortuna proprio in quel momento è transitata la «Giulia» della Volante, con a bordo l'appuntato Bastianini e la guardia Coretta. I due poliziotti, arrestata l'autoradio, sono balzati a terra e hanno diviso i litiganti. Gaetano Stronello è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in qualche giorno.

L'appuntato Bastianini ha rilevato le generalità dei contendenti e ha redatto un rapporto sull'episodio. L'autista triestino e i due genovesi hanno minacciato di querelarsi a vicenda.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Nuovo disegno di legge per l'edilizia scolastica

Esso prevede un impegno di spesa pluriennale pari a 16 miliardi due e mezzo dei quali destinati a un piano quinquennale di opere

Ulteriori massicci interventi a favore dell'edilizia scolastica sono stati approvati dalla Giunta regionale nel corso della sua ultima riunione. Su proposta dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust, l'esecutivo regionale ha infatti definito un disegno di legge per il settore che prevede un impegno di spesa pluriennale pari a 16 miliardi di lire.

In particolare il nuovo strumento legislativo autorizza l'amministrazione regionale, in armonia con le direttive della programmazione statale per il settore, e a integrazione degli interventi dello Stato in forza della legge n. 614 del 1967, a finanziare un piano quinquennale di opere, a totale carico della Regione, per un ammontare complessivo di due miliardi e mezzo. Dette opere riguardano la costruzione, l'ampliamento e il completamento di edifici destinati alle scuole dell'obbligo, compresi palestre e impianti sportivi. Sono previsti inoltre contributi annui costanti, nella misura del sei per cento della spesa e per un periodo massimo di venti anni, per il riattamento e la sistemazione dei predetti edifici. L'impegno di spesa per questa seconda forma di provvidenze ammonta a 100 milioni per venti anni.

Il disegno di legge contempla infine il finanziamento delle leggi regionali recanti, rispettivamente, provvidenze per l'edilizia scolastica e per le infrastrutture scolastiche. Per l'edilizia scolastica si autorizza un ulteriore impegno di spesa di 100 milioni per 35 anni, mentre per le infrastrutture scolastiche l'ulteriore impegno di spesa è di 400 milioni per 20 anni. Le due leggi prevedono infatti contributi annui costanti, rispettivamente, per 35 anni e per 20 anni. Complessivamente, come si è detto, l'impegno del nuovo provvedimento ammonta a 16 miliardi di lire tra finanziamenti in conto capitale e in annualità costanti.

Con il provvedimento, l'amministrazione regionale intende colmare, assolvendo così anche l'impegno assunto con le dichiarazioni programmatiche del presidente della Giunta, le carenze più gravi dell'edilizia scolastica nel campo della scuola dell'obbligo.

Nella stessa seduta la Giunta regionale ha approvato su proposta del vicepresidente e assessore al turismo, Moro, il piano di ripartizione del saldo del contributo ministeriale, per il corrente esercizio finanziario, a favore degli Enti provinciali per il turismo del Friuli - Venezia Giulia, in base alla legge nazionale n. 174 del 1958. Oltre ad alcune delibere di fidejussione regionale, la Giunta, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha autorizzato la spesa di lire 163 milioni per la costruzione di quattro fabbricati, con complessivi 14 alloggi, in località Paludea (comune di Castelnuovo del Friuli), onde alloggiare i nuclei familiari costretti ad abbandonare le loro case nella frazione di Praforte, colpita da un movimento franoso.

Il segretario del PSDI a colloquio con Preti

Il segretario provinciale del PSDI, Giuseppe De Gioia, è rientrato ieri da Roma dove ha avuto un colloquio con il Ministro delle Finanze, Preti, per quanto riguarda la riforma tributaria. Ciò in rapporto alle esigenze del nostro Comune, che pur avendo predisposto tutti gli adempimenti, non è ancora in grado di sapere se l'anno prossimo potrà contare o no sul gettito dell'imposta di famiglia, che la riforma ha soppresso.

L'imposta di famiglia sarà assorbita nel contributo unico, ma resta da vedere se questo avrà applicazione o meno dal primo gennaio, in quanto ciò dipende dall'emissione dei decreti delegati. Preti ha comunicato a De Gioia che è imminente l'invio di una circolare esplicativa, tanto più necessaria in quanto il Comune, rinviate le elezioni, deve predisporre nei termini di legge il bilancio di previsione per il 1972.

De Gioia si è interessato presso il Ministro della Difesa, Tanassi, per il trattamento di quiescenza degli ufficiali di complemento. Infine ha convenuto con il segretario nazionale del PSDI, Ferri, sulla necessità di rinsaldare a tutti i livelli la collaborazione di centro-sinistra.

Protesta dell'Associazione «rinnovamento della scuola»

L'Associazione per il rinnovamento della scuola — con un comunicato — «denuncia il rinnoversi delle minacce e violenze contro studenti del Liceo "Dante" e di altri istituti medi superiori cittadini, per opera di teppisti fascisti. Il ripetersi ad ogni anno scolastico di queste gesta aggressive da parte di individui ormai noti in città e la cui professione abituale sembra essere quella della violenza mercenaria, è un fenomeno che — per la relativa facilità e sistematicità con cui si manifesta — lascia fortemente perplessi.

«L'Associazione — conclude il comunicato — deve anche rilevare il quasi generale silenzio con cui tali fatti sono stati accolti nel passato e sono accolti nel presente da presidi e insegnanti, in contrasto con le prese di posizione delle autorità civiche e delle forze antifasciste».

I problemi del «Deledda» esposti alle autorità

I più urgenti problemi edilizi dell'Istituto tecnico femminile «Deledda» sono stati esposti — dopo un approfondito incontro con il consiglio d'amministrazione presieduto dal dott. Guido Nobile — dal preside prof. Guido Miglia al presidente della provincia dott. Zanetti, al prosindaco prof. Lonza, all'assessore regionale Stopper, all'assessore comunale Mocchi.

Infatti l'Istituto tecnico femminile è l'unica scuola di ordine superiore ancora priva di riscaldamento centrale: nelle aule, affollate da alunne che vanno dai 15 ai vent'anni di età, funzionano ancora stufe a legna e a carbone, con un disagio che si rinnova ogni giorno. Su questo problema le autorità provinciali e comunali hanno promesso di realizzare un impianto moderno, che possa rendere più agevole l'Istituto.

Il secondo grosso problema sollevato dal preside è stato quello della vecchia palestra, ricavata nello scantinato dell'edificio di via San Francesco 25, da antichi magazzini della Trieste ottocentesca. L'amministrazione provinciale, che provvede alla manutenzione dell'edificio, si è impegnata a realizzare almeno — con la maggior urgenza possibile — una pavimentazione moderna, che copra il vecchio pavimento, e che renda più pulita la palestra, dove si svolgono le lezioni di educazione fisica per le alunne del «Deledda», per quelle dell'Istituto «Carli» e per i bambini della scuola elementare slovena, che ha la sua sede nello stesso edificio.

Giovani ospiti al Rotary

(«Giornalfoto»)

Paolo Angiolini, della «XXX Ottobre», mentre parla delle attività giovanili dell'Associazione

Alla riunione di ieri del Rotary Club, dedicata alle attività giovanili della città, hanno partecipato le rappresentanze della Associazione «XXX Ottobre», di «Mani tese» e dei «Rotaract». Presentati dal presidente, avv. Nello Morpurgo, il quale ha colto l'occasione dell'incontro per invitare i giovani ad apprezzare e difendere quanto la libertà e la democrazia offrono al nostro Paese, hanno parlato sulle attività dei loro gruppi: Paolo Angiolini («XXX Ottobre»), Massimo Fontanini («Mani tese») ed Emanuela Lescovelli (Rotaract).

Angiolini ha ricordato — fra l'altro — il successo dell'iniziativa della «XXX Ottobre» per la pulizia del Carso, la cui operazione vide impegnati ottanta soci, sostenuti dalla simpatia della cittadinanza e confortati dall'appoggio di alcuni enti interessati. E' stato in definitiva un mezzo pratico per richiamare l'attenzione delle autorità su un problema che diventa sempre più complesso con il passare degli anni e che abbisogna di una decisa volontà politica per risolverlo. Inoltre la «XXX Ottobre» continua con lusinghieri risultati il programma dell'Associazione che ha lo scopo di richiamare i giovani all'amore per la montagna.

A sua volta, dopo aver sottolineato la aconfessionalità di «Mani tese», alla quale aderiscono laici e sacerdoti, Massimo Fontanini ha brevemente tracciato il piano di aiuti per il «Terzo Mondo», dove tuttora esistono gravi ingiustizie e larghe aree di povertà. L'associazione ha promosso la raccolta di fondi per la costruzione di una scuola professionale in Africa, al cui progetto ha aderito prontamente il «Rotary Club» con un contributo di centomila lire, consegnato dall'avv. Morpurgo.

Infine, Emanuela Lescovelli ha svolto una relazione sul «Rotaract» mettendone in evidenza i traguardi raggiunti: sede, organizzazione interna, riunioni, stampa e collegamenti con gli altri club. L'assistenza ai bambini abbandonati è nel programma del Rotaract di Trieste che, a tal proposito, ha preso contatti con i colleghi di Bari e Trento, per la creazione anche nella nostra zona di villaggi SOS.

SI APRE DOMENICA LA MOSTRA DI MODELLI DELL'«ALDEBARAN»

Approderà a Trieste una flotta mai vista

Navi di ogni epoca nell'esposizione alla Stazione marittima
Tutta la marina militare italiana sarà schierata al gran completo

Sta approdando a Trieste una flotta inusitata e spettacolare, che comprende navi di tutte le epoche, di tutte le categorie e grandezze. E' la flotta dei modellisti, che hanno aderito al concorso regionale indetto dalla Associazione marinara «Aldebaran» in occasione della celebrazione dei vent'anni di attività del sodalizio culturale triestino, che in fatto di mostre modellistiche si è fatto una meritata notorietà anche in sede nazionale. La mostra, aperta questa volta all'insegna del ventennio sociale, è in corso di allestimento nei saloni della Stazione Marittima e sarà aperta al pubblico dal 24 ottobre al 7 novembre.

Raramente è dato di ammirare tante navi insieme, e reputiamo che nessuno, finora, ha visto l'attuale flotta militare italiana — tutta la flotta, nave per nave, al gran completo — con un solo colpo d'occhio, come dall'alto di un immaginario aeroplano, quale si potrà vedere prossimamente alla Stazione Marittima. Ovviamente si tratta, per ragioni di spazio, di modelli in scala molto piccola, ma eseguiti, in molti anni di lavoro, da un paziente modellista quasi col binocolo alla rovescia.

In contrapposizione al piccolo, non mancheranno anche i modelli molto grandi, i «bestioni», per dirla in gergo modellistico, come il vascello inglese «Victory», che viene da Grado, eseguito in scala 1:48 e pertanto lungo più di due metri e mezzo, e un galeone spagnolo del sec. XVII lungo poco meno di due metri. Imbarazzo della scelta, per il resto, tra esemplari di navi egiziane, greche e romane, tra caravelle e vascelli, tra golette e navi a vele quadre, tra navi a vapore, compreso qualche semplare a ruote, che raramente i modellisti eseguono, pur essendo di gradevole resa.

Numerosi i premi, medaglie e targhe d'oro e d'argento, offerti dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, dal Presidente del Consiglio della Regione Friuli - Venezia Giulia.

In concomitanza con la mostra concorso, l'Associazione «Aldebaran» sta allestendo la esposizione del patrimonio modellistico sociale, che si accresce di anno in anno e che riguarda la flotta della Marina Militare dal 1861, anno della sua costituzione, ai giorni nostri; in scala 1:200, le navi, perché rispondente alla tecnica di realizzazione più apprezzata e tale da consentire la visione d'insieme anche della nave di maggior mole, mentre i mezzi insidiosi sono realizzati in scala 1:25.

A corollario della manifestazione modellistica va ricordata la rassegna filatelica a cura dell'Europa Club di Trieste, che esporrà una interessante documentazione di valori filatelici a soggetto marinaro e che ha ottenuto dal competente organo ministeriale l'annullo speciale figurato e la stampa di cartoline e buste speciali.

Una manifestazione, dunque, che si presenta di particolare interesse e che non mancherà, come di consueto, di richiamare un grande numero di visitatori.

I CONSOLI DAL PREFETTO

Ieri, alle ore 12, nei saloni di rappresentanza della Prefettura, il Corpo consolare accreditato a Trieste è stato presentato dal decano, il Console della Jugoslavia al Commissario del Governo, dott. Nicola Abbrescia. Il decano del Corpo consolare, nel porgere al Prefetto Abbrescia i saluti più fervidi e i migliori auguri, ha sottolineato la tradizionale cordialità di rapporti esistente tra le rappresentanze consolari di Trieste e il Commissariato del Governo. Il dott. Abbrescia ha risposto ringraziando ed esprimendo il suo vivo apprezzamento per il tono caloroso ed umano delle relazioni tra i rappresentanti delle varie nazioni, che serve a migliorare e a rendere stabile il clima di pace e di collaborazione.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani la t/n «Colombo» - Soddisfacente il movimento merci da gennaio a settembre - La Jugoslavia mira ai traffici israeliani

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Cellina» della linea India-Pakistan, con allo sbarco juta, filetti di cocco e merci varie; ripartirà il giorno 27 con legname, alimentari ed acciaio.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «S. Marco» della linea Grecia-Turchia, che nel nostro porto ha caricato filati e macchinario.

Nella Tirrenia

Nella giornata di domani partono le motonavi «Vallisarco», e «Città di Siracusa» della linea per il Nord Europa e Adriatico-Spagna; a bordo spezie, alimentari e caffè.

Nell'Italia

Con a bordo piastrelle, filati e merci varie, parte domani il transatlantico «Cristoforo Colombo» adibito alla line espresso Trieste-New York.

Il bilancio del porto

Da gennaio a settembre i nostri traffici portuali sono andati bene se considerati nella loro globalità: hanno subito un ulteriore processo di incremento, comprese le merci varie che formano il traffico più ricco. Ovviamente non bisogna dimenticare che la parte del leone spetta agli oli minerali per l'oleodotto. Ma non bisogna dimenticare che il Canale di Suez ha bloccato il naturale accrescimento delle merci in colli, nel senso che la chiusura dell'istmo ha impedito, dal giugno del '67, un aumento medio del 5-7% ad anno, così come si è verificato nei porti nazionali del Tirreno e del Mare del Nord.

Il quotidiano amburghese «Die Welt» ha riconosciuto che a far delle spese del conflitto arabo-israeliano è stata proprio Trieste, il più lontano porto italiano da Gibilterra.

I traffici hanno comunque «tenuto» — riferendoci alle «varie» — ma l'intermediazione triestina ne avrebbe sofferto a vantaggio degli scagli del Nord, più favoriti sia per la «nascita» di una nuova flotta tecnologicametne avanzata, che per la creazione di una enorme catena di traffici containerizzati «porta - a - porta». Nell'Adriatico, purtroppo, si sono viste pochissime navi nuove adatte ai traffici oceanici, mentre più che soddisfacente è il sistema delle comunicazioni con il bacino mediterraneo. Basti ricordare la Donau - Levante Linie, i Traghetti dell'Adriatico, l'iniziativa della Adria Loriens, due altre francesi e la crescita del traffico israeliano.

Gli utenti del retroterra estero fanno rilevare il ritardo — ormai consistente — nell'applicazione del Piano Finmare. Il programma delle società di pin dovrebbe già essere da un anno e mezzo abbondante in cantiere, sì da permettere alle nostre imprese di stilare i lineamenti della futura politica di collegamento con gli Oceani aperti.

E' da augurarsi che in questi delicati momenti, la piattaforma rivendicativa dei portuali non provochi aumenti nelle tariffe, in modo da avvantaggiare ancor di più gli scali jugoslavi e quelli del Mare del Nord. Qualche operatore fa notare che eventuali accettazioni delle rivendicazioni dovrebbero essere sostenute «direttamente» dallo Stato, in attesa di rinvestimenti portuali, di nuove applicazioni tecnologiche per gli aumenti di produttività portuale e di una schiarita nella situazione generale del paese, che ha già ora 600 mila sottoccupati, senza considerare le centinaia di migliaia di persone prive di lavoro.

In sostanza si è dell'avviso che bisognerebbe per un certo tempo accollare i plus-costi allo Stato; successivamente, con lo sviluppo dei traffici, si potrebbe, a gradi, riversare gli oneri sulle merci, quando ad un costo maggiore si potrà offrire una produttività tecnico-umana migliore. Non si può pensare — dicono gli operatori — di accrescere gli oneri del porto senza offrire agli utenti migliori strade, migliori collegamenti ferroviari, infrastrutture di modernissima concezione.

Non bisogna dimenticare che per quanto concerne il nostro porto, la massa più rilevante dei traffici è data dall'oleodotto e dalla Italsider, enti economici non investiti dalle richieste della piattaforma rivendicativa. Sarebbe antieconomico colpire i 2 e più milioni di tonnellate di merci varie, le quali, per le destinazioni transoceaniche, possono instradarsi verso altri porti meno cari.

Fiume pretende una parte dei traffici israeliani

Il settimanale genovese «La Borsa dei Noli» scrive quanto segue:

«A Roma, presso il Ministero della M.M., ha avuto luogo una riunione nel corso della quale sono stati dibattuti alcuni aspetti collegati al traffico di ortofrutticoli provenienti da Caifa per i porti nordadriatici. Da fonti attendibili ci consta che sarebbe stata avanzata da parte jugoslava una richiesta di ripartizione del volume di traffico fra porti italiani e porti jugoslavi. In pratica, però, si tratta di una richiesta che riguarda segnatamente il porto di Trieste e quello di Fiume.

«Lo stato attuale degli accordi commerciali vede la situazione a totale vantaggio dell'emporio giuliano, mentre le autorità jugoslave vorrebbero si addivenisse ad una modificazione dello "status" per dirottare una parte delle merci israeliane verso Fiume o Capodistria». La riunione avrebbe dovuto aver luogo presso il nostro Ministero per gli affari esteri — riferisce il giornale genovese — cioè in una sede politicamente qualificata. Invece si è preferita la sede del Ministero della M.M che indubbiamente è la parte governativa «tecnicamente più qualificata».

In realtà, nessuna modificazione potrà aversi senza che intervenga una decisione in sede CEE, dove è richiesto il voto unanime dei membri degli Stati partecipanti.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensionati: trasporti a tariffa ridotta

Sono un povero pensionato INPS con una misera pensione e per di più vecchio e mi domando, perché la Regione non può aiutarci in qualche modo. Perché la Regione o il Comune non si fanno promotori, non intervengono in aiuto di questa misera categoria, affinché venga concesso ai pensionati INPS una speciale tariffa sui mezzi di trasporto urbano, una tessera a prezzo ridotto?

Non siamo in molti e credo la spesa non sarà tale da impressionare i vari presidenti e assessori che ci governano.

Il problema degli anziani pensionati è principalmente quello dello impiego del tempo libero; una bella passeggiata preferibilmente alla periferia, una visita agli amici, uno spettacolo cinematografico o teatrale, una visita ai musei o alla biblioteca sono tutti momenti di svago in cui si può trovare distensione e serenità tanto necessarie ad una certa età ed in determinate condizioni psico-fisiche. Ma muoversi da casa costa, ci sono le spese per i mezzi di trasporto pubblico, le spese per qualche, sia pure minimo, conforto; ed ecco che qualcuno dovrebbe venire in aiuto alla categoria dei pensionati, particolarmente di quelli che sono titolari di pensioni minime, che non possono assolutamente sostenere alcuna spesa oltre quella indispensabile per la sopravvivenza. Dovrebbe venire in aiuto concedendo abbonamenti a tariffa ridotta, se non gratuiti, per i trasporti pubblici, una riduzione nel biglietto d'ingresso alle sale cinematografiche, alle manifestazioni artistiche e teatrali. Sarebbe una civile forma di assistenza nei confronti di persone che più delle altre hanno bisogno di muoversi, di partecipare alle manifestazioni sociali, di... vivere ancora.

Sindacati e pensioni

«Dal giornale "Il Piccolo" del 29.9.1971 apprendiamo per noi vecchi pensionati una bella notizia: è all'esame dei sindacati la riforma delle pensioni e in verità la notizia per noi pensionati è importante e ci fa gran piacere sentire che i sindacati sono divenuti nostri difensori presso il governo. Finora abbiamo sentito belle parole e promesse ma a noi ci mancano i fatti.

«Oltre il problema generale voglio esporre anche il mio personale. Sono uno dei pochi ex militari dell'Impero austro - ungarico della guerra 1914 - 1918 e sono in attesa da oltre 3 anni e 6 mesi dico e scrivo 1236 giorni che mi venga corrisposto il famoso aumento previsto dalla legge 313 del 18.3.1968. Non voglio fare commenti in merito perché è semplicemente assurdo, ma vorrei richiamare l'attenzione pubblica sulla troppo lunga attesa. Gruntar Lodovico, Gorizia».

Ci risulta che le tre maggiori Confederazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) hanno avanzato delle richieste di rivalutazione delle pensioni della previdenza sociale che il Governo dovrà esaminare in un prossimo futuro. Le proposte dei sindacati intendono principalmente ad eliminare, o quanto meno ad attenuare, le gravi sperequazioni tra le pensioni liquidate con il sistema contributivo prima del 1.o maggio 1968 e quelle liquidate con il sistema retributivo posteriormente al 1.o maggio 1968.

Le richieste interesserebbero i trattamenti minimi che dalle L. 24.100 o L. 26.200 attuali dovrebbero essere elevati a L. 38.000 mensili e la misura di tutte le pensioni liquidate sino al 30 aprile 1968 che dovrebbero ottenere un aumento scalare per anno di decorrenza dal 40% al 6%.

Perché il lettore sappia distinguere le competenze e le relative responsabilità del Parlamento, del Governo, degli Enti previdenziali e delle associazioni sindacali (invero portati in causa un po' confusamente nella sua lunga lettera che in sintesi abbiamo riportato), ci sembra opportuno precisare che quanto è stato detto rappresenta le giuste rivendicazioni dei sindacati; tali rivendicazioni, se accettate dal Governo, dovranno formare oggetto di un progetto legge che presentato al Parlamento dal Governo stesso potrà diventare legge operante.

Non comprendiamo quale domanda di aumento di pensione il lettore abbia presentato ai sensi della legge N. 313 del 18-3-1968. Tale legge riordina infatti la legislazione pensionistica di guerra, conferendo pensioni, assegni od indennità ai mutilati ed invalidi di guerra. Riteniamo più probabile che la domanda sia stata rivolta all'INPS per ottenere, ai sensi della legge N. 353 del 18-3-1968 e non N. 313, il riconoscimento del servizio militare prestato nelle forze armate dell'ex impero austro-ungarico durante la prima guerra mondiale ed il conseguente supplemento di pensione di vecchiaia di cui certamente sarà titolare.

In questa seconda ipotesi non ci rimane che interessare la sede dell'INPS di Gorizia per una cortese e sollecita definizione della domanda di supplemento da troppo tempo in sofferenza.

Ex comunali «perequati»

«Leggo sul "Piccolo" del 12 ottobre che mi è stato pagato l'ultimo acconto a conclusione della prima fase dell'operazione di riassetto delle pensioni degli statali. A nome pure dei pochi ancora superstiti pensionati comunali prima del 1947, chiedo che siano liquidati e pagati tutti gli aumenti riconosciuti ai pensionati statali, facendo noi parte della categoria delle cosiddette "pensioni perequate" originariamente disciplinate dalla deliberazione n. 735/946 e successivamente adeguate alle pensioni degli statali, delle quali noi seguiamo i miglioramenti, gli aumenti che di volta in volta vengono deliberati per i pensionati statali.

«Chiedo pertanto a nome dei pensionati ante 1947 che siano dal Comune liquidati tutti gli aumenti riconosciuti e pagati ai pensionati statali. Gradirò un cenno di risposta da parte dell'autorità competente sul vostro pregiato giornale. M. P.».

Trattasi di pensioni cosiddette «perequate» concesse agli ex dipendenti comunali cessati dal servizio prima del 1947. Tali pensioni seguono normalmente le sorti delle pensioni statali i cui aumenti vengono di volta in volta estesi con un'apposita delibera comunale. Saremmo grati al Comune, e per lui all'assessore competente, se ci venisse data notizia dell'estensione o meno degli aumenti e della data approssimativa della relativa liquidazione.

Domenico Pagliaro

CONTEMPORANEAMENTE A UNA MOSTRA FILATELICA

RASSEGNA ORNITOLOGICA DAL 30 OTTOBRE A MUGGIA

Sarà un'esposizione didattica di notevole interesse allestita per richiamare soprattutto i giovani al rispetto della natura

(AS) Muggia torna alla ribalta con una mostra di tutto impegno che vedrà in lizza ornitologi e filatelici della regione nella vasta ed accogliente Palestra comunale di via D'Annunzio nei giorni dal 30 ottobre al 4 novembre p.v.

La mostra, promossa dall'amministrazione comunale di Muggia, in collaborazione con l'Associazione Ornitologica Triestina e l'Associazione Filatelica Muggesana intende — come ha precisato il Sindaco Millo — sensibilizzare tutti i cittadini sul problema ecologico, ossia sulla conservazione della fauna e della flora per la difesa della natura, compromessa dagli inquinamenti industriali e dalla invasione del cemento.

Non si tratta, dunque, solamente d'una rassegna ornitologica regionale puramente espositiva — ha proseguito Millo — ma di una mostra didattica di alto interesse, offerta soprattutto ai giovani e ai giovanissimi per avvicinarli ai problemi vivi delle scienze naturali, al rispetto della natura dal cui equilibrio l'uomo trae gli elementi di sopravvivenza, di benessere fisico e di godimento spirituale.

Il pubblico, che potrà liberamente accedere a tutte le manifestazioni, avrà modo di ammirare i più pregiati campioni degli allevamenti regionali: dai canerini sassoni a fondo chiaro e scuro, agli inglesi, agli ibridi. Farà pittoresco sfondo ai campioni di razza, una nutrita e variopinta schiera di uccelli esotici — tra cui primeggiano i pappagalli — e gli uccelli silvani, dai queruli cardellini ai silenziosi ed imbronciati uccelli notturni. Una giuria nominata dalla F.O.I. procederà al giudizio e alla premiazione dei migliori esemplari, prima della inaugurazione.

La collaterale mostra filatelica, anch'essa dotata di numerosi premi, annovererà collezioni sui temi della flora, della fauna e della aerofilatelia. Come nelle altre riuscite mostre, funzionerà un ufficio postale distaccato. Verranno messe a disposizione dei visitatori quattro tipi di cartoline commemorative, con annullo speciale figurato ed una medaglia ricordo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 21 OTTOBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asial (Palombi)	600	1200	—	1280	—	—
Barboni (Triglie f.)	700	2000	1320	1908	1080	2480
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	600	1200	—	1480	1880	1980
Cefali	450	600	560	628	560	960
Guatti gialli (Ghiozzi)	—	—	813	1140	880	1600
Menole	153	300	445	599	360	440
Merluzzi	300	2000	880	2360	1080	2480
Moli (Potassoli)	320	2000	906	1590	560	1480
Mormori	400	1683	1480	2045	1680	2480
Orate	—	—	2810	3740	1880	4080
Riboni (Pagelli)	300	2450	1074	2420	360	4080
Rospi-code (Rane p.)	1000	1300	1700	2208	1680	2400
Sardelle (Sardine)	40	120	267	390	200	360
Sardoni (Acciughe)	400	450	528	747	480	680
Sfoglie	800	3000	2270	3144	2800	4800
Sgombri	650	800	614	772	680	880
Suri	70	100	—	—	—	—
Tonni	600	650	875	1254	1080	1200
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	2800	4400
Trote	800	800	1047	1220	1200	1280
Volpine (Cefali)	—	—	994	1480	960	1280
Molluschi:						
Calamari	550	1150	980	1427	1080	1480
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedocchi (Mitili)	130	140	—	249	—	240
Seppie	320	600	656	805	680	880
Seppioline	—	—	650	840	560	880
Crostacei:						
Canocchie (Panocchie)	300	700	870	1080	880	1280
Scampi - code	1800	1800	2616	3640	1880	3600

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Gionchetti, per il compleanno, dai nipotini Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Godina da Silvana e Marcello Sartoretto 5000, da Lia e Rino Memo 5000, dalle famiglie Chierego 2000, Clementi 2000 e Volpi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alessandra Furlan, nel IV anniversario, dal babbo e dalla mamma 5000, dai nonni e dagli zii 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Donato Donati, nel IV anniversario, da Guglielmina e Bruno Pulin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Di Vito, nel II anniversario, da Maria Di Vito 5000 pro Associazione assitsenza agli spastici.

In memoria di Luciano Giachin, nel XVI anniversario, dalla famiglia Ermanda ed Emanuele Melingò 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Fattor in Melingò, nel XIX anniversario, dalla famiglia Ermanda ed Emanuele Melingò 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Attilio Visintin, nel XX anniversario, dai figli Flora e Aurelio e dalla nipote Alessandra 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Paolo Venier dall'assessore, direttore e dipendenti dell'Assessorato regionale urbanistica 32.000 pro Centro tumori; dalla famiglia prof. Silvio Polli 10.000 pro Banca del sangue; dal dott. Aldo Sagrati 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Franco da Rosa e Giacomo Bacigalupo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Corazza Cattarini da Mauro e Raffaella Cattarini 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Giovanni Cattarini»); da Luigia e Marino Tarabocchia 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dei propri fratelli Palmiro, Enrico, Giovanni e Fortunato da Antonio Busioli 3000 pro Movimento sociale italiano, 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carlo Rittmeyer dalla famiglia Benci 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Nidia Freddi da Silvia Ban 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Smundin da Giuseppe Hering 2000 pro Centro tumori; da Tina e Francesco Soccolich, Nina Nisi, Viola e Vittorio Zucchi 3500 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giordano Senizza dalla famiglia Millo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mariella Papassissa in Comar da Cicci e Bruno Gropaiz 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della prof. Maria Rizzardi da Maria Trevisan 5000 pro CRI.

In memoria del rag. Guglielmo Fabiani dalla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Consiglio particolare) 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Osp. maggiore).

In memoria di Antonia Rodella da Lisetta Renzi 1500 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Joseph Nacmias da Mary e Gemma Forlì 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Mario Delmestri da Maria Paladini 1500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Venier da Maria e Carlo Castelreggio 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Igea Stolfa 5000 pro Conferenza vincenziana laureate; da Giovanni ed Emma Tanasco 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Maria Suppani Veronese da Cecilia Rusca 1000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); dalla Famiglia Leone Renzo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita e dott. Ernesto Presca 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini spastici); da Graziella e Dino Perco 10.000, da Armida Calligaris, Domenico e Luciana L'Erario 7000, da Livio e Ada Alessio 3000, da Maria Presotto 3000, da Alida Citter 2000 pro Centro tumori; da Silvia e Nino Ban 2500 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria e Roberto Danek 10.000, da Anna e Renato Timeus 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Elda ed Ernesto Bisiach 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Bice de Tomasi Cossutta da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Vittorio Fonda»); da Itala Selva 5000 pro Lega nazionale; da Ezio e Bruna Brill 10.000, da Piero e Lilli Donnini 10.000 pro Scuola media «Brunner» (Borsa di studio «G. Brill»); da Pia Krammer e Maria Sicherl 5000, da Dolores e Gina Depangher-Manzini 5000 pro Famiglia montonese.

In memoria di Gisella Meozzi dalle famiglie dello stabile n. 4 di via Padovan 8250 pro Lega lotta contro la poliomielite.

In memoria di Bruno Giurini dagli amici del direttivo del «Jadera» 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Sricchia dalle famiglie dello stabile n. 4 di via Padovan 8250 pro Associazione assistenza agli spastici.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
PIOGGIA

Al Nord, al Centro, sulla Sardegna, sulla Campania e sulla Puglia, in prevalenza poco nuvoloso. Dense foschie o banchi di nebbia sulle valli e lungo i litorali, specie nelle ore notturne e nella prima mattinata. Sulla Basilicata, la Calabria e la Sicilia annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate brevi precipitazioni.

Temperatura: senza notevole variazione.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli variabili, con temporanei rinforzi intorno Nord sulle regioni adriatiche; al Sud e sulla Sicilia deboli o moderati settentrionali.

Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 21; Verona 6, 16; Trieste 9, 18; Venezia 7, 16; Milano 4, 17; Torino 4, 20; Genova 13, 20; Bologna 8, 18; Firenze 8, 19; Pisa 8, 21; Ancona 11, 17; Perugia 8, 19; Pescara 5, 18; Roma Nord 3, 22; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 8, 16; Bari 9, 17; Napoli 8, 21; Potenza 5, 13; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 11, 19; Reggio Calabria 13, 21; Messina 15, 21; Palermo 16, 20; Catania 16, 21; Alghero 12, 21; Cagliari 13, 22.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL NATALE DI PEROSI

Città del Vaticano, 21

Giovedì ventotto ottobre alla presenza del Papa e dei padri sinodali sarà eseguito dall'orchestra e dal coro della RAI l'oratorio di don Lorenzo Perosi: «Il Natale del Redentore». La grande manifestazione d'arte, che si svolgerà nella nuova grande aula delle udienze nella quale possono trovar posto quindicimila persone, darà praticamente l'avvio alle celebrazioni vaticane per il centenario della nascita del grande musicista torinese che come compositore di musica sacra e religiosa e come direttore della Cappella Sistina a servizio di cinque Papi da Leone XIII a Pio XII, ha interpretato, per unanime riconoscimento, l'anima orante del popolo cristiano. L'anno perosiano decorrerà dal 21 dicembre di questo anno al 21 dicembre 1972: un vasto programma di manifestazioni è stato predisposto e vi hanno dato la loro adesione i più noti enti musicali in Italia e all'estero. In Vaticano, oltre l'annunciato concerto del 28 ottobre, sarà tenuto a dicembre un solenne rito, con musiche di Perosi, nella Cappella Sistina e sono previsti, nei mesi seguenti, concerti della Cappella musicale pontificia.

In un momento in cui la musica da chiesa attraversa un periodo difficile, il richiamo a Perosi è essenzialmente un richiamo alla fede e alla spiritualità che debbono pervadere le partiture destinate ad accompagnare le manifestazioni del culto: in Perosi si nota, appunto, accanto alla genialità una straordinaria sincerità di espressione che gli deriva da una grande fede e un eccezionale spirito di preghiera. E sono doti che si riscontrano anche nella sua musica «religiosa», negli oratori appunto, che non sono stati scritti per essere eseguiti nella chiesa, ma che, talora, proprio nelle chiese, come notava Vincent D'Indy, hanno trovato la loro sede più adatta.

Il «Natale del Redentore» che sarà diretto nell'aula delle udienze da Gianandrea Gavazzeni, è stato composto nel 1899 ed eseguito per la prima volta a Como in occasione delle celebrazioni per Alessandro Volta. Cantò nella parte dello storico, il famoso baritono Kashmann che, a detta dei critici dell'epoca, suscitò straordinaria commozione nel cantare il brano «Et peperit filium...»; Don Lorenzo diresse «Il Natale» due anni dopo a Roma nella chiesa dei Santi Apostoli: tra la folla erano presenti due sacerdoti: Don Eugenio Pacelli e Don Angelo Roncalli. L'uno e l'altro hanno più volte ricordato l'episodio

Nel 1952 quando fu organizzato un concerto perosiano per l'ottantesimo del maestro, Pio XII, che volle essere presente alla manifestazione, richiese la esecuzione de «Il Natale». E fu, per quanti vi assistettero, una serata indimenticabile, con don Lorenzo, umile e dimesso che non riusciva a trattenere le lacrime mentre il Papa lo abbracciava.

Il «Natale» che al suo apparire ebbe l'elogio di Romain Rolland, elogio che lo scrittore francese ripeté nel '38 con una lettera al maestro, è da ritenere opera della maturità artistica di don Lorenzo. Il libretto è sunto dal Vangelo con l'aggiunta di inni e testi liturgici: vi aleggia un'atmosfera di intima e calda religiosità, quella stessa che don Lorenzo aveva vissuto nelle notti di Natale nella sua Tortona: non per nulla, nella seconda parte dell'oratoria, ha preso come tema il suono delle campane del duomo che aveva tante volte ascoltate in quella «notte sacra». Non mancano pagine solenni e grandiose come la invocazione «adonai» e il Magnificat e il Te Deum finale: ma forse è nel dialogo di Maria con l'angelo e nel brano della «natività» seguito dalla «notte dei pastori» che si possono cogliere le parti più belle dell'oratorio. In una intervista don Lorenzo disse che suo scopo era quello di «rendere adorne di note musicali le parole di luce e di verità» che sono contenute nelle sacre scritture.

A. Paglialunga

A Venezia e a colori il tutto-Leonardo

Venezia, 21

L'intero film su Leonardo da Vinci, che il regista Renato Castellani ha realizzato per il piccolo schermo, sarà presentato, nella versione a colori, sabato 6 novembre, alla sera, nella sede di Venezia della Radiotelevisione italiana, a palazzo Labia, presenti personalità della cultura, giornalisti e gruppi-campione di giovani.

Domenica 7 novembre, nella stessa sede sarà effettuata la presentazione del volume «Le Regioni», edito dall'Eri.

Domani tocca a lei



(Teletoto ANSA al «Piccolo»)

Cellina San Marco (Brindisi) — Romina Power fotografata nella sua abitazione pugliese con la figlia Ylenia; Romina farà domani sera parte del "cast" di «Canzonissima», come cantante

STASERA LA PRIMA AL POLITEAMA ROSSETTI

Fascino e dannazione con il «Don Giovanni»

La commedia di Molière apre la stagione

Conosciutissimo e al tempo stesso inconoscibile il personaggio che stasera comparirà sul palcoscenico del Politeama Rossetti a dare l'avvio alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Chi è veramente Don Giovanni? Chi è il protagonista di questa commedia il cui nome è da secoli simbolo di fascino e dannazione? Tirso de Molina lo dipinse da par suo nel «Burlador de Sevilla»; gli italiani Gilberto e Cicognini, autori di due commedie intitolate entrambe «Il convitato di pietra» lo riproposero al pubblico, anche parigino, fra il 1653 e il 1659 e infine Molière lo portò sulla scena del Palais Royal nel 1665, dandogli quel carattere che innumerevoli uomini di teatro si sono sforzati da allora d'interpretare.

Giulio Bosetti, oltre a recitare la parte di Don Giovanni, è anche il regista dello spettacolo; l'esito di «Zio Vania» da lui messo in scena l'anno scorso l'ha incoraggiato ad assumersi nuovamente un impegno che va al di là di quello d'attore ed in più a curare la traduzione del testo di Molière. (Interessante la versione in bergamasco delle scene che nell'originale molieriano sono scritte in dialetto).

L'edizione del «Don Giovanni» che va oggi in scena a Trieste è stata, come è noto, già presentata in settembre al l'«Olimpico» di Vicenza e, nei giorni scorsi, al «Valle» di Roma. Il pubblico l'ha accolta con favore sin dalla prima rappresentazione nonostante l'infortunio che aveva costretto lo attore Lino Savorani ad interpretare sul palcoscenico palladiano la sua parte di Sganarello su una poltrona a rotelle.

Il Don Giovanni di Bosetti e il suo servitore impersonato da Savorani danno vita alla commedia assieme a Paola Bacci (Donna Elvira) Cesare Gelli (Don Luigi), Oreste Rizzini (Pierù), Ginella Bertacchi (Carlotta), Mirella Luccioli (Maturina), Alberto Rosseti (Don Carlo), Giancarlo Fantini (Don Alonso), Giampiero Becherelli (il Povero), Giuseppe Sansotta, Antonio Pavan e Guido Coderin. Scene e costumi sono stati ideati da Emanuele Luzzati; musiche di Giancarlo Chiaramello, azioni mimiche curate da Angelo Corti.

La prima di stasera s'inizierà alle 21. Sono in programma repliche fino al 7 novembre.

La stagione di concerti al Centro Musicale

La Glasbena Matica - Centro Musicale di Trieste apre domani sera alle ore 21 nella sala di via Petronio 4, la propria stagione di concerti 1971-72 con il concerto dell'Orchestra della Glasbena Matica diretta dal maestro Oskar Kjuder e con la partecipazione del violoncellista Ciril Skerjanec.

Sono in programma musiche di Haydn, Vivaldi e Mozart, nonché l'esecuzione dei «Quattro momenti per archi» del maestro concittadino prof. Viozzi.

Ranieri in testa a «Canzonissima»

Roma, 21

Massimo Ranieri è già nettamente in testa nelle preferenze del pubblico dopo lo scrutinio di 250 mila delle 656 mila cartoline pervenute sinora per la seconda serata di «Canzonissima '71». Il cantante napoletano, vincitore di Canzonissima dello scorso anno, ha ottenuto 190 mila voti contro i 50 mila andati a Peppino Gagliardi ed i dieci mila a Don Backy. Nel settore femminile c'è ancora una lotta serrata tra Patty Pravo e Dalidà, le quali hanno sinora entrambe 107 mila voti; nettamente staccata è invece la debuttante Giovanna che ha ottenuto 36 mila preferenze.

L'interesse con il quale il pubblico segue l'edizione 1971 di «Canzonissima» è dimostrato dal numero delle cartoline che giungono in questi giorni nella sede della RAI. Contro le 656 mila cartoline inviate fino ad oggi in occasione della seconda puntata della trasmissione, lo scorso anno, erano pervenute soltanto 455 mila cartoline. *(Ansa)*

LEONARDO E SER PIERO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Philippe Leroy nelle vesti di Leonardo da Vinci giovane, accanto a Glauco Onorato che interpreta Ser Piero ne «La vita di Leonardo da Vinci» il tele-romanzo che va in onda da domenica prossima alle ore 21 sul Programma Nazionale. Soggetto e sceneggiatura sono di Renato Castellani

QUESTA SERA SUL VIDEO

Imprigionate nel veleno della propria disperazione

Federico Garcia Lorca, il geniale poeta e drammaturgo spagnolo molto in auge negli anni del dopoguerra e oggi un po' trascurato, ebbe il grande merito, tra gli altri, di cercare e di accogliere la sollecitazione simultanea e contraddittoria della grande poesia del «Secolo d'oro» e delle esperienze più avanzate dell'avanguardia teatrale europea. Con il famoso teatro della «Barraca», da lui fondato pochi anni prima di morire, egli aveva infatti condotto una duplice operazione: ripescare nella tradizione nazionale ciò che il popolo aveva dimenticato e smarrito, e promuovere, al tempo stesso, la restaurazione del teatro totale, un teatro cioè che non fosse solo recitato ma cantato, danzato e mimato. Perciò lo sforzo della «Barraca», accolto negli anni trenta con molti consensi ma anche con molta diffidenza, rimane una delle iniziative più aperte e spregiudicate di teatro popolare contemporaneo.

Questo è solo un brevissimo e frettoloso cenno preliminare per introdurre il dramma di Garcia Lorca, «La casa di Bernarda Alba», che il secondo canale trasmette stasera nel suo ciclo dedicato alla donna in un secolo di teatro.

Il motivo ricorrente della drammaturgia lorchiana, che affiora spesso perfino nelle «Farse» («L'amore di Perlimplino», «La zapatera prodigiosa», «Il teatrino di Don Cristobal»), è «la frustrazione della donna», della malmaritata, o comunque della donna che non ha quel che le spetta e che la natura le ha assegnato: l'amore dell'uomo e un grembo fecondo. E' questo il tema de «La casa di Bernarda Alba», che Lorca scrisse nel '36, alla vigilia della sua tragica morte, e che fu rappresentato postumo a Buenos Aires nel 1945.

Ecco, per sommi capi, la trama. Bernarda Alba è rimasta vedova con cinque figlie e con la vecchia madre. Donna rigida e superba, non si preoccupa dell'avvenire delle ragazze che, costantemente chiuse in casa, sfioriscono senza trovare marito. I sentimenti e le gelosie a lungo soffocati tra le pareti domestiche esplodono quando il più bel giovane del paese, Pepe il Romano, chiede in sposa Angustias, ormai quarantenne, perché è l'unica delle sorelle in possesso di una dote cospicua. Ciò non ferma però la più giovane, Adele, la quale non si fa scrupolo d'incontrare di nascosto il giovane, finché la tragedia scoppia una notte quando la tresca viene scoperta dall'altra sorella, Martirio, pure lei innamorata di Pepe. Bernarda, accorsa alle loro grida, impugna il fucile e spara un colpo. Rientrando in casa afferma di aver ucciso Pepe, che in realtà è riuscito a fuggire. Ma Adele, credendo che il suo amante sia morto, si uccide. Il silenzio, suggellato dalla furiosa mancanza del maschio, si rinchiude — come scrive Vittorio Bodini, uno dei maggiori ispanisti italiani e traduttore di Lorca — sopra «le vergini imprigionate nel veleno della propria disperazione».

L'edizione televisiva de «La casa di Bernarda Alba» è affidata alla regia di Daniele D'Anza e gli interpreti principali sono Sarah Ferrati, Giulia Lazzarini, Laura Belli, Nora Ricci e Marisa Bartoli.

Ber.

A Rischiatutto Bambagioni si tiene il titolo

Milano, 21

Sparito di scena Andrea Fabbricatore, «Rischiatutto» è alla ricerca del suo personaggio e del suo «campione» fisso, in grado di rimanere sulla breccia per molte settimane e di arrivare alle cifre record; sembra averlo trovato in Roberto Bambagioni, il ventiseienne comesso genovese che sa tutto dell'Iliade, ma ci vorrà qualche conferma prima di dire che l'uomo nuovo è lui. Intanto stasera ha vinto e si è tenuto il titolo. Siamo però a cifre basse, conquistate con molto impaccio, per l'esattezza 1.840.000 lire che sommate a quelle vinte giovedì scorso nella puntata che ha visto il crollo di Fabbricatore, fanno 3.420.000 lire.

Trasmissione, quindi, quella di stasera, di curiosità in attesa che Bambagioni, che perlomeno è spiritoso (si è presentato con giacca rossa e pantaloni blu, i colori della squadra di cui è tifoso, il Genoa), riveli la portata del suo personaggio. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE - TEATRO STABILE DI PROSA del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI — STASERA ORE 21

Spettacolo inaugurale della stagione 1971-72

DON GIOVANNI

di MOLIERE

Don Giovanni	Giulio Bosetti
Sganarello	Lino Savorani
Elvira	Paola Bacci
Don Luigi	Cesare Gelli
Pierù	Oreste Rizzini
Carlotta	Ginella Bertacchi
Maturina	Mirella Luccioli
Don Carlo	Adalberto Rosseti
Don Alfonso	Giancarlo Fantini
Il Povero	Giampiero Becherelli
Gusmano - Il signor Domenica	Giuseppe Sansotta
La Ramée - La Violette	Antonio Pavan
Ragatino	Guido Coderin

La Statua del Commendatore: uno Spettro

Regia di GIULIO BOSETTI

Scene e costumi di Emanuele Luzzati

Musiche: Giancarlo Chiaramello - Azioni mimiche: Angelo Corti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1971-72. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 21 (si raccomanda la puntualità), serata inaugurale della Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile: «Don Giovanni» di Molière, regista e protagonista Giulio Bosetti; scene e costumi di Emanuele Luzzati. Primo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) per 8 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta: «Don Giovanni» (stasera prima rappresentazione), «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perelà uomo di fumo», «Madre Courage». Condizioni speciali per gruppi aziendali, studenti e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare, ecc.) e valide anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Quinta settimana di straordinario successo «Il Decameron» Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Qualcuno dietro la porta», con Charles Bronson, Anthony Perkins e Jill Ireland. Eastmancolor. Schermo gigante.

FENICE. 16, 19, 22 precise: «Il piccolo grande uomo», un film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jezz Corey e Faye Dunaway. Technicolor. Un film per tutti.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo di Saint Michael» con Alain Delon e Nathalie Delon. Un film entusiasmante in technicolor. Non è vietato. La sala è convenientemente riscaldata.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story», con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.

RITZ. 16 ult. 22: «Andromeda». Un film di agghiacciante autenticità con Artur Hill e David Wayne. Scopecolor.

ALABARDA. 16.30: «Terrore al London college». In technicolor. Giallo poliziesco classico, dal ritmo incalzante. Giovani studentesse violentate da un maniaco sessuale! Con Suzy Kendall, Frank Finlay e Tony Beckley. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un gioiello della cinematografia italiana, una eccezionale interpretazione di G.M. Volontè e R. Cucciolla: «Sacco e Vanzetti» di G. Montaldo. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Viet. min. 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. A richiesta ultimo definitivo giorno dello straordinario film di Nino Manfredi: «Per grazia ricevuta». Technicolor. Domani: «Attacco a Rommel».

FILODRAMMATICO. 16.30. Non è vietato. Rassegna film orrore: «La mummia». Technicolor, con Cristopher Lee, Peter Cushing e Yvonne Fourneaux.

IMPERO. 16.30: «Una ragazza chiamata amore». In technicolor, con M. F. Boyer. Viet. min. 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Surcauf, l'eroe dei sette mari». Spettacolare film marinaresco in technicolor, con Latty contro la nave dei corsari. Segue Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Dai... muoviti!» con Elliot Goud e Paula Prentiss. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Mireille Darc e Georges Rouquier in: «Addio Jeff». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA 16: «Appuntamento per una vendetta». Capolavoro western in technicolor con Robert Mitchum e Angie Dickinson.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La bambolona». Ugo Tognazzi e Isabella Rei in un brillante, piccante e divertente technicolor. Vietato ai minori anni 18.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Candy e il suo pazzo mondo». Brillante technicolor con Marlon Brando, Richard Burton, James Coburn, Walter Matthau, E.M. Salerno e altri grandi attori. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Giugno 44 sbarcheremo in Normandia». Technicolor con Michael Rennie. Viet. min. 14 a.

ASTRA-ROIANO. 16.30. Lo spassosissimo film di Marco Vicario: «Il prete sposato», con Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Domani: «La battaglia della Neretva».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Barbagia» (La società del malessere) con Terence Hill, Don Backy, Frank Wolff. Capolavoro.

RADIO. 16: «Vamos a matar, compañeros». Capolavoro a colori, con Franco Nero, Tomas Milian e Jack Palance.

MUGGIA

VERDI. 17: «La moglie del prete», con Sophia Loren e Marcello Mastroianni con la regia di Dino Risi. Il capolavoro della stagione visibile a tutti in technicolor.

VOLTA. 17: «5 per l'inferno». Technicolor con John Garko, Margaret Lee e Klaus Kinski. Un avventuroso film di guerra.

UDINE

ARISTON 15: «Una squillo per l'ispettore Klute». A colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Il barone rosso». A colori.

CENTRALE. 15: «Love story». Colori.

ODEON. 15: «Er più». A colori.

PUCCINI. 15: «Noi donne siamo fatte così». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Latitudine zero». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Quel magnifico Tony Carrera». A colori.

ROMA. 18: «Ulisse contro Ercole». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il grande Jake» con J. Wayne e M. O'Hara. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «L'uomo dalle due ombre» con C. Bronson e J. Mason. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «I 300 di Fort Canby», con C. Bronson e G. Hamilton. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Non drammatizziamo... è solo questione di corna!» con J.P. Leaud e C. Jade. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il dio chiamato Dorian» con H. Berger e M. Lee. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Venga a fare il soldato da noi», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Il solitario del Rio Grande» con G. Peck. A colori.

AZZURRO. Chiuso.

STARANZANO

EDISON. 19: «Love maker» (L'uomo per fare l'amore), con Antonio Sabàto. A colori. Viet. min. di 18 anni.

CORMONS

ITALIA: «Le isole dell'amore». Documentario.

COMUNALE: «Promessa all'alba».

RONCHI

RIO: «Senza via d'uscita».

EXCELSIOR: «Twinky».

GRADISCA

COMUNALE: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan e Tony Musante.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I cannibali», con Britt Ekland, Pierre Clementi, Delia Boccardo e Tomas Milian. In cinemascope technicolor. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una squillo per l'ispettore Klute». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI. 17: «La classe operaia va in paradiso».

SUPERCINEMA. 17: «L'uomo di Saint Michel». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «La moglie del prete». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Testa ti ammazzo, croce sei morto... li mio nome è Alleluia».

ZANCANARO. 17: «Morte a Venezia».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il gatto a nove code».

PALMANOVA

ITALIA: «La supertestimone».

GARIBALDI: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica».

GEMONA

SOCIALE: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera».

TARCENTO

MARGHERITA: «Bubù di Montparnasse».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Satyricon».

CASARSA

ROMA: «Le francesi si confessano».



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6; Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Otello, di G. Verdi (4.o atto); 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago con Mario Migliardi; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: J. Feliciano; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Corte marziale per l'ammutinamento del Caine, di H. Wouk; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Santi Latora all'organo elettronico; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Teatro e letteratura; 20.50: Concerto sinfonico diretto da R. Peters - Nell'intervallo: Parliamo di spettacolo; 22.25: Fisarmonicista Carlo Venturi; 22.40: Chiara Fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Dori Ghezzi e Fiorenzo Fiorentini; 8.14: Musica espresso; 8,30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Teatro stasera; 21.40: Donna '70; 22: Rotocalco minimo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione di Ada Bimonte; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'opera cameristica di Z. Kodaly; 15.15: La sentenza, di Giacomo Manzoni; 15.50: Musiche di J. Brahms; 16.15: Il Novecento storico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione di L. Repaci; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione di Mario Guidotti; 18.35: Musica leggera; 18.45: Momenti di cultura nel Veneto orientale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il comportamento degli animali; 20.45: Conversazione di Francesco Tentore Montalto; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Venti anni di teatro polacco: Dall'avanguardia storica alla nuova avanguardia.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Le maschere degli italiani».
13.00: Vita in casa.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Magnus - «Magnus e lo scoiattolo».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventura - «Il ragazzo iraniano».
18.15: Il gioco del numero - trasmissione a quiz.
18.30: «Magilla Gorilla».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Trio Stern - Rose - Istomin.
Gong
19.15: Sapere - «La pubblica amministrazione».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale: «Destinazione uomo» - 2.a puntata.
Doremì
22.00: Stasera in Europa - Norvegia: «Bedside story». Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.00: Roma: Premio Tor di Valle di trotto.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «La casa di Bernarda Alba» - di F. G. Lorca.
Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Don Chisciotte è tra noi?» (4.a trasmissione); 15.30: Piccoli complessi: «The Gianni Four»; 15.50: «Quaderno verde», aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia; 16: G. Tartini: Sonata VI in mi min. - Sonata XII in sol magg.; 16.25: «Tommaseo come era», di Maria Luisa Astaldi (3.a puntata); 16.40: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Leggiamo insieme: «La specie umana», di R. Antelme; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: L'orchestra Tony Osborne; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Mondo del disco; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina: «Il mese del radiodramma jugoslavo»; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 17.35: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Nina Simone; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del Trio Sloveno.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta «La freccia magica»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «La diagnosi», telefilm della serie Medical Center.

O

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 16.10: Classe unica; 16.40: Torneo di scacchi; 17.45: «Ottanta giorni intorno al mondo», di Giulio Verne; 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma musicale; 18.45: Varietà; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.35: «L'ultima volta che vidi Parigi», telefilm; 22.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 21

Chiusura prevalentemente stabile, con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato è apparso oggi alla ricerca di nuovi temi, consolidando nel frattempo i livelli raggiunti ieri. Già in apertura venivano generalmente confermate le chiusure della vigilia, grazie anche alla buona tenuta di Fiat e Viscosa.

Un discreto interessamento del denaro si registrava, per contro, su alcuni valori a scarso flottante (Fisac, Iniz. Edilizia, Pacchetti e Smeriglio) mentre Bastogi e Centrale riducevano sensibilmente l'arco delle oscillazioni, che finora avevano contraddistinto questi due valori. Nel «durante», mentre il grosso della quota oscillava entro margini ristretti, si mettevano in buona luce, oltre alle voci già citate, le Saffa e Edilcentro.

Il listino di chiusura denuncia così scarse variazioni di rilievo nei confronti della vigilia. Da segnalare, comunque, i progressi messi a segno dalle Aedes, Banco di Roma, Cascami, Ciga, Habitat, Ifil, Ilssa Viola, Liquigas, Ossigeno e Tecnomasio. Più deboli, per contro, le Sges, Eternit, Donzelli, Dalmine, Chatillon, Breda e Beni Stabili.

Tra i valori pilota, moderatamente oscillanti intorno alle chiusure di ieri, migliori le Montedison.

Nel reddito fisso non sono mancati contrasti, mentre il volume degli scambi è apparso ancora abbastanza attivo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 112 milioni; obbligaz. 1.894.436.240; azioni 3.119.600, di cui 800.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono riflessivo. Prezzi informativi: Snia Viscosa 1870-1880; Generali 50.000-50.200; Fiat 2090-2100; Montedison 720-722; Ossigeno 3950-4000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

L'ottava si chiude con mercato stabile, lievi variazioni nei due sensi e pochi scambi. In tenuta Montedison, Fiat, Beni, Marzotto, Pirelli, Rinascente. Ancora sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 1.074 azioni.

Bastogi 1744; Finmare 242; Finsider 350; Sip 2360; Sme 1815; Stet 2720; Ass. Generali 50600; Ass. Italiana 89800; Ras 51300; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1085; Viscosa ord. 1917; Viscosa priv. 1400; Dalmine 380; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2112; Fiat priv. 1620; Terni 120; Anic 740; Liquigas 230; Montedison 725; Beni Stabili 2950; Immobiliare 320; Pirelli Spa 1700; Rinascente 251; Rinascente priv. 200.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA dollaro canadese 610,025; corona danese 84,31; corona norvegese 89,33; corona svedese 121,815; fiorino olandese 182,592; franco belga 13,10; franco francese 110,41; franco svizzero 153,925; sterlina 1524,85; marco tedesco 184,237; scell. austriaco 25,318; escudo portoghese 22,345; peseta spagnola 8,926.

Cambi delle banconite: dollaro USA 611,20; sterlina 1528; franco svizzero 154,10; franco francese 112,45; franco belga 13,07; marco tedesco 184,10; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,8150; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 597; fiorino olandese 182,45; corona danese 83,85; corona svedese 121.25; corona norveg. 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 39, t.p. 39; dracma greca t.g. 18,45, t.p. 20.

NEW YORK

Chiusura solo lievemente al ribasso, grazie a un improvviso rialzo di titoli al termine della seduta, dopo che in apertura l'azionario aveva fatto temere una forte caduta. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di 0,80 punti, collocandosi a quota 854,85. La fase finale della giornata viene spiegata dagli operatori come un improvviso ritorno della speculazione al rialzo.

LONDRA

Mercato riflessivo e povero di investimenti. Petroliferi e bancari hanno registrato i declini più vistosi. In genere deboli tutti i titoli speculativi. La discesa dell'indice generale ha superato l'1%.

A ZURIGO — Diffuse perdite, con evidenti esitazioni ai nuovi investimenti da parte dei maggiori operatori. I bancari hanno perso marcatamente, insieme ai chimici e a alcuni elettrotecnici.

A FRANCOFORTE — Prezzi di modesto recupero, dopo un avvio di seduta molto debole e incerto. Migliori i titoli chimici e alcuni elettrotecnici, invariati i metallurgici, in perdita i grandi magazzini e gli automobilistici, in progresso i siderurgici e i minerari. Buoni anche i titoli bancari.

A PARIGI — Mercato debole, affari limitati e perdite cospicue su elettrotecnici, chimici, petroliferi e grandi magazzini. L'offerta è apparsa selettiva e ha implicato anche tutti i valori internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F	doll	11,66	12,78
Fidelity C.	»	11,71	12,80
Fidelity F	»	15,92	17,40
Fidelity T	»	23,55	25,52
Itac	fr sv	170.—	172.—
Robeco	fior ol	217,70	—
Rolinco	»	154,10	—
Amitalia	doll	8,60	—
Capitalitalia	»	8,93	—
Equitalia	»	8,49	—
Europrogr	fr sv	116,76	—
First Fund	doll	11,82	12,92
Fonditalia	»	9,79	—
Fund Nations	»	9,70	—
Intercontinental	»	10,08	—
Interfund	»	9,46	10,03
Intern S F	fr bg	298.—	—
Interitalia	lire	6987	7636
Intertrust	doll	10,38	11,28
Italamerica	»	8,79	9,39
Mediolanum S	»	9,82	10,67
Rominvest	»	10,04	10,84
T-R Management	lire	5219,66	—

Titoli azionari

TITOLI	20-10	21-10
Alimentari		
Eridania	1603	1599
Es. Molini	349	349
Motta	2625	2640
Rom. Zucc.	165.75	167.75
Rom Zucc pr.	339	339
Talmone	2545	2545
Assicurativi		
Generali	50800	50420
Ass. Milano	13900	13988
Ass. Mil. pr.	9610	9670
Ass. Torino	11710	11830
Ass. Torino pr.	8599	8501
L'Abeille	13830	13790
Fond Incendio	11890	11760
Fond. Vita	26400	26250
L'Assicuratrice	90000	89700
Ras	51320	51380
S.A.I	23550	23500
Alleanza	17780	17840
Bancari		
Comit	13805	13920
B. Roma	14350	14620
Credit	1400	1398
Mediobanca	67350	67250
Interbanca	17120	16990
Chimici		
Anic	731	740
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	410	401
Erba	8999	9020
Erba pr	4995	4950
Italgas	895	897
Lepetit ord.	8280	8320
Lepetit pr	8020	8020
Liquigas	324.25	229.75
Mira Lanza	33800	33885
Montedison	713	724
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6345	6300
Rumianca	758	758
Saffa	3495	3592
Sarom	861	861
Siossigeno	3800	3981
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1223	1226
E Marelli	475	479
Sip	2365	2373
Tecnomasio	700	714
Terni Nuova	120.50	120.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1353	1350
Bastogi	1751	1744
Breda	5168	5100
Finmare	241	241
Finsider	353	350
Generalfin	759	771
Gim	3550	3580
I.F.I. priv.	5790	5840
I.F.I.L.	19000	19400
Invest	2612	2622
Italpi	2949	2935
La Centrale	5715	5690
Pirelli & C.	1904	1890
Sme	1821	1815
Stet	2742	2720
Sviluppo	1848	1850
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2775	2830
Beni Stab.	2999	2950
Bonif Ferraresi	1325	1325
Certosa	11800	11800
Co Ge	15230	15220
Edilcentro	941.50	939
Imm Roma	323	320.50

TITOLI	20-10	21-10
Habitat	1555	1599
In. Edilizia	5401	5450
Milano Cen.	20000	20050
Risanamento	6200	6260
SACIE pr	735	736
Silos Gen	1130	1135
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1320	1320
Fiat	2094	2104
Fiat pr	1617	1626
Nebiolo	249	250
Olivetti ord.	1810	1805
Olivetti pr.	1640	1653
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2870	2920
Acc. Falck pr.	2700	2730
Broggi-Izar	690	690
Dalmine	400	380
Ilssa-Viola	3100	3150
Italsider	418	420
Magona	1889	1870
Metal Italiana	2965	2940
M. Amiata	1760	1765
Pertusola	1850	1852
Siele	3401	3425
Trafilerie	880	889
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1993	1970
Centenari Zin.	260	263
Cot Cantoni	10660	10510
Olcese	224	229
Cucirini	4748	4748
De Angeli	8200	8175
Cascami Seta	2530	2530
Fisac	467	475
Lanerossi	2159	2150
Gavardo	998	1001
Scotti	130	130
Linificio	395	400
Marzotto pr.	1080	1085
Rossari & Varzi	960	965
Rotondi	22390	22390
Man Tosi	1659	1659
Pacchetti	723	729
Snia Visc.	1904	1883
Snia pr	1398	1398
Tilane	279	279
Unione Manifatt	13530	13510
Trasporti		
Alitalia priv	9940	9990
Nord Milano	3460	3460
L'Ausiliare	2775	2800
Mittel	2052	2056
Diversi		
De Ferrari	1190	1190
Autostr. TO-MI	26750	26750
Cartiere Binda	26550	26490
» Burgo	8010	8010
» Donzelli	152	141
Cementir	1300	1302
Cer Pozzi	180	185
Cer Pozzi pr.	245.50	247
Cer Ginori	470	473
Ciga	4710	4775
Acque Pot.	838	838
Eternit	2090	2009
Italcable	3030	3062
Italcementi	22200	22100
Cond Acqua	604	614.50
Rinascente	249	251
Rinascente pr.	199	200
Mondadori pr.	2300	2310
Pirelli S.p.A.	1698	1709
Rejna	1002	1002
Smeriglio	167.50	170
SES	4750	4740
SGES	1915	1880
Terme Acqui	980	980

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-10
Rendita	5%	99.80
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.15
»	5%	93.55
Redim Trieste	5%	93.80
Rif Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 1954	5%	93.20
Edilizia scol	5,50%	92.15
» » 68	5,50%	92.90
» » 69	5,50%	96.80
Cert Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.65
» » 1974	5%	96.75
» » 1975 I	5%	95.85
» » 1975 II	5%	95.40
» » 1977	5%	95.65
» » 1978	5%	95.90
» » 1979	5,50%	99.30
Amm.FFSS 67/87	6%	88.10
» » 68/88	6%	88.50
» » 69/89	6%	97.—
» » 1970	7%	97.80
Op Pubbl SS.A	6%	89.05
» » SS.B I	6%	87.—
» » SS.B II	6%	91.80
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	93.30
» » SS.C II	6%	86.10
» » SS.C III	3%	86.—
» » SS aut.I	6%	86.—
» » » »	7%	93.15
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.50
» 1965 II	6%	89.70
» 1966 I	6%	88.20
» 1966 II	6%	89.—
» 1967	6%	88.—
» 1968 I	6%	87.75
» 1968 II	6%	87.60
» 1969/89	6%	88.30
» 1969 II	6%	88.55
» 1970	7%	97.70
ENEL Europa '65	6%	93.50
E.N.I. 1965 II	6%	93.50
IMI Fin.Ind Man.	6%	91.90
IMI Autostr SS.I	6%	88.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.20
Isveimer 1961-III	5,50%	96.60
» 1962-IV	5,50%	95.—
» 1962/77-V	5,50%	92.60
» 1962-VI	5,50%	92.40
» 1963-VII	5,50%	91.45
» 1963-VIII	5,50%	91.05
» 1964-IX	6%	93.30
» 1964-X	6%	94.—
» 1965-XI	6%	91.50
» 1966 XII	6%	91.15
» 1967 XIII	6%	88.95
» 1967-XIV	6%	89.50
» 1968-XV	6%	88.50
» 1969-XVI	6%	88.30
» 1970-XVII	7%	94.80
Autostr CC 63	5,50%	83.60
» CC 65	6%	90.70
» CC 67	6%	87.20
» CC 68	6%	87.10
» CC 68 II	6%	87.30
» CC 69	6%	86.95
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	84.90
BEI 1962	5%	88.20
» 1965	6%	93.55
» 1966	6%	89.40
» 1967	6%	89.80
» 1968	6%	89.80
BIRS	5%	89.80
CECA 63/83	5,50%	87.10
» 66/86	6%	89.20
» 68/88	6%	89.45
» 68 II	6%	89.85
Banca Lavoro	5%	84.70
» » A.T	5%	79.10
B.ca M Cred	6%	84.95
» » » 69 I	6%	84.85
» » » 69 II	6%	84.70
» » » 70	7%	94.65
Banco Napoli	5%	86.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.90
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	96.—
» » XV.le	5%	84.50
» » »	6%	86.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	84.70
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P	6%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.60
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		21-10
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	84.10
» E	5%	82.70
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.50
» 1961	5,50%	84.—
Torino Az. El 60	5,50%	84.90
» » » 62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	81.75
» »	5,50%	83.50
» »	6%	86.—
» »	7%	93.30
Op.Pubb ss.I	6%	89.—
» » ss.II	6%	88.80
» » ss.III	6%	88.05
» » ss. Anas	6%	86.—
» » Dotaz I	6%	91.50
» » » II	6%	88.40
» » Int.St.ss I	6%	88.25
» » » » » II	6%	87.75
» » » » » III	6%	86.95
» » » » » IV	6%	86.50
» Int Stat V	6%	86.70
» » » VI	6%	87.30
» » » VII	7%	94.50
Elfer	5%	97.30
FF SS. 1952	5,50%	99.—
» » 1953	5,50%	98.30
» » 1955	5,50%	97.—
» » 1959	5,50%	93.85
» » 1960	5%	87.50
» » 1961	5%	86.90
» » 1965 I	6%	88.75
» » 1965 II	6%	88.30
» » 1966 I	6%	88.10
» » 1966 II	6%	88.15
» » 1967	6%	88.45
» » 1969	6%	87.20
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	95.30
Piano Verde I em	5%	86.05
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.30
» » 2 »	6%	89.30
» » 3 »	6%	89.80
» » 4 »	6%	88.05
» » 5 »	6%	87.90
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.80
» » 8 »	6%	86.70
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.60
Publ Util (vent.)	5,50%	87.25
» » (trent)	6%	95.10
» » (vent.)	6%	87.25
» » XV le	7%	96.25
Pub Ut.Edison 46	5,50%	94.10
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.75
» » » 1956	6%	98.10
» » Montec.	6%	97.20
I. M. I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	97.60
» XXI	5%	97.40
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	86.50
» XXIV	5,50%	87.40
» XXV	6%	92.65
» XXVI	6%	86.90
» XXVII	6%	86.60
» XXVIII	7%	96.—
» XXIX	7%	94.90
» 1964	5,25%	96.60
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.90
» » 67	6%	90.70
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.—
» Sud-1959	6%	97.80
» Sud-1960	5,50%	92.40
» Sud 1961	5,50%	91.90
» Sud-IV	5,50%	90.50
» Sud-V	5,50%	89.90
» Sud-VI	5,50%	89.05
» Sud-VII	5,50%	92.40
» Sud-VIII	5,50%	93.60
» Sud-IX	6%	95.30
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.65
» 1957/77(vent)	6%	97.35
» 1958/78	6%	97.95
» 1959/79	5,50%	92.—
» 1960/80	5,50%	90.65
» 1961/86	5,50%	84.80
» 1963/83	5,50%	87.40
» 1964/82	6%	92.30
» 1965/83	6%	90.95
» Elet opt	5,50%	96.95
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.10
» » 1961	5,50%	82.90
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	83.—
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	87.75		ENEL 70/85	7,50%	95.—
» 67/82 feb	6,50%	87.75		ENI 66/81	6%	88.20
» 67/82 set	6,50%	87.90		» 66/81	6,50%	87.50
» 68/80 mar	6,75%	92.50		» 67/82	6,50%	88.—
» 69/84 nov	7,50%	95.80		» 67/87	6,50%	87.50
CECA 66/86 giug	6,50%	98.75		» 68/88	6,75%	93.—
» 66/86 dic	6,50%	87.10		» 68/88 II	6,75%	87.90
» 67/87	6,50%	87.50		» 69/81	7%	92.75
» 67/87	6,625%	88.50		IMI 1970/81	7,25%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVO SINTOMO DELLA «MALATTIA» PROTEZIONISTICA NEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

LA DANIMARCA DECIDE DI APPLICARE UNA SOPRATTASSA SULLE IMPORTAZIONI

Il provvedimento varato a Copenaghen con un'esigua maggioranza: 90 «sì» contro 88 «no» Deplorata la violazione dei regolamenti comunitari - La Svezia più gravemente colpita

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Il Parlamento praticamente diviso a metà all'atto di votare l'applicazione della sovrattassa sulle importazioni: il provvedimento è «passato» con due soli voti di maggioranza

Copenaghen, 21

Il Parlamento danese ha approvato, con 90 voti a favore e 88 contrari, la legge che istituisce una sovrimposta del dieci per cento sulle importazioni. La misura riguarda circa il 55 per cento delle merci e dei prodotti importati nel paese. La sovrimposta entra in vigore immediatamente ma sarà diminuita al sette per cento a partire dal primo luglio 1972 e al quattro per cento a partire dal primo gennaio 1973 per essere del tutto abolita il 31 marzo 1973.

La misura mira soprattutto a migliorare la bilancia dei pagamenti della Danimarca, che presenta attualmente un deficit di tre miliardi e mezzo di corone. Il primo ministro danese Jens Otto Krag ritiene che la sovrimposta diminuirà il deficit di almeno un miliardo di corone.

Il governo, in carica da una settimana, ha conseguito il suo successo «di misura». La proposta per applicare la sovrattassa era stata presentata mercoledì con la speranza che venisse approvata in giornata, ma i tre partiti non socialisti hanno attuato in seno al Parlamento una manovra di rallentamento nel dibattito, ritardando l'approvazione del provvedimento.

Il governo di minoranza ha potuto varare il provvedimento con l'appoggio del partito socialista e di due membri indipendenti del Parlamento, rappresentanti della Groenlandia e delle Isole Faroe, regioni che non verranno interessate dalla sovrattassa.

Il primo ministro Krag ha detto che responsabile della legge è l'attuale governo, ma delle cause che l'hanno determinata è responsabile il governo precedente. L'ex primo ministro, il social-liberale Hilmar Baunsgaard, ha definito la legge un «giuoco d'azzardo» e ha detto: «Se useremo gli stessi sistemi, torneremo alle stesse crisi degli anni trenta».

I social-liberali, i liberali e i conservatori deplorano l'approvazione della sovrattassa, particolarmente in un momento in cui la Danimarca sta per iniziare i negoziati per la adesione alla CEE. Gli oppositori sostengono che la nuova sovrattassa viola i regolamenti del Mercato comune e quelli di altre organizzazioni, come il GATT (accordo generale sulle tariffe e il commercio) e l'EFTA (area europea di libero scambio) alle quali la Danimarca appartiene.

Secondo gli operatori economici italiani, il provvedimento adottato a Copenaghen è un altro piccolo sintomo della malattia che si chiama protezionismo. Il significato politico della mossa è assai più preoccupante delle sue conseguenze immediate sullo interscambio italo-danese, che lo scorso anno ha superato di poco i 143 miliardi di lire: poco meno dell'uno per cento del commercio estero italiano.

Il governo di Copenaghen ha giustificato il provvedimento con la necessità di riequilibrare la bilancia commerciale. Tuttavia, almeno nei rapporti con l'Italia, il 1971 aveva segnato una svolta rispetto al 1970 e la bilancia bilaterale, nei primi sei mesi dell'anon, segnava un saldo passivo per l'Italia di oltre 5 miliardi di lire, contro un saldo attivo di 9 miliardi nello stesso periodo del 1970; nella prima metà del 1971, le esportazioni italiane verso la Danimarca erano diminuite del 20 per cento e le importazioni erano aumentate del 18,6 per cento. Tra Roma e Copenaghen, dunque, era Roma stavolta che registrava un deficit.

Con l'attuale soprattassa, il deficit dovrebbe crescere ancora di più: le esportazioni italiane sono infatti costituite prevalentemente da tessili, calzature e autoveicoli, in parte cioè gli stessi prodotti che sono in difficoltà sul mercato statunitense. Le importazioni, invece, vedono al primo posto i prodotti alimentari (pesce e carne), ai quali ormai l'Italia ben difficilmente può rinunziare.

Preoccupanti commenti pervengono da Stoccolma, dove si prevede che la già instabile economia svedese andrà incontro a ulteriori difficoltà. La Danimarca è infatti uno dei principali «partner» commerciali della Svezia.

Secondo le statistiche ufficiali, in Svezia l'occupazione è scesa ai livelli degli anni trenta. Circa il 20 per cento delle industrie svedesi sta considerando la possibilità di operare licenziamenti. Negli ultimi sei mesi, la produzione industriale è andata diminuendo e si prevede che continuerà a diminuire nel prossimo futuro. La sovrattassa danese colpirà principalmente le imprese che già si dibattono in difficoltà economiche, come le industrie tessili e dei mobili.

(Italia)

FINANZIAMENTI PER 200 MILIARDI

Ora torna al Senato la legge per i tessili

Il decreto approvato in sede legislativa dalla commissione industria della Camera

Roma, 21

La commissione industria della Camera ha approvato, in sede legislativa, il provvedimento di legge per la ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato.

«L'approvazione dopo un lungo "iter" da parte della commissione industria in sede legislativa del DDL sulla ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili — ha dichiarato il relatore on. Danilo de Cocci (DC) — rende possibili concreti tangibili interventi a favore di un importante tradizionale settore della nostra industria, il quale versa in situazione di gravi difficoltà, con massicci licenziamenti e notevole riduzione degli orari di lavoro. A causa della crisi strutturale e ciclica, al tempo stesso, che esso attraversa, il settore necessita di investimenti sempre crescenti per adeguarsi al processo tecnologico, per aumentare il livello di produttività.

«I finanziamenti agevolati per l'importo di lire 200 miliardi e gli altri incentivi previsti dalla legge — ha proseguito De Cocci — potranno dare l'avvio alla ristrutturazione e, ove necessaria, alla conversione delle aziende, al fine di mantenere gli attuali livelli occupazionali in primo luogo nelle tradizionali zone tessili.

«Occorre infine ricordare — ha continuato De Cocci — la estrema necessità di interventi, in particolare in sede comunitaria, per limitare l'eccezionale e anormale incremento delle importazioni, provenienti soprattutto dai paesi in via di sviluppo dell'Asia. Dobbiamo, nonostante le presenti difficoltà, avere fiducia nell'evoluzione positiva dell'industria tessile italiana, che presenta ampie possibilità di sopravvivenza e di redditività, anche nel settore delle minori imprese che hanno una insostituibile funzione nel campo delle produzioni di qualità.

«E' augurabile pertanto — ha concluso De Cocci — che il Senato, al quale il DDL dovrà ritornare in seguito alle modifiche apportate dalla commissione della Camera, abbia ad approvarlo definitivamente al più presto, senza ulteriori ritardi».

(Italia)

CONVEGNO A GELA SULL'INDUSTRIA CHIMICA

Gela, 21

«L'industria chimica nazionale e le prospettive di sviluppo del Mezzogiorno al 1980» è il tema del primo Convegno nazionale della chimica che si svolgerà da domani al 24 prossimo, a Gela. Ai lavori, che saranno diretti dal prof. Lionello Levi Sandri e dall'ing. Giacinto Marchese, parteciperà il ministro dei lavori pubblici Lauricella.

I primi due giorni dei lavori saranno dedicati allo svolgimento delle relazioni tecniche da parte dei vari oratori, i quali porteranno al Convegno il contributo, gli studi e le esperienze delle grosse industrie chimiche, che essi rappresentano. La terza giornata sarà dedicata particolarmente alla visita dello stabilimento petrolchimico ANIC. *(Ansa)*

Prestito riforma fondiaria. La 19.a estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per la riforma fondiaria - Redimibile 5% ha avuto luogo presso la direzione generale del Debito pubblico, in una sala aperta al pubblico. Sono risultate sorteggiate le serie 16 - 26 - 42 - Sila E.

ANCHE SENZA L'AUSPICATA ADESIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

SI FARÀ ENTRO QUEST'ANNO L'ACCORDO MONETARIO EUROPEO

Non sembra difficile l'intesa sulle soluzioni tecniche in un regime limitato entro una determinata area - Possibilità di trattare con il «resto del mondo»

Roma, 21

I più attendibili ambienti bancari italiani ritengono che una soluzione della crisi monetaria internazionale in atto si avrà entro e non oltre la fine del corrente 1971. All'indomani della riunione del gruppo di lavoro «Numero Tre» dell'OCSE e del comitato dei sostituti del «Club dei Dieci», l'opinione prevalente dei banchieri italiani è orientata a credere che ci si stia avvicinando a grandi passi a una soluzione dei problemi insorti dopo le decisioni di Nixon del 15 agosto scorso.

Resterà da stabilire se la soluzione potrà avere un carattere negoziale generale (includendo, cioè, tutti i maggiori paesi del mondo) o se — nella constatata impossibilità di raggiungere un accordo definitivo entro la fine dell'anno con gli USA — saranno i paesi europei a formare un «blocco monetario», che poi tratterà unitariamente con il resto del mondo. In questo ambito, l'opinione più diffusa è che — mancando un accordo con gli USA — la costituzione di un accordo monetario europeo si potrebbe avere in coincidenza con le festività di fine anno.

Allo stato attuale delle discussioni internazionali, pare evidente — secondo le stesse fonti — che i problemi di fondo (ruolo del dollaro e dell'oro nel nuovo sistema imperniato sui diritti speciali di prelievo e sistemazione dei dollari circolanti fuori degli USA) saranno discussi e deliberati in sede politica nel corso del 72, o ancora dopo (le elezioni presidenziali americane vengono da taluni interpretate come un fattore di accelerazione e da altri di ritardo). I problemi tecnici più immediati (rapporti reciproci di cambio fisso, margini di oscillazione dei singoli cambi fissi) dovrebbero, invece, trovare soluzione molto più a breve periodo e, più esattamente, entro la fine del 1971.

Le autorità monetarie dei vari paesi europei hanno già praticamente concluso gli studi relativi alla «messa in funzione» di un regime limitato, le cui caratteristiche sarebbero quelle di rapporti di cambio fisso tra le valute aderenti, una oscillazione unitaria di tutte queste monete nei confronti del dollaro (con ampiezza — si ritiene — attorno al tre per cento) e la possibilità di intervenire sul mercato dei cambi nelle singole valute nazionali e non solamente (come in passato) in dollari USA. Parallelamente, questa ultima innovazione renderebbe necessario il ricorso diffuso a crediti reciproci («swaps») in valuta nazionale, così da fronteggiare tempestivamente gli spostamenti valutari di marca speculativa all'interno dell'area.

Circa la composizione geografica di questa area sussistono ancora delle perplessità, legate — tuttavia — alla adesione di alcuni paesi, ma ma non alla realizzabilità del sistema. E' naturale e scontato che i Sei della CEE costituiranno il «blocco promotore», allargando di fatto il regime in atto da alcune settimane tra Belgio, Olanda e Lussemburgo. Sembra assicurata la partecipazione della Gran Bretagna, mentre i tre paesi scandinavi e l'Irlanda stanno esaminando ancora il problema.

In alcuni ambienti si ammette che la graduale enucleazione di questa decisione (accordo — anche parziale — entro la fine dell'anno) assume anche il valore politico di una pressione verso gli USA, così da rendere evidente a questo paese che la sua adesione a una riforma — al limite estremo — potrebbe divenire superflua sul breve periodo per il raggiungimento da parte degli altri di un valido meccanismo negoziale.

Fino a oggi — a quanto risulta — non si è parlato esplicitamente di «rapporti di cambio» tra le valute aderenti all'ipotetico accordo, ma si è ottimisti, nel senso che un accordo appare facilmente raggiungibile, una volta che siano accettati (come di fatto è già avvenuto) i principi ispiratori dell'intera operazione.

(Italia)

Piccole industrie: allo studio un fondo di credito

Roma, 21

La creazione di un fondo nazionale di garanzia per l'accesso al credito sarà tra le misure per il rilancio delle piccole e medie industrie.

L'argomento sarà trattato, insieme agli altri interventi programmatici per il settore, negli imminenti incontri al Ministero del bilancio tra il ministro Giolitti e i tecnici della programmazione da una parte e i rappresentanti della piccola e media industria dall'altra. Le organizzazioni degli imprenditori esporranno nei loro documenti, in fase di preparazione, le osservazioni alle soluzioni indicate dal documento programmatico preliminare.

La creazione di un fondo di garanzia consentirebbe a un gran numero di piccole imprese non dotate di garanzie proprie di accedere al credito, che attualmente è loro precluso. In proposito, le organizzazioni imprenditoriali rilevano che attualmente non possono godere di finanziamenti le imprese, che in ultima analisi ne avrebbero la maggiore necessità.

Oltre alla creazione del fondo nazionale di garanzia, le organizzazioni imprenditoriali (Confindustria e Confapi) hanno in esame tutti gli altri aspetti relativi al credito, per presentare le loro proposte e osservazioni agli organi della programmazione. Tra l'altro, si prospetta, nell'ambito del secondo piano quinquennale, la possibilità di consentire alle aziende di credito ordinario di concedere mutui a medio termine alle piccole e medie imprese, per importi massimi determinati e nell'ambito di un limitato «plafond», con la possibilità di un contributo statale sugli interessi.

Inoltre, si propone la creazione di una rete di finanziarie regionali, che non dovrebbero avere una funzione di «salvataggio», ma dovrebbero sviluppare le attività di promozione. *(Italia)*

I CONVEGNI MEDICI «FARMITALIA»

L'«antigene Australia» contro l'epatite virale

Su tale tema un'importante discussione verrà aperta domenica prossima a Padova

Padova, 21

Nel corrente mese la «Farmitalia» ha organizzato alcuni importanti convegni internazionali: a Bari di chirurgia, ortopedia e traumatologia pediatrica; a Napoli di cardiologia pediatrica; mentre un terzo convegno si terrà a Padova domenica prossima.

Il primo convegno, che si è svolto sotto la presidenza di Marcel Fèvre, professore onorario della Clinica chirurgica infantile dell'Università di Parigi, ha trattato diffusamente quattro argomenti: il megacolon; le cardiopatie, la scoliosi; la lussazione congenita dell'anca. Sono intervenuti eminenti clinici fra i quali: il prof. A Raventos Moragas, direttore del servizio di chirurgia infantile dell'ospedale «San Paolo» di Barcellona; il prof. D. Pellerin, della clinica chirurgica dell'Università di Parigi e chirurgo de l'Hopital des enfants malades; il prof. A. Gruca, direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Varsavia; il prof. I. Alvik, direttore del Sophies Minde Ortopediak Hospital di Oslo e altri illustri clinici italiani e stranieri.

Il secondo convegno, che ha avuto come moderatore il prof. F. Marsico, degli Ospedali Riuniti per bambini di Napoli, ha trattato «le trasposizioni dei grandi vasi», mettendo a confronto le esperienze dei più qualificati esperti in campo nazionale e internazionale su questa malformazione, che oggi può essere riconosciuta e curata.

Il convegno di Padova, che si svolgerà sotto l'egida della Commissione interregionale per lo studio e il controllo dell'epatite virale, riguarderà l'attualità in tema di «Antigene Australia». Fungerà da moderatore il prof. E. Fiaschi, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Padova e presidente della suddetta Commissione interregionale.

Il problema riveste oggi particolare importanza, in quanto i recenti studi e il «test» realizzato da una delle più importanti industrie farmaceutiche italiane, consentono ora una rapida diagnosi dell'epatite virale «B» o «SH». Tale diagnosi era, fino a oggi, basata su criteri eminentemente clinico-epidemiologici e di decorso. Solo recentemente si è scoperto che nel siero di soggetti affetti da epatite virale è presente un antigene strettamente correlato all'agente o agli agenti eziologici della malattia. Tale antigene, definito «Australia», può essere svelato ora non solo nella fase precoce della malattia epatitica virale, ma già in fase di incubazione e prodromica.

Non meno importante è la possibilità di svelarlo nei portatori sani, dato che il loro sangue è altamente infettante, e, ove in corso di trasfusione venisse iniettato, produrrebbe in un'alta percentuale di casi, l'epatite virale.

Sulla base di queste premesse, assumono quindi particolare importanza, la realizzazione di «kit» diagnostici basati sul metodo dell'immuno diffusione bidimensionale o su quello immunoelettroforetico, e gli studi medici che contribuiscono a prevenire o comunque a curare con la massima tempestività a questa patologia, la cui frequenza è andata in questi ultimi anni progressivamente aumentando, e non solo per la migliorata possibilità diagnostica.

A. d. N.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 13/16	6 - 1/2	6 - 5/8
Sterlina britannica	4 - 11/16	5 - 3/8	5 - 15/16
Franco svizzero	3/8	1 - 3/4	2 - 1/2
Marco germanico	6	5 - 7/8	5 - 3/4

CIFRE DELL'ISTAT SUL COMMERCIO CON L'ESTERO

La nostra bilancia migliorata in agosto

Un passivo di 8,8 miliardi di lire rispetto a quello di 41,8 miliardi avutosi nel 1970

Roma, 21

Le importazioni italiane nell'agosto scorso sono ammontate a 773 miliardi di lire e le esportazioni a 764 miliardi 200 milioni; nei confronti dell'agosto 1970, le importazioni sono aumentate del 14 per cento e le esportazioni sono aumentate del 20,1 per cento. Lo ha reso noto l'Istat, precisando che il saldo della bilancia commerciale (cioè le esportazioni meno le importazioni) in agosto è stato negativo per otto miliardi 800 milioni di lire, contro un saldo passivo di 41 miliardi 800 milioni nell'agosto 1970.

Nel periodo gennaio-agosto 1971, le importazioni sono ammontate a 6.494 miliardi 800 milioni di lire e le esportazioni a 6.023 miliardi 700 milioni; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si è avuto un aumento del 7,4 per cento per le importazioni e un aumento del 12,3 per cento per le esportazioni. Il saldo della bilancia commerciale nei primi otto mesi del 1971 è stato negativo per 471 miliardi 100 milioni di lire contro un saldo negativo di 681 miliardi nello stesso peroido del 1970.

Sempre nel periodo gennaio-agosto 1971, le importazioni dai paesi della CEE hanno rappresentato il 41,7 per cento del valore complessivo delle importazioni italiane, quelle dai paesi dell'EFTA il 10,1 per cento, quelle dai paesi dell'Europa orientale il 5,5 per cento e quelle dagli altri paesi il 42,7 per cento; le esportazioni verso i paesi della CEE hanno rappresentato il 44,3 per cento del valore complessivo delle esportazioni, quelle verso i paesi dell'EFTA il 13,4 per cento, quelle verso i paesi dell'Europa orientale il 5,1 per cento e quelle verso gli altri paesi il 37,2 per cento.

(Ansa)

AUMENTO DELLE TARIFFE NEI PORTI JUGOSLAVI

Fiume, 21

Le autorità dei porti jugoslavi dell'Adriatico sono state autorizzate a rialzare del 20 per cento le tasse e le varie tariffe portuali. Esse avevano subito un primo aumento del 30 per cento all'inizio dell'anno. *(Ap - Dow Jones)*

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UN POPOLOSO SOBBORGO DELLA CITTA' SCOZZESE

Scoppio di gas a Glasgow: 13 morti e circa 100 feriti

Un'intera strada devastata - Quindici negozi distrutti - Si teme che sotto le macerie ci siano altre vittime - Soccorsi difficili - Oscure le cause dell'impressionante esplosione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Glasgow, 21

Una terrificante sciagura è avvenuta oggi in una nuova strada di negozi, nel popoloso sobborgo di Clackston: un'esplosione di gas, avvenuta per cause ancora misteriose, ha provocato la morte di tredici persone, e il ferimento di almeno altre cento. Una quindicina di negozi sono stati distrutti dalla forza dell'esplosione e decine di persone, in massima parte esercenti e clienti, sono rimaste sepolte sotto le macerie.

Centina di poliziotti e di vigili del fuoco hanno risposto a un allarme generale proclamato dalle autorità e sono stati impegnati per ore a scavare sotto le macerie per estrarre i morti e i feriti. Tutte le autoambulanze disponibili sono state mobilitate per il trasporto dei feriti agli ospedali dove sono stati messi a disposizione alcuni padiglioni per il ricovero dei più gravi.

Medici e infermieri sono stati moltiplicati anche con appelli radio e sono accorsi sul luogo del disastro per prestare la loro opera. Decine di volontari hanno partecipato alle operazioni di soccorso in una atmosfera che ricordava i tempi tragici dei bombardamenti aerei della seconda guerra mondiale. Un parcheggio situato in cima a un edificio è stato devastato dalla deflagrazione e le auto scaraventate a pezzi nella strada sottostante il che ha ostacolato ulteriormente l'opera degli agenti di polizia e dei pompieri.

Il conducente di un autocarro che trasportava rifornimenti ad un panificio ha esclamato: «E' una tragedia incredibile. Sembra di essere tornati ai tempi della guerra. Una buca enorme si è aperta sotto i negozi, che sono sprofondati. Ho sentito le urla delle persone rimaste sotto le macerie». Il garzone sedicenne di una macelleria, anche egli testimone della sciagura, ha detto: «Improvvisamente è successo il finimondo. Una cosa assolutamente non immaginabile. Gente che piangeva e urlava dappertutto. Ho visto un uomo venire decapitato e il cadavere scagliato dall'altra parte della strada».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Glasgow — Un'impressionante visione della strada devastata dall'esplosione di gas. Nello scoppio sono morte non meno di tredici persone e circa un centinaio sono rimaste ferite

L'appello per soccorsi di ogni genere è stato esteso anche oltre i limiti della città e le autoambulanze sono state fatte affluire da tutti i centri vicini. Il giovedì è il giorno in cui i lavoratori e impiegati di Glasgow ricevono la busta paga ed è quindi il giorno in cui i negozi sono maggiormente frequentati. Con questa ragione si spiega il pesante bilancio della sciagura che purtroppo non può considerarsi ancora definitivo, sia perché altre persone giacciono ancora sotto le macerie sia perché parecchi feriti versano in condizioni disperate.

La polizia ha iniziato immediatamente le indagini per accertare le cause dell'esplosione. L'ipotesi più probabile sembra essere che si sia trattato di una fuga di gas. Nella zona una squadra era stata tutto il giorno al lavoro alle tubature del gas e questo fatto avvalorebbe l'ipotesi che il gas sia la causa della sciagura. Fra i feriti sono numerosi passeggeri di un autobus che stava transitando in quel momento.

L'esplosione è avvenuta verso le 15 e circa quattro ore dopo le squadre di soccorso e i volontari ancora scavavano sotto le macerie, chiamando di volta in volta medici e infermieri per prestare le prime cure ai feriti. Il luogo dove è avvenuta la esplosione è una strada costruita recentemente proprio per negozi ed empori. Gli abitanti del quartiere ne erano particolarmente fieri. Nel giro di un secondo è stata trasformata in un cumulo di rovine.

In serata è stato confermato che le vittime della tragedia sono tredici. Altre persone sono state estratte dalle rovine ma per fortuna ancora in vita. I feriti gravi sarebbero circa una decina.

A. P.

Il problema delle cuffie

Riprenderà mercoledì il processo della droga

Roma, 21

Brevissima udienza quella di oggi al processo per la droga. Risolto il problema delle cuffie necessarie per ascoltare le registrazioni delle intercettazioni telefoniche, sono necessarie ora 48 ore di tempo per installarle nell'aula della Corte d'Assise. Lo ha comunicato il presidente del tribunale Valeri ai difensori e agli imputati: «Il tecnico della polizia scientifica — ha detto — mi ha fatto sapere che per installare le 52 cuffie richieste ieri ha bisogno di 48 ore di tempo. Il processo quindi dovrà subire una pausa di qualche giorno. L'udienza è rinviata a mercoledì prossimo».

Subito dopo il difensore di Lelio Bettarelli, uno degli imputati, avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi, ha fatto presente al tribunale che il suo cliente, il 5 novembre prossimo, deve trovarsi a Monza per lo svolgimento di un processo in cui è parte civile contro Lelio Luttazzi. La causa, per diffamazione, scaturisce da una querela presentata qualche tempo fa dallo stesso Bettarelli nei confronti del musicista per un'intervista rilasciata a un settimanale. E' da registrare, infine, l'assenza di Walter Chiari il quale, a detta del suo legale, avv. Eugenio De Simone, questa notte è stato colto da un lieve malore. (Italia)

DELITTO A SCOPO DI RAPINA NEL TORINESE

Sette rose rosse per uccidere una donna

Anziana affittacamere assassinata nella sua casa L'omicida con i fiori alla porta per poter entrare

Torino, 21

Sette rose rosse, quasi certamente, smaschereranno l'assassino di una donna, un'affittacamere di 61 anni, trovata uccisa ieri notte nel suo alloggio nel centro di Ulzio, nell'alta valle di Susa, in provincia di Torino. I carabinieri sono infatti convinti che il mazzo di rose sia stato portato nella casa della vittima dall'omicida il quale è riuscito in questo modo a farsi aprire la porta dall'anziana donna, che è stata poi uccisa e rapinata.

Il cadavere della donna è stato rinvenuto da un nipote che abitava con lei e rientrava a casa. La vittima si chiamava Camilla Faure, aveva 61 anni, e occupava un elegante alloggio nel centro del paese, in viale Alpini. Il delitto è stato compiuto probabilmente nel pomeriggio. Quando i carabinieri sono giunti, verso le 21, nell'alloggio, chiamati dal nipote, hanno trovato la donna, che aveva fama di aver molto denaro, priva di vita accanto al suo letto. L'assassino l'aveva strettamente legata con corde e l'aveva imbavagliata per impedirle di gridare. La vittima è stata uccisa per soffocamento. Tutto l'alloggio è stato messo a soqquadro. Si ritiene che il delitto — secondo le prime indagini — sia stato compiuto per rapina da persona che conosceva bene l'anziana affittacamere.

Proprio grazie alle sette rose, le indagini hanno fatto molti passi avanti. E' stato accertato che il mazzo di fiori è stato comprato in un negozio di Susa e la negoziante, Rosalba Mattio, ha detto di ricordare la fisionomia dello acquirente. Si tratterebbe di un giovane sui 20 anni che mesi addietro aveva affittato una camera dalla Faure. Il giovane sospettato è ora attivamente ricercato perché chiarisca la sua posizione.

(Italia)

IN UNA GALLERIA A BIELLA

RUBATI QUADRI per cento milioni

Biella, 21

Trenta quadri, per un valore complessivo di oltre cento milioni di lire, sono stati rubati nella galleria d'arte «Mercurio» di Biella. Durante la notte i ladri hanno forzato con un grosso cacciavite — trovato sul posto — la porta secondaria e, indisturbati, hanno staccato tutte le tele esposte nella galleria.

(Ansa)

REDUCE DALLA RUSSIA

EX ALPINO A PIEDI da Torino a Roma

Torino, 21

Un ex alpino è partito stamane da Torino per raggiungere a piedi Roma dove consegnerà a Paolo VI una targa in ceramica raffigurante «Il camminatore» e deporrà una corona d'alloro sull'Altare della Patria. Protagonista dell'insolita impresa è Adolfo Artuso, di 51 anni, originario di San Zenone degli Ezzelini (Treviso) e residente a Torino in piazza della Repubblica; fa il decoratore e doratore ed è un camminatore d'eccezione: questa caratteristica gli ha tra l'altro permesso di ritornare a casa dalla campagna di Russia in cui la maggior parte dei suoi compagni della «Julia» morì.

Con il suo viaggio a Roma, Artuso vuole proprio ricordare tutti gli italiani caduti in Russia durante l'ultima guerra. La targa è invece un dono simbolico per Paolo VI, un Papa che — dice l'Artuso — «ha camminato molto per portare al mondo il suo messaggio di fede e di pace».

(Ansa)

PER CONSENTIRE LA NUOVA PERIZIA MEDICO-LEGALE

È stata riesumata la salma di Pinelli

Non era presente la vedova - Stamane il riconoscimento da parte dei familiari - Poi il «via» agli esami dei periti

Milano, 21

La salma di Giuseppe Pinelli è stata esumata nel cimitero maggiore di Milano. La bara contenente i resti dell'anarchico è apparsa in buone condizioni. Si tratta di una cassa di legno comune, la cui parte superiore appare colorata in rosso. La colorazione sembra dovuta allo scioglimento di una bandiera rossa e nera con lo stemma degli anarchici, che era stata posta sulla bara al momento della tumulazione. Della bandiera è stato trovato soltanto un frammento di stoffa rossa. Sulla cassa figura una targa in metallo con la scritta «Malacarne Pinelli Giuseppe 1969». Sotto è fissato un crocifisso metallico. La bara è stata posta in un cassone rivestito di zinco che, dopo essere stato sigillato alla presenza del giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, è stato caricato su un furgone funebre del Comune di Milano e portato all'istituto di medicina legale, dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli esami peritali.

L'esumazione della bara contenente i resti di Pinelli è cominciata alle 9.10, pochi minuti dopo l'arrivo al cimitero del giudice istruttore dott. D'Ambrosio. Il magistrato era accompagnato dal cancelliere Maria Cappellari e da un dattilografo del tribunale di Milano. Vi hanno assistito una sessantina di persone, tra le quali il dott. Oscar Fiamura dell'Avvocatura dello Stato, il sostituto Procuratore generale dott. Mauro Gresti, il dott. Giuseppe Mento della polizia scientifica della Questura di Milano, l'ufficiale sanitario del Comune di Milano prof. Enea Suzzi Valli, gli avvocati Michele Lener, Domenico Contestabile e Marcello Gentili, il prof. Enrico Turolla, uno dei periti di parte, una decina di giornalisti e altrettanti fotografi, oltre ad alcuni curiosi.

Non era presente la vedova Pinelli e neppure è stata notata la presenza di alcuno degli anarchici amici di Pinelli. Era anche presente il cognato di Pinelli, Graziano Paolucci, che avrebbe dovuto procedere oggi stesso al riconoscimento ufficiale dei resti contenuti nella bara. Il riconoscimento, per disposizione del giudice istruttore, avverrà invece domani mattina, nell'istituto di medicina legale dell'università di Milano. Le operazioni per riportare alla luce la bara sono cominciate quando cinque operai del cimitero hanno tolto la lastra di marmo bianco che ricopriva la fossa. Sulla lapide è riportata una poesia di E. Lee Masters, tratta da «Antologia di Spoon River». Alla base del marmo figura la dicitura: «Giuseppe Pinelli 21-X-1928 16-XII-1969».

Per una singolare coincidenza, come si vede, l'esumazione è avvenuta proprio oggi, quando Pinelli avrebbe compiuto 43 anni. Sulla lapide erano poi due mazzi di fiori: uno piccolo di crisantemi e uno di dalie. Gli operai hanno cominciato a scavare. Dopo oltre due ore alle 11.27, la bara con i resti di Pinelli, che era stata posta a una profondità di circa un metro e ottanta centimetri, è venuta alla luce. Il suo stato di conservazione è apparso buono. Dopo essere stata esaminata dal giudice istruttore, la bara è stata deposta in un grande cassone rettangolare di legno con rivestimento in zinco. Il cassone è stato poi sigillato e caricato su un carro funebre per essere trasportato nell'istituto di medicina legale.

Secondo quanto ha reso noto il giudice istruttore dott. D'Ambrosio, domani mattina, dopo il riconoscimento della salma da parte dei familiari di Pinelli, giureranno i periti incaricati dell'esame necroscopico. Il dott. D'Ambrosio formulerà agli esperti i quesiti cui dovranno rispondere, dopodiché comincerà la perizia medico legale.

(Ansa)

SEGUACE DI MANSON

ANCHE WATSON condannato a morte

Los Angeles, 21

Charles «Tex» Watson, l'uomo coinvolto nella strage nella villa di Sharon Tate, è stato condannato a morte a mezzo della camera a gas dalla medesima giuria che aveva emesso il verdetto di colpevolezza nei suoi confronti. Come si ricorderà, anche Manson, capo della «famiglia», aveva avuto uguale condanna. Watson, che ha 25 anni, è lo ultimo dei cinque imputati condannati in relazione allo assassinio di Sharon Tate e dei sei ospiti nella villa della attrice dell'agosto 1969.

Watson è stato presentato dal suo avvocato difensore come «un relitto umano», e dalla pubblica accusa come un assassino a sangue freddo. Evidentemente è quest'ultima l'immagine dell'imputato ritenuta più attendibile dai giurati. (Ap)

QUASI 200 MILIONI per un quadro astratto

New York, 21

Un quadro del pittore russo Vasily Kandinsky è stato venduto ieri sera per 300 mila dollari (circa 182 milioni di lire) stabilendo un nuovo primato mondiale nelle vendite all'asta di pitture astratte. «Non si è mai avuto una vendita all'asta di una pittura astratta per una somma che si avvicini a questa», ha detto un esperto.

(Ansa)

IN FRANCIA LE NOZZE TRA L'ARMATORE E LA COGNATA

Niarchos ha sposato l'ex moglie di Onassis

Per Tina Livanos si è trattato del terzo matrimonio Alla cerimonia era presente solo la madre della sposa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 21

Le voci che circolavano con insistenza da qualche giorno hanno trovato stasera conferma: Tina Livanos, ex moglie di Aristotele Onassis e già marchesa di Blandford, ha sposato stasera il cognato, l'armatore greco Stavros Niarchos, rimasto da poco tempo vedovo di Eugenia Livanos. E' stata una cerimonia quanto mai intima, svoltasi nell'ottavo circondario di Arrona, alla presenza del sindaco Roger Monnet, ufficiale officiante, e della madre della sposa, unica testimone presente.

Per sposarsi, Tina Livanos, che soltanto il 26 maggio scorso aveva ottenuto il divorzio dal suo secondo marito, il marchese di Blandford, ha dovuto ottenere una speciale dispensa da parte delle autorità francesi: secondo la legge francese prima di convolare a seconde nozze è necessario un periodo di «vedovanza» legale di trecento giorni.

La notizia del matrimonio non ha sorpreso, come si è detto, gli ambienti della «jet society» parigina. Il legame affettuoso che univa ormai da tempo la quarantunenne Tina Livanos con il marito della sorella Eugenia, deceduta in circostanze misteriose, era ormai cosa risaputa. Proprio cinque giorni fa, i giornali della capitale riportavano come ormai imminente il matrimonio. Fonti di palazzo di giustizia rivelavano che Tina Livanos aveva chiesto di potersi risposare con «un connazionale» prima dello scadere dei trecento giorni legali. Per Tina Livanos si tratta del terzo matrimonio.

Tina Livanos sposò Aristotele Onassis, oggi marito di Jacqueline Kennedy, nel lontano 1946. Il loro matrimonio durò quattordici anni fino al 1960 e fu allietato dalla nascita di due figli, Cristina e Alessandro. Fu un matrimonio indubbiamente felice ma nel 1960, quando già da tempo si parlava di un certo attrito fra i coniugi, Tina Livanos ottenne il divorzio, nello Stato americano dell'Alabama. Poco tempo dopo convolava a seconde nozze con il marchese di Blandford.

Le nozze furono celebrate a Parigi, la marchesa di Blande fasto rispetto a quelle di oggi. Il 20 aprile scorso, sempre a Parigi, l amarchesa di Blandford chiese il divorzio.

A. P.

Tina Livanos — Stavros Niarchos

UN AGGHIACCIANTE EPISODIO NEL MILANESE

Bimbo di 5 anni getta una neonata dalla finestra

La piccina morta per le gravi ferite riportate era stata lasciata incustodita in casa dalla madre

Milano, 21

Una bimba di otto mesi, Franca Schiavo, è caduta da una finestra di un appartamento al primo piano ed è morta poco dopo per trauma cranico nell'ospedale di Saronno, dove era stata portata d'urgenza. Il fatto è avvenuto la scorsa sera a Lazzate Milanese, una località a pochi chilometri da Saronno (Varese).

In un primo tempo si era pensato che si trattasse di una caduta accidentale; poi, secondo quanto si è venuto a sapere dopo le prime indagini fatte dai carabinieri è emersa una sconcertante verità: la madre della bambina, Maria Caputo, di 22 anni, abitante a Lazzate, si era allontanata per un momento da casa, al piano terreno, per fare degli acquisti in un vicino negozio di mercerie, lasciando sola la bambina che dormiva dentro la carrozzella.

Durante la breve assenza della madre, un bambino di cinque anni, Sandro Lunardi che abita in un appartamento vicino, è entrato nell'appartamento della Caputo e si è messo a giocare con la piccina. L'ha presa in braccio, l'ha portata fuori nel cortile ed è salito su una scala esterna all'abitazione che porta al primo piano di un appartamento disabitato e, attraverso un finestrino alto circa quattro metri dal suolo, l'ha lasciata cadere giù nel cortile.

(Ansa)

Lotteria di Capodanno I premi settimanali

Roma, 21

La «SELAS» — Gestione lotterie nazionali — ha comunicato i nomi dei vincitori della prima estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Capodanno 1971: Premio da un milione: Gianfranco Mentastri, via Marco Celio Rufo, 12, Roma. Quattro premi da lire 500 mila cadauno a: Bruno Torregiani, via Cadorna, 24, Vimodrone (Milano); Ugo Casini, via Veneto, 3, Livorno; Giovanni Pitacco, via Tonello, 21, Trieste; Massimino Savino, via Fogazzaro, 6, Alte di Montecchio Maggiore (Vicenza).

(Italia)

VASTA CAMPAGNA PROPAGANDISTICA CONTRO IL CRESCENTE PERICOLO

Suona l'allarme nell'URSS: in aumento le malattie veneree

Per chi non denuncia l'infezione una condanna fino a tre anni - Secondo le autorità non vi sono «ragioni sociali» nel diffondersi del fenomeno: la colpa sarebbe dell'alcol

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Le autorità sovietiche hanno iniziato una vasta campagna propagandistica per mettere in guardia i cittadini sul crescente pericolo rappresentato dalle malattie veneree e hanno inasprito le pene per coloro che ignorano l'avvertimento.

Il governo ha reso per prima cosa pubblica la sua decisione di intensificare la lotta in questo campo, annunciando che il presidente Podgorni ha firmato il primo ottobre scorso un decreto che prevede una condanna fino a tre anni di reclusione per coloro che, pur sapendo di aver contratto una malattia venerea, non la denunciano.

Inoltre, nel suo ultimo numero, la rivista «Zdorovye» (salute), una rivista che ha una tiratura di dieci milioni di copie, pubblica un lungo articolo sul problema delle malattie veneree che costituisce la prima conferma ufficiale dell'esistenza del problema nell'Unione Sovietica del dopoguerra.

Nell'articolo non si riportano cifre circa il numero dei casi registrati, ma si dice chiaramente che le autorità sono preoccupate per come il fenomeno va diffondendosi. L'autore dell'articolo, Nikitin, capo della sezione per la prevenzione delle malattie del ministero della sanità, inizia il suo scritto con queste parole: «Nei paesi capitalisti, le malattie veneree stanno aumentando a causa della disoccupazione, della prostituzione, del culto del sesso e dell'assenza di un sistema statale per combatterle.

«Ma — aggiunge — non vi sono „ragioni sociali" per la presenza di queste malattie nell'URSS». Nikitin elenca quindi le ragioni — presumibilmente non sociali — per la presenza di queste malattie in Russia: in primo luogo relazioni extraconiugali, poi incontri sessuali occasionali, l'alcoolismo e la perdita dei freni morali. «La lotta contro l'alcoolismo — si afferma nell'articolo — è la lotta contro la malattie veneree».

Una critica particolare viene rivolta a quei russi che si riuniscono per passare insieme una serata e, «rotti i freni morali», indulgono a rapporti sessuali promiscui. Nikitin afferma pertanto che si rende necessaria un'azione quanto più severa possibile per impedire contatti immorali del genere. Il sistema sanitario sovietico prevede che qualsiasi cittadino russo che contragga una malattia venerea venga curato gratis in istituti specializzati o negli ospedali.

A. P.

LA NAVE AMMIRAGLIA DI CRISTOFORO COLOMBO

È rimasto senza denaro l'uomo che cerca la «Santa Maria»

Sono state sospese le ricerche al largo dell'isola di Haiti

Washington, 21

Fred Dickinson, un americano di 42 anni che si professa esploratore e cercatore di tesori di professione, è sicuro di aver individuato il relitto della «Santa Maria», la nave ammiraglia di Cristoforo Colombo, nei pressi di una barriera di corallo sulla costa settentrionale dell'isola di Haiti. Dopo quattro anni di immersioni, di scavi e di prospezioni elettroniche, il presidente della «Fondazione Santa Maria» (sede sociale a Palm Beach, in Florida) è riuscito ad ottenere la prova che cercava: un «profilo» del fondo marino procuratogli con il sonar dal professor Brooks dell'Università della Florida.

L'apparecchio, normalmente usato dalle navi militari per scoprire la presenza di sottomarini nemici, ha rivelato la presenza di un rigonfiamento lungo una trentina di metri e dalla forma inequivocabile di un'imbarcazione nella zona che fronteggia Cap Haitien. Potrebbe trattarsi di una beffa della natura, cioè di una concentrazione di corallo e di sabbia, ammette Dickinson, ma potrebbe trattarsi della «Santa Maria», che secondo gli storici naufragò proprio in tale punto la mattina di Natale del 1492.

Il tenace esploratore basa la sua certezza su alcuni dati obiettivi: la scoperta nel 1955 da parte del milionario Edwin Link di una delle ancore della «Santa Maria» in quei paraggi e il ritrovamento da parte dello stesso Dickinson di alcuni chiodoni di rame, di pezzi di legno e di frammenti di terracotta sul fondo marino di quello che si chiama ormai per gli esperti del mestiere «luogo del naufragio numero 5». Il centro di archeologia dell'Università della Pennsylvania ha calcolato che la terracotta venne fabbricata suppergiù nel 1475, mentre il legno fu tagliato fra il 1500 e il 1770.

Ora però le ricerche sono sospese. Dickinson e la sua fondazione non hanno più danaro e ci vogliono circa tremila dollari al mese per continuare le esplorazioni. Occorre scavare nella massa di corallo che forse ricopre i resti della famosa caravella, un'impresa colossale. Ma Dickinson fa affidamento sulla generosità dei suoi compatrioti in vena di partecipare ad un'avventura diversa dalle altre di tanto in tanto, le donazioni arrivano a Palm Beach. L'allettamento, per chi le fa, è quello di poter dedurre il relativo ammontare dalla dichiarazione del reddito. Una cosa è comunque certa: fino a che non si troveranno nuovi fondi, il mistero della «Santa Maria» rimarrà sepolto in fondo al mare.

(Ansa)

IL RAGAZZO UCCISO

DIFFICILI LE INDAGINI sul delitto di Bagheria

Palermo, 21

Proseguono le indagini per identificare gli assassini di Agostino Sorce, il ragazzo di 15 anni strangolato la notte del 17 agosto scorso e gettato in un pozzo di contrada Porcara di Bagheria. I carabinieri del comando legione e quelli della compagnia di Bagheria, hanno interrogato anche oggi numerose persone tra cui anche alcuni familiari della giovane vittima.

Dopo le prime indagini dei carabinieri, culminate con la identificazione del cadavere sulla base di una paziente ricostruzione di un frammento di documento trovato dai sommozzatori dell'arma, il mistero sulla morte del ragazzo è ancora senza soluzione. Gli investigatori hanno anche ripreso l'esame del processo per l'uccisione della guardia giurata Salvatore Ducato per la quale vennero ritenuti esecutori materiali il padre di Agostino, Domenico Sorce, con il fratello Giovanni, i quali furono entrambi condannati all'ergastolo.

L'inchiesta si svolge in un ambiente difficile per l'odio esistente tra la famiglia del padre della vittima e la famiglia della madre, Antonia Granà, che reciprocamente si accusano della morte del ragazzo. Questo clima di esasperazione avrebbe condizionato la vita di Agostino vissuto praticamente senza padre il quale, con il fratello si era dato alla latitanza dal Ferragosto 1957, quando il giovane aveva appena un anno.

(Ansa)

«COLPO» IN UNA BANCA DEL BERGAMASCO

Del milione rapinato mezzo perso nella fuga

E' caduto a un bandito inciampato sulla porta

Bergamo, 21

Tre banditi mascherati e armati hanno compiuto una rapina, pochi minuti prima di mezzogiorno, nella sede della agenzia della «Banca provinciale lombarda» di Zanica, a sette chilometri da Bergamo. Giunti a bordo di una Giulia chiara, targata Cremona, che hanno posteggiato davanti all'ingresso dell'agenzia, due malviventi (il terzo era rimasto sulla vettura), che avevano uno un mitra e l'altro una pistola, hanno fatto irruzione nella banca, intimando ai cinque impiegati di alzare le mani.

Tutto si è svolto fulmineamente: preso il denaro che si trovava in un cassetto, i malviventi sono subito fuggiti. Mentre uscivano, però, hanno perduto parte del bottino. Saliti sulla vettura i rapinatori si sono poi diretti verso Bergamo. Sono stati immediatamente istituiti posti di blocco.

I banditi si sono impadroniti di circa mezzo milione di lire; la somma perduta nell'allontanarsi ammonta a 480 mila lire. Le banconote sono cadute quando un rapinatore, avvicinatosi alla porta che si apre da una parte sola, l'ha spinta in senso contrario: l'uomo è rimasto così bloccato per un attimo, poi è riuscito ad aprire la porta ma, uscendo, è inciampato perdendo così parte del bottino rapinato.

Il bottino dei banditi è stato abbastanza esiguo anche perché il direttore della banca dott. Franco Pirotta, appena visti i banditi, è uscito da una porta laterale nonostante che un rapinatore gli avesse gridato «Fermati o sparo». La imprevista reazione ha aumentato il nervosismo dei malviventi che hanno preso solo i soldi che erano in un cassetto e si sono precipitati poi verso l'uscita.

(Ansa)

A MILANO

DUE DONNE PERCOSSE e rapinate in casa

Milano, 21

Due donne che vivono in un appartamento di corso Porta Romana sono state aggredite la notte scorsa da due sconosciuti che, entrati nella loro stanza, le hanno percosse e derubate. Le due, Anna Maria di Lezza di 34 anni e Luisa Farina di 27, hanno telefonato alla polizia per chiedere aiuto. Nell'ospedale policlinico, Anna Maria di Lezza è stata ricoverata per ferite e contusioni in varie parti. (Ansa)

(Ansa)

GLI «F 104» PRECIPITATI IN MARE

RECUPERATI A CAORLE I CORPI DEI DUE PILOTI

Forse uno scontro causa della sciagura

Caorle, 21

I sommozzatori della Guardia di Finanza di Venezia hanno recuperato, verso le 13.15, al largo di Caorle, i corpi dei due piloti dei due «F 104» dell'aeronautica militare — il maggiore Antonino Poma di 32 anni di Trapani e il capitano Antonio Brocchetta di 39, di Marano Lagunare — precipitati ieri in mare, al largo di Caorle (Venezia), probabilmente dopo essersi scontrati in volo.

I corpi dei due piloti sono stati trasportati con una motolancia a Porto Santa Margherita di Caorle dove attendevano, con i parenti delle vittime, ufficiali e militari dell'aeronautica.

L'incidente è avvenuto verso le 13 di ieri. A quell'ora quattro pescatori — Antonio Marcon e i figli Giovanni e Sergio, e Andrea Della Bella — hanno udito un forte boato e, subito dopo, visto una scia di fumo a un'altezza di circa 150 metri. Raggiunta la zona in cui era sparita la scia, i pescatori hanno raccontato di aver visto l'acqua ribollire. Qualche minuto più tardi hanno raccolto alcuni relitti: un battello pneumatico con attaccato un brandello di carne, il casco del maggiore Poma, frammenti di un secondo casco, tre stivaletti di pelle, pezzi di carta e un sedile spaccato in due parti. Dopo aver lanciato in acqua, pressappoco nel punto in cui si ritiene siano caduti gli aerei, una bottiglia di plastica legata ad uno scandaglio, sono tornati a Caorle consegnando il materiale recuperato.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

ESALTAZIONE E PREOCCUPAZIONE SUI FOGLI TEDESCHI

LA LATTINA DI BIBITA POTREBBE ANNULLARE IL 7-1

«Il k.o. di Boninsegna mette in pericolo il successo del Borussia»

Bonn, 21

Sull'incontro che ha visto ieri sera l'Inter sconfitta dai campioni di Germania del Borussia Moenchengladbach per 7-1, scrive il giornale *«Die Welt»* di Amburgo: «E' crollata una leggenda, la leggenda del calcio difensivo italiano. Indubbiamente numerosi sono i motivi della débâcle italiana: gli interisti porteranno certo come alibi per la loro "Waterloo" l'incidente che nel primo tempo ha quasi condotto alla sospensione dello incontro.. Boninsegna è stato colpito da una lattina di bevanda, ed ha dovuto lasciare il campo. In realtà gli italiani, già prima dell'incidente, erano stati superati abbondantemente dai Moenchengladbach, sul piano del gioco».

«Lo stadio Boeckelberg — prosegue il «Die Welt» — era esaurito già da settimane. Il pubblico (28.000 spettatori) ha offerto uno spettacolo entusiasmante. I 5.000 lavoratori italiani sugli spalti sono apparsi in netta minoranza: la loro voce si è confusa fra le grida d'incitamente e d'entusiasmo dei tedeschi».

La *«Westduetsche Allgemeine»* di Essen: «Questo 20 ottobre 1971 è il giorno più importante nella storia del Borussia. In una fresca serata autunnale il Borussia ha ottenuto un successo davvero eccezionale, battendo per 7-1 l'Inter, che ha vinto per due volte la Coppa intercontinentale, e praticamente qualificandosi fin d'ora per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il Borussia ha vinto giocando in maniera eccellente, favorito però anche dagli errori dei due portieri avversari, che si sono mostrati all'altezza, sì e no, di un'incontro di Serie "B"».

«Il migliore in campo, — scrive ancora il quotidiano di Essen — davanti ad una squadra che in fin dei conti è costituita per metà da giocatori della Nazionale italiana, si è dimostrato Guenther Netzer, in allenamento, ancora lunedì, con la fascia elastica al ginocchio, e ieri sera per tutti i 90' di gioco in forma eccezionale, a dirigere l'orchestra calcistica del Borussia, che ha fatto "ballare" a proprio piacimento i virtuosi di Milano».

La *«Rheinische Post»* di Düsseldorf: «Il Borussia ha avuto ieri sera al Boeckelberg una delle ore più belle dei suoi 70 anni di vita. L'Inter, invece, una delle più brutte: il famoso catenaccio della squadra milanese si è spezzato davanti al gioco sapiente del Borussia. Il 7-1 dell'andata ha reso la partita del 3 novembre al San Siro poco più di una semplice formalità.

«Il grosso problema che resta è se la gioia di oggi il Borussia non la pagherà poi caramente. Poiché al 29' del primo tempo si è verificato un incidente, che avrà delle conseguenze: Boninsegna, dopo una breve disputa con Bonhof e Mueller su una rimessa, è stato colpito al capo da una lattina di bibita, volata in campo dagli spalti. Boninsegna è caduto a terra ed è stato trasportato, poco dopo negli spogliatoi. Si è avuto poi l'impressione che l'Inter avesse subito psicologicamente l'incidente. E' sicuro almeno che i nerazzurri hanno perso molto della loro concentrazione in seguito all'uscita dal campo di Boninsegna».

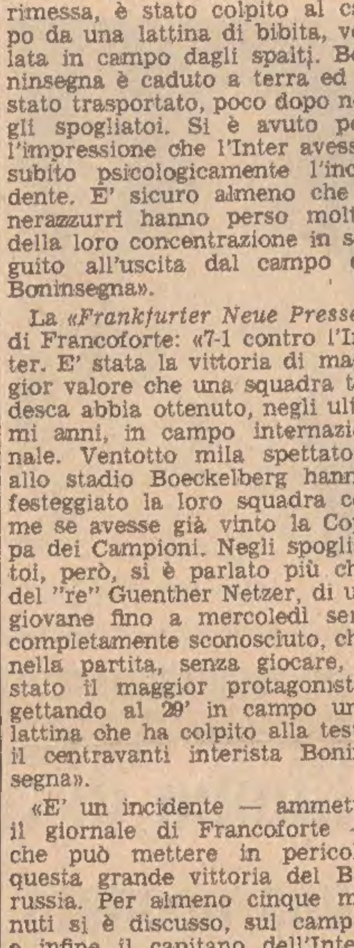
La *«Frankfurter Neue Presse»* di Francoforte: «7-1 contro l'Inter. E' stata la vittoria di maggior valore che una squadra tedesca abbia ottenuto, negli ultimi anni, in campo internazionale. Ventotto mila spettatori allo stadio Boeckelberg hanno festeggiato la loro squadra come se avesse già vinto la Coppa dei Campioni. Negli spogliatoi, però, si è parlato più che del "re" Guenther Netzer, di un giovane fino a mercoledì sera completamente sconosciuto, che nella partita, senza giocare, è stato il maggior protagonista, gettando al 29' in campo una lattina che ha colpito alla testa il centravanti interista Boninsegna».

«E' un incidente — ammette il giornale di Francoforte — che può mettere in pericolo questa grande vittoria del Borussia. Per almeno cinque minuti si è discusso, sul campo, e infine il capitano dell'Inter, Mazzola, ha elevato protesta verbale all'arbitro Dorpmans (olandese), dichiarandosi però pronto, nel contempo, a giocare ancora».

Il reclamo dell'Inter oggi alla UEFA

Milano, 21

I responsabili dell'Inter hanno inviato un telegramma alla segreteria generale dell'UEFA a Berna per preannunciare il reclamo che domani mattina verrà inviato per raccomandata, in merito all'incidente occorso ieri a Boninsegna nel corso della partita con il Borussia.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Grazie alla lattina ricevuta sul capo, il ritorno di Boninsegna, con l'Inter sconfitta per 7-1 dal Borussia, è stato ugualmente trionfale. I tifosi sono di manica larga oppure vedono lontano e considerano acquisito il successo a tavolino?

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Moenchengladbach — Lo spettatore che ha lanciato il barattolo finito sul capo di Boninsegna lascia il campo, tenendo in mano il «corpo del reato», scortato da due poliziotti

I NERAZZURRI AL RIENTRO PARLANO DI CLIMA INTIMIDATORIO IN CAMPO

L'Inter vuole giustizia ma teme la squalifica di Corso

Se l'arbitro conferma di essere stato colpito da un calcio, il giocatore sarà sospeso per 3 anni

Milano, 21

La squadra dell'Inter è rientrata poco dopo le 14 all'aeroporto milanese di Linate con un volo speciale da Düsseldorf. I neroazzurri, reduci dalla partita di ieri sera con il Borussia di Moenchen Gladbach, perduta per 7-1, sono apparsi piuttosto turbati. Nel «clan» interista, ad ogni modo, si ha fiducia nella commissione disciplinare dell'UEFA, che secondo gli ambienti dell'Inter dovrebbe sancire la perdita della partita per il Borussia con il risultato di 0-3: ciò permetterebbe all'Inter di qualificarsi per il terzo turno della Coppa UEFA.

«Siamo stati scossi — ha detto Facchetti — dall'incidente toccato al nostro compagno. Che cosa si poteva fare? Si è giocato in un clima intimidatorio, abbiamo avuto paura e, dopo l'uscita di Boninsegna, li abbiamo lasciati... giocare e segnare».

Si spiega in questo modo la «débâcle» dell'Inter. Capitan Mazzola rincara la dose e dice: «Abbiamo continuato per onor di firma».

Ghio, subentrato a Boninsegna dopo che questi è stato colpito da un barattolo di bibita al capo, ha detto: «Abbiamo visto il nostro compagno di squadra stramazzare a terra. Abbiamo temuto il peggio. Se avessimo giocato veramente, magari qualche altro ci andava di mezzo. Così abbiamo preferito rassegnarci, e loro si sono scatenati...».

Il presidente Fraizzoli, che all'aeroporto di Düsseldorf aveva dovuto trattare a lungo con la polizia federale germanica per ottenere il benestare per la partenza (la polizia federale pretendeva dal dirigente interista una dichiarazione scritta, cioè una denuncia contro ignoti, per l'infortunio subito da Boninsegna), è apparso molto turbato: «Mi preoccupano le conseguenze — ha detto — e mi auguro che l'UEFA decida per il meglio, cioè possa, in applicazione del regolamento, punire anche la società tedesca che ha organizzato l'incontro. Non è che ce l'abbiamo in particolare con il Borussia, ma se ci sono dei regolamenti è giusto che vengano rispettati. Mi preoccupo anche per l'espulsione di Corso: il nostro giocatore rischia la squalifica, se è vero che l'arbitro, come ho letto sui giornali, ha detto di essere stato colpito con un calcio da Corso».

Corso respinge una tale versione: «Non sono stato io a colpire l'arbitro con un calcio, né lo hanno colpito i miei compagni. Non abbiamo mai fatto un gesto del genere!». Una smentita, quella di Corso, evidentemente «pro domo sua», poiché è chiaro che l'arbitro non si può essere inventato un'affermazione del genere.

I dirigenti e i giocatori dell'Inter sperano in un intervento del presidente federale Franchi, il quale dovrebbe far sentire la sua voce presso l'UEFA (Franchi è esponente dell'organismo internazionale) sia in appoggio alla società neroazzurra, sia per far valere la difesa di Corso. Ma sarà difficile che Corso, il quale era già stato ammonito nella prima partita della Coppa dei Campioni contro l'AEK, se la cavi alla leggera: si prevede una squalifica di tre anni da ogni attività internazionale.

Per quanto riguarda le conseguenze per il Borussia, l'avvocato Prisco, vicepresidente dell'Inter, ha detto che nel reclamo alla commissione disciplinare dell'UEFA l'Inter insisterà appunto sulla tesi della responsabilità oggettiva della società ospitante, cercando di ottenere l'applicazione dell'articolo 2 del regolamento di disciplina dell'UEFA, che contempla la penalizzazione di punti e la squalifica del campo di gioco sul quale è avvenuta una irregolarità.

Le condizioni dei giocatori sono abbastanza soddisfacenti. Boninsegna, il quale non ha voluto fare commenti, si è ristabilito dallo choc. Domattina, per prudenza, sarà sottoposto a una radiografia alla nuca, la parte colpita dalla lattina: «Mi hanno spiegato dopo quello che mi era successo. E' stata come una gran botta, dopo la quale sono svenuto». Jair lamenta invece un leggero stiramento alla coscia destra.

CAMPIONATO TERZA CATEGORIA DILETTANTI

GIRONE «N»

RISULTATI

Duino - Libertas S. Marco 2-1
Cartimavo - Roianese 3-1
Portuale - Primorec 1-0
Viani - Bar Veneto 0-2
Giarizzole - C.M.M. «B» 5-1
ha riposato: Acegat

CLASSIFICA

Giarizzole	1	1	0	0	5	1	2
Cartimavo	1	1	0	0	3	1	2
Bar Veneto	1	1	0	0	2	0	2
Duino	1	1	0	0	2	1	2
Portuale	1	1	0	0	1	0	2
Primorec	1	0	0	1	0	1	0
Viani	1	0	0	1	0	2	0
Lib. S. Marco	1	0	0	1	1	2	0
C.M.M. «B»	1	0	0	1	1	5	0
Roianese	1	0	0	1	1	3	0
Acegat	0	0	0	0	0	0	0

Il C.M.M. «B» partecipa al campionato fuori classifica.

GIRONE «O»

RISULTATI

De Macori - India 3-0
Union - Lib. Barcolana 2-3
Olimpia - Libertas Prosecco 1-1
Primorie - Libertas Rozzol 3-1
Coop. Operaie - Virtus 1-3
ha riposato: Esperia

CLASSIFICA

De Macori	1	1	0	0	3	0	2
Primorie	1	1	0	0	3	1	2
Virtus	1	1	0	0	3	1	2
Lib. Barcolana	1	1	0	0	3	2	2
Olimpia	1	0	1	0	1	1	1
Prosecco Lib.	1	0	1	0	1	1	1
Rozzol Lib.	1	0	0	1	1	3	0
Coop. Operaie	1	0	0	1	1	3	0
Union	1	0	0	1	2	3	0
India	1	0	0	1	0	3	0
Esperia	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE «P»

RISULTATI

Fiamma - Lib. Opicina 2-1
C.G.S. - Zaule 1-2
Campanelle - Un. Istriani 2-0
Stock - San Sergio 3-0
Costalunga - Don Bosco 0-0

CLASSIFICA

Stock	1	1	0	0	3	0	2
Campanelle	1	1	0	0	2	0	2
Zaule	1	1	0	0	2	1	2
Fiamma	1	1	0	0	2	1	2
Costalunga	1	0	1	0	0	0	1
Don Bosco	1	0	1	0	0	0	1
C.G.S. Opicina	1	0	0	1	1	2	0
Un. Istriani	1	0	0	1	0	2	0
San Sergio	1	0	0	1	0	3	0
Lib. Opicina	1	0	0	1	1	2	0

GIRONE «N»

Bar Veneto - Gipo Viani 2-0

MARCATORI: nel s.t. 30' Colucci, 44' Zaratin (rigore). BAR VENETO: Sabadin; Loschiavo, Delise; Bolcich, Bisiacchi, Furian; Colucci, Macchi, Armani, Cavalli, Zaratin. Dainese, Cattaruzzi. ARBITRO: Toffoli.

Cartimavo - Roianese 3-1

MARCATORI: nel s.t. al 18' Tognon, al 30' Pecchiari, al 41' Srpic, al 43' Fazio. CARTIMAVO: Bet; Tonzar, Fazio; Meggiolaro, Zollia, Tognon; Visintin, Di Giorgio, Vignali, Srpic, Pacor. Crisma, De Faveri. U.S. ROIANESE: Fragiacomo; Rebulla, Gustini; Macchiut, Dessenibus, Boccia; Crinò, Biviano, Pecchiari, Zampolli, Sani. Corrente, Marchesic.

Portuale - Primorec 1-0

PORTUALE: Croci; Cafagnon, Grimaldi; Senco, Lollessi, Fonda; Monica, Hikel, Kert, Quintavalle, Bassonese. Borzan, Battain. PRIMOREC: Cante; Pappatico, Sluga; Milkovich, Stransciak, Sossi; Sinicco, Mozina, Carli P., Carli M., Mozina. Saina, Sossi.

Duino - Lib. San Marco 2-1

DUINO: Olivieri; Sgualdini, Bralda; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Cucut, Zollia, Vettorello, Tonut, Vidiak. Torus, Ferletti, Sgualdini. L. S. MARCO: Penso; Teat, Bennevento; Bibaldo, Benvenuto, Viezzoli; Ravenna, Suzzi, Medelin, Tortora, Mabbon. Rasman, Lanza.

GIRONE «O»

De Macori - India 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 22' e al 36' Nieddu; nella ripresa al 15' Ive. DE MACORI: Karlicek; Delbello, Doz; Ridolfo, Bacer, Marchionni; Bon, D'Ambrosio, Nieddu, Ive, Ravalico. Murgolo, Morgan. INDIA: Del Piero; Monnaro, Udovicic; Sanzin, Valente, Chermaz; Clarot, Salata, Palmiotti, Troviso, Siveg. Dazzi, Procentese.

Primorie - Lib. Rozzol 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Barbiani, al 34' Rovina; nella ripresa al 18' Barbiani, al 29' Lipott. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Ordinanovich; Bucavelli, Trampus, Del Bene; Barnabà, Prasselli, Rustia, Barbiani, Lipott. Kante, Pertot. LIB. ROZZOL: Ferluga; Matteo, Rovina; Cerdol, Longo, Mattei; Stoini, Sassonia, Truant, Lanza, Mersini. Jelousek.

Virtus - Coop. Op. 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Pedrazzoli. VIRTUS: Pischiutta; Scocchi, Roversi; Giotto, Sommo, Bilia; Cardea, Capitano, Dagri, Ballarin, Roversi. Fiesoli. COOP. OP.: Macchi; Mervichi, Pedrazzoli, Andri, Pittoni, Agatini; Badodi, Banelli, Karin, Danieli, Crevatin. Boselli, Bradetti. ARBITRO: Pipan.

Olimpia - Lib. Prosecco 1-1

OLIMPIA: Roncelli; Perisutti, Stocca; Bezin, Blasina, Starz; Husu, Zivec, Cernjava, Metelco, Danieli. Scoda, Antonini. LIBERT. PROSECCO: Boldrin; Lizzi, Babich; Percovich, Cotterle, Zaccareo; Demichele, Milani, Bolcich, D'Agnolo, Pilat. Ghersinich, Morgan.

Lib. Barcolana - Union 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Fontanot, al 35' Franceschini; nella ripresa al 18' Gregoris, al 34' e al 37' Zaintl. LIBERTAS BARCOLANA: Fragiacomo; Mocnik, Dandri; Gregoris, Lupattelli, Cussoli; Petronio, Lasic, Zaintl, Piemontese, Ramani . Rossman, Tarantino. UNION: Pavatich; Cramestetter, Lombardo; Fortezza, Vidal, Vicini; Franceschini, Fontanot. Del Zio, Poropat, Nadlisek, Veljak, Cok. ARBITRO: Zidarich.

GIRONE «P»

Fiamma - Lib. Opicina 2-1

FIAMMA: Velinski; Travan, Scordino; Cadelli, Dapretto, Verani; Doria, Viler, Rizzi, Verbacci, Pugliese. Costanzo. LIB. OPICINA: Pipolo; Del Vescovo, Dandri; Tuntar, Dessanti, Barnabà; Deste, Birsa, Bertok, Gregorini, Danieli. Mondo, Palumbo. ARBITRO: Marengo.

Costalunga - Don Bosco 0-0

COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Surian; Capriglione, Pescatori, Savarin; Chiodini, Carone, Leban, Zancopè, Pohien. Furlani, Vinci. DON BOSCO: Pellis; Furlani, De Gasperin; Tamburin, Tersar, Persi, Scabar, Mitri, De Michele, Primitivo, Signoretto. Giorgi.

Campanelle - Un. Istriani 2-0

CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar; Zudich, Del Piano, Messi; Crisnaz, Zonno, Nardini, Riosa, Doria. Micor. UNIONE ISTRIANI: Baici; Rizzatelli, Favretto; Budicin, Poli, Coassin; Del Paradiso, Modonutti, Cantile, San, Rusalen. Gimguori, Fanesi. ARBITRO: Ghisdavcich.

Zaule - C.G.S. 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Fonda; nella ripresa al 22' Fonda, al 45' Russi. ZAULE: Brovia; Suraci, Fonda; Silvestri, Smerdel, Macor; Loredan, Macor R., Malinarich, Bonin, Sodnich. Cok, Malinari. C.G.S.: D'Acunto; Veronelli, Blasevich; Baricelli Muliani, Soglia; Tommasini, Covacich, Dilissano, Raiza, Russi. Vallepulcini, Gerli. ARBITRO: Mammetti.

Stock - San Sergio 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Biolchi; nella ripresa al 32' Marino, al 44' Tremul (rigore). STOCK: Ellero; Chiesich, Zelaschi; Ossich, Tremul, Rautnik; Guidolin, Poles, Forti, Biolchi, Marino. Butkovich, Rosso. SAN SERGIO: Delich; Crevatin, Coscia; Ribarich, Kresciak, Delise; Destovic, Bagordo, Depinguente, Nardin, Marassi. Perti, Ellero. ARBITRO: D'Avanzo.

LA SERIE «A» MASCHILE DI PALLAVOLO AL VIA CON DODICI SQUADRE

I TRICOLORI DEL RUINI FAVORITI NEL CAMPIONATO CHE PARTE DOMANI

Il campionato di pallavolo di Serie «A» 1971-72 si metterà in moto domani sera. Da domani, sino alla fine di marzo, dodici squadre si daranno battaglia per appagare le esigenze delle schiere di appassionati sempre in costante aumento. Anche in questa edizione i favori del pronostico sono tutti per la Ruini, squadra campione, rinforzatasi ulteriormente con il ritorno di Bondi, che al fianco di Mattioli, Salemme e Nencini dovrebbe fare faville. Avversari dei fiorentini nella lotta per lo scudetto saranno la Panini, il CUS Parma e la Lubiam di Bologna (ex Virtus), tuttora formazioni validissime che potranno sfruttare l'amalgama raggiunto nella passata edizione. Casadio Ravenna, Minelli di Modena e Arc-Linea di Trieste sono le squadre che assieme alle altre quattro dovrebbero essere in grado di vivacizzare l'andamento del torneo e forse di insidiare le posizioni di preminenza che in sede di pronostico spettano di diritto a Ruini, CUS Parma, Panini e Lubiam.

In particolare il discorso riguarda la formazione triestina dell'Arc-Linea, che quest'anno ha fatto le cose in grande. Gli arrivi di Fabrizio Anderlini e del romeno George Ferariu, allenatore-giocatore, sembra che abbiano vitalizzato il sestetto già forte in attacco grazie alle presenze dei collaudati Grilanc, Manzin, Pavlica, Veliak e Dragan; Ferariu potrà inoltre inserire nella formazione Sgomba, Tippi, Pellarini e Lonzar.

Per l'Arc-Linea, il 1971-72 potrebbe dunque essere l'anno di grazia. La conquista del terzo posto, alle spalle di Ruini e Panini, a detta del «tutto-fare» Giorgio Dragan, non appare impossibile.

I quadri del campionato sono completati dal Baby Brummel, indebolito dalla partenza di Bondi, dal Cus Milano che punta al nono posto e dalle tre neo promosse: Petrarca Padova, CUS Catania e Gargano Genova, tutte al loro esordio nella massima divisione e quindi bisognose di un buon rodaggio prima di affrontare con successo le avversarie più esperte.

Nella serata inaugurale l'Arc-Linea giocherà a Modena contro la Minelli; sugli altri campi si affronteranno, alle ore 18 — questa la novità più appariscente del presente torneo — CUS Milano - Panini, Baby Brummel - CUS Parma, Lubiam Bologna - Casadio, Ruini - VV.F. Gargano e CUS Catania - Petrarca.

V. F.

Regata decisiva per il «Nastro azzurro»

Si disputerà domenica la terza ed ultima regata valevole per l'assegnazione del prestigioso «Nastro Azzurro». Clima d'incertezza in vista di questa classica gara, che viene considerata come una vera e propria finale. La classifica generale vede in testa dopo due prove, il terza classe «Samurai» di Colonna, seguito da «Circe». Il pronostico dice «Samurai» anche se «Circe» ha parecchie possibilità di vincere la gara se ci sarà forte vento. Le barche più piccole sono tagliate fuori dalla lotta per il primato ma non per quello di categoria. Sorprese sono comunque possibili e lo si è visto domenica con forte vento.

Nell'ultima prova, disputata con bora, c'erano una trentina di barche con un centinaio di velisti in gara. Diverse barche iscritte non hanno preso il mare. Il brillante vincitore della IV categoria e assoluto «Circe», aveva al timone Laboranti mentre «Samurai» aveva a bordo Rizzi e Brüchner, Brosch con «Tahiti» si era assicurato Vencato mentre «Betelgeuse» di Napp, secondo della I categoria (la più agguerrita e numerosa) aveva al timone Pugliese. «Nibbio» che si è affermato nella III categoria era comandato da Rossetti, «Red Gipsy» di Battistelli aveva al timone Vaccari e il «Tergeste» di Kobec, vincitore della I categoria, aveva al timone Sarè. «Rossanna» era pilotata da Polonara e il «Bucaniere», impostosi nella II cat., da Degrassi. Il «Baluba» di Michelazzi è stato investito sfortunatamente dal «Drean» di Bonzano ma non ci sono stati gravi danni. L'equipaggio del «Drean», classificatosi 13.o, è formato dai canottieri dell'Adria e sta migliorando di gara in gara.

L'ultima regata è stata dura e combattuta; le vittorie sono maturate nell'ultimo bordeggio. Per dopodomani si prevede una altra accesa competizione. Partenza alle ore 10 e premiazione e cenone per i concorrenti alle 21.

La Cociancich (OMA) alla Casagrande

Graziella Cociancich, valida esponente dell'OMA di Trieste e l'altr'anno azzurra con la formazione juniores, è passata nelle file della Casagrande di Sacile. Per la formazione triestina si tratta di una grossa perdita, resa ancor più grave dalla indisponibilità della Quattrocchi e forse anche della Colarich.

Per Giorgio Manzin, allenatore della squadra triestina, che anche quest'anno militerà nella Serie «B» di pallavolo si preannuncia un campionato duro. Non è da escludere però che nel corso della manifestazione si possa assistere a una rapida maturazione delle giovani che verranno immesse nel sestetto per rimpiazzare le tre indisponibili.

LA TRIS A TOR DI VALLE

Possibilità per Lant in ottime condizioni

Dopo Montebello, i trottatori impegnati nella settimanale corsa Tris fanno oggi tappa all'ippodromo romano di Tor di Valle. Quindici i cavalli in gara in un handicap di difficile decifrazione. Al primo nastro ci sembra in grado di fornire una buona corsa il veloce Lant in ottima condizione anche se tagliato per percorsi di minor chilometraggio. Assieme all'allievo di Flaccomio, proveremo a segnalare Urbano, Qualimba, Ireko e Caravaggio, sempre fra i partenti allo start, mentre dei penalizzati bisognerà seguire Parisien, Cuorverde, Sonoro ed Esine. Come si vede una Tris rompicapo, aperta a qualsiasi risultato. Dopo la deludente quota della settimana scorsa, non è per niente da scartare l'ipotesi di una grossa quota per i vincitori.

Il campo dei partenti è il seguente: Premio Mighty Nea (handicap ad invito - L. 3.000.000); a metri 2000: 1) Qualimba (U. Francisci); 2) Urbano (Ales. Cicognani); 3) Iagar (A. Merola); 4) Caravaggio (F. Pappadia); 5) Ireko (C. Bottoni); 6) Smit (G. B. Pedrazzi); 7) Nad (E. Lizzi); 8) Riben (G. De Simone); 9) Lant (A. Flaccomio); a metri 2020: 10) Adorno (G. Terracino); 11) Sonoro (W. Casoli); 12) Oreb (M. Mazzarini); 13) Esine (D. Quarneti); 14) Cuorverde (Ub. Baldi); 15) Parisien (G. Krueger).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 Lant, 15 Parisien, 11 Sonoro. Aggiunte sistemistiche: 4 Caravaggio, 5 Ireko, 14 Cuorverde.

PALLONE D'ORO

■ Il calciatore Ronny Hellstroem, portiere della nazionale svedese, è stato insignito del «Pallone d'oro», il più ambito trofeo calcistico del suo paese.

Attori indisponibili: niente partita

Il ciac sul «set» del Grezar previsto per domani pomeriggio, sarà dato con una settimana di ritardo. Mario Valdemarin ha comunicato da Roma la defezione all'ultimo momento, per improvvisi impegni professionali, di tre grosse «vedettes» quali Raimondo Vianello, Raf Vallone ed Enrico Montesano. Di comune accordo, per non presentare uno show inferiore alle promesse, è stato pertanto deciso di rinviare l'incontro fra la «nazionale» degli Attori e la Press F.C. a sabato 30 ottobre. Tale data è stata suggerita dagli stessi Raimondo Vianello e Raf Vallone, che non vogliono mancare allo appuntamento con il pubblico triestino. Se per quella data la «presenza» degli attori non sarà confortata da un «cast» pari a quello atteso, l'incontro sarà definitivamente sospeso.

SCIALBO ALLENAMENTO ALABARDATO: DI BUON AUSPICIO?

Truant e Rizzato a Bassano Moretti e Tumiati o Vastini esclusi

Se è vero, come sembra, che ad un allenamento di metà settimana in sordina fa riscontro una bella partita alla domenica in campionato, la Triestina non dovrebbe temere molto dalla trasferta di Bassano. Il galoppo a due porte sostenuto ieri pomeriggio al «Grezar» dai titolari contro una formazione mista di allievi e juniores è stato, almeno nella prima parte, quanto mai deludente. L'undici schierato da Petagna, che aveva lasciato in tribuna i giocatori impegnati il giorno precedente a Portogruaro, non ha saputo mettere in vetrina assolutamente nulla: passaggi sbagliati, rare le azioni di affondo e pochissimi i tiri in porta. Il tecnico ha interrotto ad un certo punto il gioco, ha ordinato ai suoi uomini di partire da lontano e, in parte anche per un «calo» degli allenatori, la squadra ha saputo esprimere qualche cosa di positivo, mettendo a segno anche alcune reti. Petagna aveva schierato inizialmente questa formazione: Mian (portiere della squadra allievi); Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Moretti; Tumiati, Brusadelli, Bertoli, Scichilone, Vastini.

Scarsissime quindi le indicazioni per quanto concerne lo schieramento di domenica. Sembra comunque scontato che a Bassano faranno il loro rientro l'interno Truant e Rizzato, che mercoledì a Portogruaro hanno soddisfatto il tecnico. Il recupero di Truant comporterà l'arretramento sulla linea dei mediani di Scichilone, con conseguente esclusione di Moretti. Rimane ancora il dubbio per quanto riguarda la «punta» che verrà sacrificata. Petagna ha a disposizione Tumiati, Vastini, Bertoli e Rizzato. Poiché questo ultimo riprenderà il suo posto, l'escluso verrà scelto fra Tumiati e Vastini, considerato che Bertoli, per la gran mole di lavoro che svolge, risulterà quanto mai utile in una partita difficile come si annuncia quella esterna di Bassano.

C. N.

Colovatti in Guardiella Naldi a Spoleto

Romano Colovatti ha ripreso la preparazione. Il giocatore, in attesa di una sistemazione che non potrà avvenire prima delle riaperture delle liste novembrine, si allena quattro volte alla settimana sul campo di Guardiella assieme ai ragazzi delle squadre allievi e juniores agli ordini di Fulvio Varglien. E' scontato comunque che Colovatti non giocherà per la Triestina, che ha già a disposizione Cantagallo e D'Ambrogio, e si spiega quindi il perchè il portiere non si allena assieme alla «rosa» della prima squadra.

Franco Naldi è a Spoleto, dove effettuerà una serie di provini per la locale squadra che partecipa al campionato di Serie D e dopo le prime giornate si trova al secondo posto in classifica. L'attaccante, che come si ricorderà era stato deferito alla Lega da parte della Triestina in quanto non si era presentato alla partenza per il ritiro di Lipizza, potrebbe trovare sistemazione nella società spoletina, che è alla ricerca di una «punta».

PERILLAT ALLA «MARITTIMA»

Festeggiata la Demetz dagli sciatori triestini

Affollatissima ieri sera la sala convegni della Camera di commercio, dove l'ex azzurra di sci alpino Giustina Demetz, invitata dalla XXX Ottobre, ha parlato del momento dello sci, delle sue esperienze passate di atleta e presenti di dirigente. E' stato presentato quindi un bellissimo film sui campionati del mondo di Val Gardena, seguito dalla proiezione di altri interessanti documentari sullo sci e sulla tecnica sciatoria.

Stasera sarà alla ribalta un altro grande personaggio dello sci mondiale: il francese Guy Perillat, che invitato dalla ditta Tommasini presenterà alla Stazione marittima (ore 19.30) i film «Anteprima a Sapporo», «Caleidoski», «Look Nevada».

PALLACANESTRO

La Splügen Gorizia partita per gli USA

La Splügen Bräu di Gorizia è partita ieri sera per una tournée negli Stati Uniti dal 26 ottobre al 7 novembre. A causa di questa trasferta, la squadra biancoceleste non potrà disputare il primo incontro di campionato in calendario per il 7 novembre con il Fluobrene. La gara con la squadra veneta è stata spostata, con il benestare della Federazione, al 23 novembre.

LA TRIS ALLA TV

■ La televisione trasmetterà alle ore 17 sul secondo canale, dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma, la telecronaca diretta del Premio Mighty Ned, corsa Tris della settimana.

IN POCHE RIGHE

Il Napoli elegge Sacchi presidente

Napoli, 21

Domani sera il consiglio d'amministrazione del Napoli eleggerà il nuovo presidente della società. All'ordine del giorno della riunione, che comincerà alle 19, è infatti un unico punto, riguardante le dimissioni del presidente Ferlaino e la sua sostituzione. Il nome del successore è già noto: sarà il vicepresidente ing. Ettore Sacchi a subentrare a Ferlaino. Sacchi, che ha quarantaquattro anni, aveva anche assunto la reggenza della società dall'8 ottobre, quando Ferlaino annunciò le dimissioni.

Il consiglio d'amministrazione di domani sera si limiterà alla elezione del nuovo presidente, ma la «nuova gestione» del Napoli sarà completata il 27 ottobre.

Ferlaino si ritirerà così dal Napoli dopo quasi tre anni di presidenza (fu eletto nel gennaio 1969). Tuttavia è confermato che egli conserverà il proprio pacchetto azionario di maggioranza.

PALLAVOLO

Le regionali nella «C»

La FIPAV ha ultimato in questi giorni la composizione dei sei gironi a otto squadre della Serie «C» maschile. Nel girone «B» sono stati inclusi VV.F. Treviso, VV.F. Gorizia, U.G. Goriziana, Dopolavoro Mestre, Libertas Padova, Merano, Kras e Libertas di Trieste. L'inizio del torneo avverrà il 26 novembre; nella prima giornata la Libertas ospiterà l'Ardita di Padova, il Kras giocherà a Merano.

Nel prossimo torneo la Libertas Trieste, sempre affidata ad Aldo Frison che recentemente ha superato gli esami di aspirante allenatore, potrà avvalersi delle prestazioni di Pino Razman già in Serie «A» con l'Arc-Linea; va segnalato invece il passaggio di Germani alla Bor e lo sfumato ritorno di Neubauer, pure passato nelle file della Bor. E' possibile che a completare lo schieramento crociato arrivino dalle file dell'Arc-Linea i giovani Mesgez, Bona e Nematz.

I VIGILI SUGLI SCI

■ La commissione giustizia della Camera ha espresso parere favorevole su una proposta di legge che disciplini il «traffico sciistico sulle piste non riservate alle competizioni agonistiche».

CLAY DIVERTE

■ A Milano, applausi per Cassius Clay, che ha sostenuto un'esibizione di sei riprese con tre diversi sparring: Cliff Field, Johnny «Gipsy» Frankhom e Alonzo Johnson. L'ex campione del mondo, particolarmente accigliato, ha sciorinato un repertorio di colpi da manuale, impartendo agli allenatori una lezione di boxe.

G. P. DELLE NAZIONI

■ Il primatista mondiale dell'ora Ole Ritter ha deciso di non partecipare al Gran Premio delle Nazioni a cronometro in programma domenica a Parigi. La decisione del danese, che avrebbe tenuto molto ad un nuovo confronto con Ocana, nella speranza di prendersi una rivincita della sconfitta di domenica scorsa a Lugano, è motivata dalle condizioni di salute e di forma.

Baseball: spareggio a Parma fra Libertas e Old Rags Lodi

Lo spareggio per la permanenza nella Serie B di baseball fra la Libertas e l'Old Rags di Lodi, si giocherà domenica sul campo neutro di Parma. La scelta, che non è stata gradita molta, che non è stata gradita molto dai locali, i quali devono compiere oltre trecento chilometri più dei lodigiani, è stata decisa ieri dalla Federbaseball. L'incontro verrà giocato al mattino. Per questa decisiva trasferta la Libertas non potrà disporre di tutti gli elementi della «rosa». Saranno assenti il ricevitore Raffaele Glavina, sospeso in attesa di accertamenti dal giudice sportivo, e molto probabilmente Gino Persi, che ha una caviglia malandata. Pizzin e Masotti, mentre risolveranno il problema del ricevitore con Valic, devono ancora decidere chi schierare nei tre ruoli di esterno.

CUSCELA ESONERATO

■ Dopo sei giornate di campionato, Raffaele Cuscela è stato esonerato dall'incarico di allenatore della Pro Vercelli.

La «A» resta a 12

Roma, 21

La presidenza federale ha preso atto delle risposte da parte delle società, invitate ad esprimere il loro parere sulla attuale formula del massimo campionato, rilevando che le preoccupazioni per le difficoltà affiorate non hanno ragione di sussistere: il campionato a dodici squadre, pertanto, verrà disputato ancora secondo l'attuale formula. Dall'indagine federale sono emersi altri dati interessanti, che sono stati affidati all'esame del presidente del settore tecnico.

BASEBALL: SFIDA

■ Dirigenti e arbitri di baseball disputeranno domenica sul campo di Ronchi la tradizionale sfida in chiusura della stagione. Il selezionatore Cadelli della rappresentativa dei dirigenti ha convocato 26 giocatori. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUBITO ALL'OFFENSIVA I LABURISTI AI COMUNI

PARTENZA TEMPESTOSA DEL DIBATTITO SUL MEC

Fin dai primi minuti interrotto il discorso di Douglas-Home
Secondo l'opposizione la decisione non spetta al Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

La prima giornata del dibattito parlamentare sul Mercato comune, che durerà altri cinque giorni e si concluderà giovedì prossimo con il voto se l'Inghilterra debba o non debba entrare nella Comunità europea alle condizioni pattuite dal governo, è stata tempestosa. Il discorso di apertura, pronunciato dal ministro degli esteri Douglas Home (quello di chiusura, la settimana prossima, spetterà al ministro Heath) è stato ripetutamente interrotto, fin dai primi minuti, da urla e versacci di quella parte dell'opposizione laburista che ha già deciso, seguendo la linea ufficiale del partito, Wilson in testa, di votare contro.

E' stata anche una giornata stramba per alcuni versi: per il carattere bizantino di alcune argomentazioni scambiate da una parte all'altra dell'aula, e perché i campioni dell'europeismo laburista, coloro che guideranno quei cinquanta o più deputati dell'opposizione che hanno già deciso di votare in favore, i Jenkins, i Thomson, i Lever, i Williams, i Brown, erano assenti e, come tali, facevano spicco. E' stato prontamente spiegato che questa assenza era puramente casuale e non significava in alcun modo boicottaggio della seduta. D'altra parte l'apertura del dibattito non costituiva per se stessa un momento cruciale. Non è escluso che Jenkins e gli altri fossero assenti per tessere qualche manovra utile ai loro fini, o per compiere mosse difensive nella posizione relativamente critica in cui si trovano rispetto alla maggioranza del gruppo parlamentare.

I motivi polemici delle urla contro Douglas Home mentre pronunciava il suo discorso derivavano soprattutto dalla contestazione che il Parlamento fosse l'unica legittima sede per la storica decisione di entrare o non entrare nel MEC. E' ormai un vecchio motivo della polemica anti europeistica: si sostiene che il paese è per la maggior parte contrario, che se il Parlamento decide di entrare lo decide contro la volontà del paese, che la questione è troppo grave per essere lasciata al Parlamento, che il paese deve essere interpellato mediante referendum o mediante nuove elezioni. I conservatori, Heath corifero, ribattono che non è questo lo spirito del sistema parlamentare, che i deputati come legittimi rappresentanti del popolo hanno il potere di decidere per esso.

Quando Douglas Home ha affermato che il tempo di decidere era venuto e che «il luogo giusto per tale decisione è il Parlamento», è venuta dalla parte opposta una tempesta di «no» e di furiose gesticolazioni mescolate a grida di «chiedete al popolo» e «ve la sbrigate con troppa disinvoltura» e simili. Anche Wilson si alzava e pestava i piedi e gridava appelli al manifesto elettorale dei conservatori per contestare il diritto del governo di forzare la decisione parlamentare in senso europeo.

Quando Douglas Home ha osservato che i termini d'ingresso ottenuti dal governo conservatore somigliavano molto a quelli che il passato governo laburista era disposto ad accettare, ha aggiunto che era inutile chiederne conferma al capo dell'opposizione, occorreva semmai rivolgersi a qualcuno che si trovava alle sue spalle: alludeva, come è chiaro, agli europeisti fra cui l'ex negoziatore Thomson che ha fra l'altro affermato pubblicamente che le attuali condizioni sarebbero state per lui stesso accettabili. Wilson lo ha contestato irosamente. Douglas Home, tranquillissimo, ma evadendo la polemica sul punto preciso, gli ha risposto di non scaldarsi tanto.

Una fase bizantina del dibattito ha avuto origine dall'osservazione di Wilson che, secondo il manifesto elettorale, i conservatori si erano impegnati semplicemente «a negoziare, non più e non meno», e Douglas Home di rimando ha ammesso che era vero, tale era l'impegno, che comprendeva implicitamente quello di riferire via via al Parlamento le conclusioni raggiunte perché il Parlamento potesse decidere, come ora sta facendo.

Il ministro degli esteri si era in precedenza richiamato alle direttive date dal Parlamento ai rispettivi governi del tempo, nel 1961 e nel 1967, per i negoziati con l'Europa, e aveva anche osservato: «ora, a meno che i deputati oppositori continuino sul tempo per acquistare un alibi, dubbio indegno che naturalmente io respingo (ma intanto lo aveva espresso n.d.r.), la conclusione dev'essere che le votazioni di allora significavano in linea di principio che l'Inghilterra dovesse entrare nella Comunità europea».

Questo è vero per tutti: si discute ora sulle condizioni d'ingresso, ma è anche vero che le condizioni d'ingresso costituiscono per molti oppositori un pretesto; si afferma che sono insoddisfacenti per rovesciare la stessa decisione di principio di entrare in Europa, e quando si usano pretesti e falsi scopi le discussioni diventano sempre bizantine.

Eugenio Galvano

A SUBBUGLIO IL MONDO DIPLOMATICO A NEW YORK PER UN CRIMINALE EPISODIO

Ignoto attentatore spara contro la sede russa all'ONU

I colpi hanno sfiorato quattro bimbi, figli di un consigliere: nessuno è rimasto ferito
Due ragazzi ebrei irrompono nella missione - Uno sconosciuto è salito sulla tribuna delle N.U.

New York, 21

Profonda impressione nel mondo diplomatico internazionale dell'ONU per una serie di episodi che hanno portato, con la loro eco, lo scompiglio fino all'Assemblea generale. Quattro colpi di fucile sono stati sparati stamane da uno sconosciuto contro la sede della missione sovietica presso le Nazioni Unite, a Manhattan. I proiettili hanno perforato tre finestre di una stanza all'undicesimo piano nella quale dormivano i quattro bambini del consigliere della missione. Nessuno è rimasto ferito.

La polizia ha accertato che i colpi sono stati sparati da uno dei piani superiori dello «Hunter College», un istituto scolastico distante circa 600 metri dalla missione sovietica. Una perquisizione subito compiuta all'interno del «college» ha portato al ritrovamento di un fucile in una conduttura di ventilazione. Si tratta di un'arma semi-automatica calibro 234, tipo «Remington» con mirino a cannocchiale. L'arma era al 14.o piano.

Si è appreso successivamente che un'agenzia di stampa di New York ha ricevuto una telefonata da un uomo il quale, riferendosi all'incidente, ha detto che «si sarebbe potuto fare molto di più».

La vicenda dei colpi d'arma da fuoco sparati contro la sede della missione sovietica all'O.N.U. ha causato un tumulto e una serie di incidenti all'Assemblea generale dell'ONU in pieno dibattito sulla questione della rappresentanza cinese. Infatti il delegato sovietico Jacov Malik ha chiesto la interruzione del dibattito per poter parlare dell'incidente, che ha definito «un atto criminale senza precedenti». Egli ha aggiunto che il vicino istituto universitario, lo «Hunter College», da dove sono stati sparati i colpi, è un bene posto dove organizzazioni sioniste.

Le discussioni si sono sviluppate in una polemica sul trattamento degli ebrei sovietici Il delegato israeliano Tekoah ha protestato contro le accuse sovietiche definendole antisemite e ha parlato in favore degli ebrei sovietici desiderosi di lasciare l'URSS. I rappresentanti dell'Arabia Saudita e della Siria hanno denunciato lo attentato mentre il delegato della Bulgaria, assieme a quello siriano, ha protestato contro la negligenza dei servizi di sicurezza dell'ONU.

Approfittando del momento di confusione, uno sconosciuto di una trentina d'anni è riuscito ad arrivare in un posto riservato alle delegazioni. Si tratta di uno chauffeur di Brooklyn, Daniel McColden, che voleva fare una dichiarazione di benvenuto alla Repubblica popolare cinese.

Nella giornata odierna la sede della missione sovietica all'ONU è stata oggetto di un altro incidente. Due giovani, un ragazzo ed una ragazza di 15 anni, sono entrati nell'edificio; la ragazza ha gettato della vernice contro una colonna dell'atrio, mentre il ragazzo con un martello ha infranto una porta a vetri. I due sono stati arrestati. Secondo la polizia, i due avevano con loro biglietti che affermavano «Non lasciate che Zalmanson muoia». La signora Silva Zalmanson, di 27 anni, processata nell'URSS lo scorso dicembre sotto l'accusa di aver preso parte ad un complotto per dirottare verso Israele un aereo sovietico, sarebbe attualmente in fin di vita in una prigione russa.

L'attentato contro la sede della missione sovietica all'ONU è stato condannato dall'ambasciatore americano alle Nazioni Unite George Bush, il quale ha detto che «azioni codarde, indegne ed ostili del genere rappresentano la parte peggiore della frangia di fanatici della nostra società». Al Dipartimento di stato, il portavoce Charles Bray ha detto che l'incidente dovrebbe indurre il Congresso ad approvare rapidamente la proposta legislazione governativa mirante a far ricadere queste azioni sotto i crimini federali per i quali sono previste pene particolarmente severe. Il segretario di stato William Rogers ha telefonato all'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, per dirgli che si farà tutto il possibile per arrestare e punire i responsabili.

A tarda sera si è appreso che un altro incidente è avvenuto oggi all'ONU: due uomini, che hanno detto di essere membri della «Lega di difesa ebraica», hanno cercato di ammainare la bandiera sovietica all'esterno dell'edificio sede delle Nazioni Unite. *(Ansa)*

IL TRIBUNALE DI ATENE RISPETTA LA PERIZIA MEDICA

Scarcerata la Fleming per ragioni di salute

La vedova dello scopritore della penicillina soffre di diabete
Era stata condannata a 16 mesi - E' tornata alla sua abitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 21

Lady Fleming, condannata il 28 settembre da un tribunale greco a sedici mesi di reclusione, è stata scarcerata oggi per motivi di salute. Ad accogliere la vedova dello scopritore della penicillina all'uscita del carcere Korydallos dove ha trascorso una ventina di giorni, c'erano i rappresentanti della stampa ed alcuni amici. Ad essi Lady Fleming è apparsa sorridente e piuttosto rilassata. Ha detto di essere stata trattata bene anche se ha parlato di sofferenze subite durante il periodo di internamento trascorso presso il quartier generale della polizia ellenica prima di venire trasferita nel carcere del Pireo. Il tempo di salutare i presenti e quindi a bordo di un'auto Lady Fleming ha raggiunto la sua casa di Atene.

Con la sua decisione il tribunale di appello ha fatto propria la perizia medica che un collegio di sei sanitari aveva eseguito sulla detenuta sofferente di diabete. I medici, nella loro relazione, hanno affermato che il perdurare dello stato di detenzione avrebbe causato un grave pericolo per la salute della signora Fleming e il tribunale ha disposto che ella sia sottoposta nuovamente ad esame medico fra otto mesi per accertare se le sue condizioni di salute saranno migliorate. In caso contrario potrà continuare a curarsi in libertà.

Pur rifiutandosi di chiedere la grazia, una quindicina di giorni fa, tramite il suo legale, Lady Fleming aveva presentato una istanza al tribunale per essere scarcerata in considerazione delle sue non buone condizioni di salute.

Ricordando questa sera i giorni trascorsi nel carcere di Korydallos Lady Fleming ha detto di essere stata trattata con ogni riguardo e che le sue condizioni di salute erano attentamente controllate. «Sembrava di stare a Buckingham Palace» ha esclamato sorridendo Lady Fleming. Per ora la ex detenuta non ha nessuna intenzione di recarsi all'estero. Rimarrà in Grecia perché si sente greca e considera quindi la Grecia il suo paese.

Lady Amalia Fleming era stata condannata il 28 settembre insieme ad altre quattro persone da un tribunale militare per avere partecipato ad un complotto per far evadere Alassendro Panagulis, attentatore alla vita del primo ministro greco Papadopulos.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atene — Lady Fleming durante il processo conclusosi con la sua condanna per aver complottato per far evadere Panagulis

IL CONTRATTO D'AFFITTO DELLE BASI NELL'ISOLA

Le richieste di Malta presentate a De Martino

Necessario un accordo definitivo con la NATO
Un punto irrinunciabile i 18 milioni di sterline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 21

Il vice-presidente del consiglio on. Francesco De Martino è giunto stamani all'aeroporto di La Valletta per la preannunciata visita ufficiale di due giorni a Malta. Al suo arrivo De Martino è stato accolto dal ministro dell'educazione signora Agatha Barbara, dal ministro delle finanze, Joseph Abela, dall'ambasciatore d'Italia Carlo Enrico Giglioli, da alti funzionari del governo maltese e dai membri della nostra ambasciata. L'incontro tra i due uomini politici è stato cordialissimo; De Martino e Dom Mintoff, accompagnati dalle rispettive delegazioni, hanno quindi iniziato il primo dei due colloqui previsti dall'agenda.

Il vice-presidente del consiglio ha manifestato l'interesse e la simpatia dell'Italia per i paesi di nuova indipendenza e in particolare per Malta alla quale è legata da molte affinità. De Martino ha quindi chiesto al premier maltese notizie particolareggiate sulle trattative in corso tra Malta e la Gran Bretagna, e tra Malta ed altri paesi della NATO sull'utilizzazione delle «basi militari» esistenti nell'isola.

Il premier maltese ha illustrato dettagliatamente a De Martino il problema «dell'affitto delle basi militari» dell'isola sostenendo che il ricavato dell'affitto stesso serve unicamente a creare i presupposti per «fare decollare l'economia maltese». Dom Mintoff ha quindi precisato che Malta ha chiesto alla Gran Bretagna un affitto annuo di diciotto milioni di sterline per un periodo di sette anni e che, contrariamente a quanto si afferma all'estero, si tratta di un accordo globale e cioè non limitato alla sola Inghilterra.

Ciò significa che il protocollo d'accordo firmato recentemente tra Gran Bretagna e Malta per una cifra di dieci milioni di sterline all'anno non sarà valido se entro la data limite dell'aprile 1972 non verranno firmati gli accordi con gli altri paesi interessati alle basi militari, per la restante cifra di otto milioni di sterdine. Al momento attuale esiste soltanto l'accordo Gran Bretagna - Malta mentre sono in corso «contatti» bilaterali tra Malta e gli altri paesi della NATO.

Dom Mintoff ha affermato che l'interesse di Malta per queste trattative è «immenso» perché Malta è pronta a dare tutte le garanzie compresa quella di «rimanere politicamente nell'area occidentale». Il premier maltese ha inoltre ribadito che l'accordo è limitato nel tempo: solo sette anni, perché in questi sette anni si spera in un «decollo dell'economia nazionale» e perché la politica dell'attuale governo laburista può essere riassunta in queste parole: «Affittiamo adesso per non affittare più dato che Malta guarda alla neutralità».

De Martino ha assicurato da parte sua l'impegno del governo italiano perché venga raggiunto l'accordo sull'affitto delle basi militari. Sono state tuttavia fatte notare le difficoltà che possono incontrare tutti questi «incontri bilaterali» che Malta deve avere con i paesi della Nato interessati al «contratto d'affitto». Come ipotesi di lavoro è stata lanciata l'idea di una conferenza dei paesi della Nato interessati, conferenza che è stata caldeggiata recentemente anche dalla Repubblica federale tedesca.

Giuseppe Finzi
dell'«Ansa»

IN GIAPPONE

«Molotov» alla Camera e 320 mila in piazza

Tokio, 21

Cinque giovani sono riusciti, stamane, ad entrare nella sede della Camera bassa giapponese, e hanno lanciato quattro bottiglie incendiarie in un corridoio che conduce all'aula, dove era in quel momento in corso la seduta. I cinque sono stati arrestati. Il clamoroso gesto non ha provocato danni alle persone; due delle bottiglie incendiarie hanno appiccato focolai di incendio prontamente estinti.

L'attentato non è stato che il preludio di una drammatica giornata, in tutto il Giappone: oltre settecento manifestazioni, con la partecipazione di circa 320 mila studenti e operai, si sono infatti svolte nell'ambito della «giornata contro la guerra». In alcuni scontri tra manifestanti e agenti, vi sono stati feriti e molti arresti (quasi 300, secondo notizie pervenute in serata). Nella sola Tokio hanno preso parte alle dimostrazioni circa 80 mila persone, talvolta controllate a stento dalle forze dell'ordine. *(Ansa-Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL SEGRETARIO AMERICANO MEDIATORE PER LA RIAPERTURA DEL CANALE

Egitto e Israele d'accordo su un'altra «missione Sisco»

Forse Nixon farà tappa nel M.O. durante il viaggio verso Pechino o Mosca
Conclusi i colloqui politici di Tito al Cairo: appoggio alla causa egiziana

Tel Aviv, 21

La situazione politica in M.O. torna a dare segni di vitalità. Il quotidiano israeliano «Jerusalem Post» citando fonti «degne di fede» scrive, in un suo editoriale, che il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, potrebbe recarsi in Medio Oriente durante il viaggio che lo condurrà a Pechino ed a Mosca. «La possibilità di una visita di Nixon in Medio Oriente — scrive il quotidiano — è allo studio alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato. Quest'ultimo sarebbe disposto ad appoggiare questo progetto alla luce dei rapporti degli ambasciatori americani in Medio Oriente che parlano di un miglioramento dell'immagine che si ha in questi paesi del governo americano». Il giornale scrive anche che questo viaggio dipende molto «dalla riuscita degli sforzi americani miranti ad ottenere un accordo parziale sul canale di Suez».

Secondo il giornale, Nixon si recherebbe in Egitto, in Israele, e, forse, in qualche altro paese del Medio Oriente.

Davanti a questa indiscrezione si pone intanto la notizia di autorevoli fonti diplomatiche del Cairo secondo cui lo Egitto ha accettato un suggerimento americano di designare un alto funzionario del dipartimento di stato come tramite in negoziati per un accordo ad interim egiziano-israeliano sulla riapertura del canale di Suez. Il funzionario proposto per tale missione sarebbe Joseph Sisco, segretario di stato aggiunto per gli affari del Medio Oriente e uno degli artefici della politica medio-orientale dell'amministrazione Nixon. Le fonti in questione hanno precisato che la missione di Sisco consisterebbe in colloqui separati con egiziani ed israeliani sulla base del piano in sei punti per la riapertura del canale.

Le fonti hanno dichiarato che l'Egitto ha accettato la designazione di Sisco nel corso dei colloqui tra Rogers e il ministro degli esteri egiziano Riad svoltisi a New York all'inizio del mese. Riad tuttavia ha proposto che i colloqui di Sisco con le due parti si svolgano negli Stati Uniti piuttosto che nelle capitali egiziana ed israeliana.

Anche Israele, sempre secondo una fonte diplomatica, accetterebbe la missione di un funzionario del dipartimento di stato americano che fungesse da tramite con l'Egitto a condizione che questa persona non avanzi proprie proposte di pace. La fonte ha precisato che l'inviato dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, ha sabotato la propria missione, nei mesi scorsi, formulando precise proposte di pace al Cairo ed a Tel Aviv, atto questo che Israele considera come uno scavalcamento del mandato. La fonte si è infine detta d'accordo sul fatto che Joseph Sisco — esperto del dipartimento di stato per il Medio Oriente — sarebbe il candidato più probabile per tale missione.

Intanto il presidente jugoslavo Tito ha lasciato oggi il Cairo diretto in Jugoslavia. Egli si è trattenuto un giorno nella capitale egiziana dove ha avuto colloqui sul Medio Oriente con il presidente egiziano Anuar El Sadat. Al termine di una serie di conversazioni ufficiali svoltesi ieri, il ministro degli esteri egizano Mahmoud Riad ha dichiarato che Tito ha mostrato comprensione per la posizione egiziana impegnandosi ad appoggiarla durante le sue prossime visite negli Stati Uniti, in Gran Bretagna ed in Canada. *(Ansa)*

A SOLI TRE GIORNI DALL'ASSURDO DELITTO

Scoperto e arrestato l'assassino di Fiume

Dopo aver compiuto vandalismi uccise un uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiume, 21

A tre giorni dall'efferato delitto di Valscurigne la polizia ha scoperto e tratto in arresto l'assassino di Angelo Prtenjaca. Si tratta di Petar Ciarapic di 27 anni, nato nel comune di Brcka, nella repubblica della Bosnia Erzegovina. L'uomo non ha opposto resistenza agli agenti quando si sono presentati nel tardo pomeriggio nell'alloggio che occupava e che è situato nella zona Cosala, e precisamente in via Ante Kovacic 39.

Nella stanza gli agenti hanno rinvenuto l'arma del delitto, una pistola cal. 7,65, un caricatore di riserva con proiettili e un paio di manette, nonché gli indumenti che l'assassino indossava la sera del suo assurdo delitto. Le pallottole rinvenute nella stanza dell'ex marittimo corrispondono perfettamente a quelle estratte dal corpo del Kadunz e i bossoli sono gli stessi ritrovati nei pressi di via Strugar, dove è avvenuto il delitto.

Petar Ciaparic ha confessato il suo delitto. Nella vana e inutile speranza di prendere il largo l'assassino si era rinchiuso nella sua stanza di affitto in attesa degli eventi, che si sono poi conclusi con il suo arresto. Il Ciarapic era giunto a Fiume nei primi giorni di questo mese. Mancava da questa città da tre anni, da quando cioè si era imbarcato. La rivoltella l'aveva acquistata durante una sosta nel porto di Ancona.

Come si ricorderà l'assurdo delitto accadde domenica scorsa. Il Ciarapic stava compiendo atti di vandalismo contro auto in sosta infrangendo i parabrezza. Scoperto dal proprietario di una delle macchine, il Prtenjaca, lo aveva colpito mortalmente.

B. P.

Sequestra moglie e figlio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — Un giovane jugoslavo, già immigrato in Svezia, ha preso la moglie, da cui era separato, e il figlioletto di 14 mesi in ostaggio per poter ottenere un salvacondotto e lasciare il paese. E' riuscito anche ad impossessarsi, con la minaccia di una pistola, di un'auto della polizia. Gli agenti non hanno impedito la sua fuga, fino a questo momento, per timore di coinvolgere i due ostaggi. A tarda ora la sua fuga continuava, controllata dalla polizia

---

† Il giorno 20 ottobre, dopo non lunga malattia, confortato dalla presenza dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Romano Clabot

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie LETIZIA, i figli ANTONIETTA, ANTONIO e ROMANA, i generi dott. BRUNO CAVAGNIS e dott. MARIO DI MICHIEL, la nuora MARIA GRAZIA LOPEZ e i nipoti MARINA, SILVIA, MARCO e LUCA.

Il funerale avrà luogo oggi venerdì 22 ottobre, alle ore 14.15, dalla chiesa parrocchiale di Borgo S. Mauro a Sistiana.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al cordoglio le sorelle ANTONIETTA ved. RADONICICH ed ERMINIA ved. ORZAN.

Si associano al lutto i cognati ARGIA e ATTILIO VASCOTTO con i nipoti dott. GIORGIO e dott.ssa MARIA SANTINA.

---

† Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Benvenuti ved. Goina
di anni 90
da Isola d'Istria

Ne danno il mesto annuncio le nipoti ANTONIETTA MENIS e Rina VASCOTTO, congiuntamente ai familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Grado.

Grado, 22 ottobre 1971.

---

† Al nostro immenso affetto, è mancato improvvisamente, il giorno 20 ottobre, l'adorato nostro figlio e fratello

Virgilio Sirol

Ne danno il triste annuncio l'addolorata mamma, le sorelle GIOCONDA e AMALIA, le nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Pietro Pietri, ai medici curanti, alle suore e alle infermiere della II Div. chirurgica dell'Ospedale Maggiore, che si prodigarono con tanto amore.

I funerali seguiranno oggi 22 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 21 ottobre si è spento

Stefano Ivulic

Ne danno il triste annuncio la sorella CATERINA ved. GELLI e le nipoti con le congiunte famiglie.

Un grazie di cuore ai sigg. medici ed al personale del Padiglione «F» dell'Ospedale di S. Giovanni.

---

† Si è spenta serenamente ieri 21 ottobre la nostra cara mamma

Concetta Patrono

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 23 ottobre, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Senizza

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Volpi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Il 22 ottobre 1968 ci lasciava per sempre il

MAGG.
Giuseppe Oriolo
Cav. di Vittorio Veneto

che si riuniva alla fedele sposa

Giuseppina Oriolo

deceduta il 9 ottobre 1967.

I figli, i generi e le nuore Li rimpiangono e Li ricordano a tutti.

Domani 23 ottobre 1971 nel secondo triste anniversario i familiari ricordano con immutato rimpianto il loro caro

COMM.
Antonio Prioglio

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa dei S.S. Pietro e Paolo di via Cologna, alle ore 18.

Trieste, 23 ottobre 1971.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Silvia-Habe

i Suoi RUDI e STELIO La ricordano con immutato rimpianto.

22.10.1969 — 22.10.1971

Nel secondo anniversario della morte di

Alberto Bertotti

Lo ricordano sempre la moglie, il figlio, la nuora e le sorelle.

---

†

Il 19 ottobre, dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Suppani n. Catolla

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito dott. ing. ALDO SUPPANI, le figlie MARY con il marito dott. GIORGIO GIORGI, ALICE con il marito CIRIACO BOCCHINI e GIGLIOLA ved. GALLINI, i nipoti e pronipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico dott. Angelo Peri che, per tanti anni La curò premurosamente.

Un grazie alle fedeli Ines, Anita e Violetta per l'affettuosa ed assidua assistenza prodigata alla cara Estinta.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

E' tornata al Signore l'anima buona di

Eugenia Cernigoi ved. Caputo

La piangono i figli LUIGI e ALDO, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta del Duomo di Muggia.

---

† Ieri 21 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Ivulich

Ne danno la triste notizia la moglie ANNA, il figlio STEFANO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 ottobre, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 20 ottobre, nella lontana Australia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile cognato e zio

Sergio Paties

Addolorate ne danno il triste annuncio a chi Lo conobbe e Lo ebbe caro le famiglie

CORAZZIERI - MORO - RAVALICO - GIACHIN

Melbourne — Trieste

Partecipano al lutto: famiglie SIES e KRISZANOWSKY.

PAOLO e ANNY PALADINI partecipano con animo fraterno al profondo dolore di Silvio e Famiglia per la scomparsa dell'amica carissima

Maria Suppani n. Veronese

I colleghi e gli amici partecipano al dolore dell'ing. Fabio per la perdita del padre

Giuseppe Franco

Torino, 21.10.1971.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Godina n. Giorda

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

22 ottobre 1951 - 1971

Nel XX anniversario della morte di

Attilio Visintini

i figli FLORA e AURELIO Lo ricordano con immutato affetto.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Nello Verlato

la moglie Lo ricorda e quanti Gli vollero bene.

22 ottobre 1971.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Caterina Buset n. Lukacich

il marito, i figli ed i nipoti La ricordano con dolore ed immutato affetto.

Nel ventesimo giorno dalla morte di

Silva Gridelli

sarà celebrata una S. Messa di suffragio presso la chiesa della B. V. del Rosario, alle ore 8 di domani 23 ottobre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Rivolgersi famiglia Flora, Opicina, via Hermada 12 nel pomeriggio. 52383 B

CERCASI donna capace per governo casa a piena giornata, telefonare 749869, dalle 9 alle 11. 79012 B

CERCASI prestaservizi referenziata 8-12. Telefonare 414458.

GIOVANI coniugi cercano domestica referenziata con vitto e alloggio buon trattamento. Telefonare 820196. 78990 B

RAGAZZA alla pari cercasi. Coletti, Matteo da Campione 11 Monza. 6940 B

REFERENZIATA per dormire con signora anziana 70.000 mensili cercasi, tel. 730-220. 53708 B

RICHIEDESI urgentemente persona di servizio. Telefonare in mattinata 411264. 78994 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PERFETTO corrispondente inglese, tedesco, spagnolo, pensionato offresi anche tempo parziale. Cassetta 29054 C, SPI.

SIGNORA distinta offresi ambulatorio medico. Telef. 762717. 52379 C

50-ENNE funzionario bancario 25 anni esperienza, sviluppo merci estero offresi, vicedirettore banca agente, Cassetta 53718 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, fornitura posa in opera di parchetti di ogni tipo e qualità, garanzia lavoro, massima puntualità Di Toro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 29060 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 53624 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, Rossetti 41/C, tel. 790497.

PITTORE edile, stanze, uffici tel. 758341 serali. 29124 CC

SARTORIA rimoderna antilope pelli abiti maschili femminili piazza Garibaldi 11. Tel. 790280. 29639 CC

IMPORTANTE SOCIETÀ RADIO TV ELETTRODOMESTICI
con vasta gamma articoli cerca
Concessionario esclusivo
per la vendita ai rivenditori di tutta la Venezia Giulia (o anche provinciale). Necessita elemento serio, bene introdotto, con determinate disponibilità liquide e garanzie reali. **Scrivere a casella 58/N SPI 20100 Milano.**

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 28533 CC

TRASLOCHI accurati eseguiamo prontamente, telef. 414244 oppure 417778. Preventivi gratuiti interpellateci. 78922 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. ALLA Record assumonsi signore signorine lavoro su commissione inquadramento categoria. Presentarsi via Molino a Vento 84 ore 8-9.30 18-20. 53474 D

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi, torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festa la domenica e feste, tel. 796305. 53702 D

A.A.A. STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi immediata assunzione. Cassetta 78996 D, SPI.

A.A. SOCIETA' importanza internazionale per potenziamento proprio organico assume dopo breve corso teorico elementi maschili referenziati cultura media. Offre notevoli possibilità di carriera trattamento economico adeguato alle proprie capacità assistenza mutualistica. Scrivere a cassetta SPI 29615 D.

CERCASI magazziniere qualificato con patente B per pronta assunzione richiedesi massima serietà et curriculum Offerte dettagliate. Cassetta 78976 D, SPI.

CERCASI commessa pratica tabaccheria. Tel. 37831. 53662 D

CERCASI signorina ambulatorio medico dentistico. Cassetta 29070 D SPI.

CERCASI signorina praticissima stenodattilografa, telefonare 31174 - 31980 sig.ra Vecchiet, orario ufficio. 79000 D

COMMESSA aiuto commessa e apprendista conoscenza croato cercansi Ital, corso Italia 21. 52395 D

COMMESSA pratica pellicceria cercasi. Scrivere Cassetta 29675 D, SPI.

DONNA internista, pratica bar cerca buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 29675 D

FATTORINO 20-30 anni con patente auto per consegne e lavoro interno assume prontamente Brandolin via San Maurizio 2. 53698 D

IMPORTANTE industria alimentare cerca pulitrice volonterosa per uffici telef. 768263.

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 29641 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie. Telefonare 820196. 78136 D

L'Ospedale dei Bambini di Brescia cerca
DIRETTRICE PER SCUOLA VIGILATRICI D'INFANZIA
Titoli richiesti:
Diploma Vigilatrice d'Infanzia
Funzioni direttive
Rivolgersi Segreteria Ospedale Bambini - Via B. Croce 16, telefono 26.563.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6939 D

APPRENDISTA banconiera-e orario ufficio, festività libere, XXX Ottobre 8. 78968 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 52499 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi ottimo trattamento. Tel. 766311 Rozzol. 53690 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante cercansi, ottimo trattamento. Presentarsi, via Ghega3. 79010 D

APPRENDISTA elettrauto assume ditta Dino-Conti. Presentarsi, via Coroneo, 33. 78998 D

BANCONIERE aiuto banconiere-a e apprendista cerca subito bar Rio. 78946 D

CERCANSI primo ufficiale coperta e tankista per imbarco motocisterna 20.000 tonn. viaggi transoceanici. Telefonare Genova 298941. 6937 D

CERCANSI apprendisti 15-18 anni, ottimo stipendio. Telefonare 30328. 52085 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico, via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI operaio panettiere capace. Tel. 764265. 78988 D

LA Compagnia Svizzera di pubblicità cerca giovani ambosessi 18-24 anni conoscenza inglese o francese liberi subito disposti viaggiare. Presentarsi Hotel Regina via F. Filzi 19. Chiedere sig. Goodwin ore 10-18. 53592 D

NEGOZIO radio-TV centrale cerca apprendista commessa, telefonare 68051. 52385 D

SALONE Guerrino e Laura cerca apprendiste, Coroneo 1 tel. 38912. 18926 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi distinti studenti, tel 35269. 29679 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI piazza SCORCOLA 2 camere, cucina, gabinetto Immobiliare VESTA, Gallina 4. 52712 I

AFFITANSI prontingresso TRIBUNALE salone, 2 stanze, comforts — S. FRANCESCO ufficio, arredato, adatto professionisti, 3 stanze, CIVIDIN & SERPO 35664, Canalpiccolo 2. 42 I

APPARTAMENTO con giardino zona stadio affittasi, telefono 811697. 53706 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 53714 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE 1 stanza, cucina, doccia, affitta 18.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 53714/3 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, cucina, V piano 25.000 affittasi. Informazioni Immobiliare Lorenza, Carducci 28. 79002 I

APPARTAMENTO centralissimo rinnovato, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore. Affitta Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 53716 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, cucina, servizi, prontamente affittasi, telefonare 61309. 53700 I

UFFICI o depositi centralissimi **affittansi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA** Telefono 35111. 5260 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, salone, cerca professionista in affitto, telefonare 61712. 53714 L

CERCO affitto camera soggiorno cucinino, o equivalente, preferenza periferia o altipiano. Cassetta 52423 L, SPI.

GORIZIA Primario Ospedale Civile cerca in affitto villa, villetta, appartamento, minimo 200 mq, servizi, riscaldamento. Telefonare 3991, ore 17-18, prof. Di Fede. 640 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 29673 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 **PREZZI ECCEZIONALI** stufe cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 53688 M

LAMPADARI cristallo specchi e altri mobili vari vendonsi. Telefonare 38545. 53678 M

STUFA Zoppas Warmoning, diverse, spargherd vendonsi occasione, Bosco 12 magazzino. 29665 M

VENDO cucciola di barbone per 30.000 trattabili. Telef. 761748. 29643 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili intagliati giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53612 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52447 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Telef. 35988 - 815356. 28918 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 28876 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Führer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043. 28876 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti regali natalizi novità. Facile vendita. Profumerie. 40 per cento provvigioni. Laboratori Contea. Livorno. 6957 P

AZIENDA lubrificanti cerca concessionari provinciali esclusiva Mexicoil, Piazzale Loreto 11, Milano. 6932 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar ristoranti alimentari trattorie cerca rappresentanti anche inesperti muniti auto. Buon trattamento economico massima assistenza per zone Trieste-Gorizia. Scrivere ispettore Aldo Franceschi via Tiziano 9 Valdagno (VI). 6941 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO. Alfa Romeo 1750 1969; 124 Vignale 1970; 125 68; 128 4 porte 1969; 124 Familiare 1968; 124 67; 850 Special 1969; 850 65 66; Pullmino 850 1967; Innocenti I 4 1965 1968; Mini Cooper 1968; Ford Escort 1969; Prinz 1100 1967; Furgone 238 68; Camioncino 1100 T 1962 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 53566 Q

A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO PAGAMENTO 30 MESI 124 Special 69; 125 Coupé 68; 124 Berlina 66 67 68; Autobianchi Primula 65 C 69; 850 Racing Bertone 68; Mini Cooper Mk 2 69; Ford Capri 1300 XL 70; AR Duetto 67; Giulia 1300 TI 67; Taunus 20 MTS 68; 1100 R 66. V. ROMAGNA 6 APERTO FESTIVI. VISITATECI. 29028 Q

A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Mini 68; Renault R 8 68; L 4 66; 500 L 69; F 65 68; 850 Special 68; Coupé 65; 125 - 124 Special 69 68; 1500 C 65; 1100 R 66 68; 750 68; Taunus Familiare 67; Opel Rekord 68; Escort GT 68; Taunus 15 M 66; Primula 66; Escort 1100. 28942 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 Berlina 1968; GT Veloce 1750 1971; Giulia 1300 TI 1970 1968 1967 1966; GTV Junior 1970. FIAT: 850 Coupé 1969, 1968; 1100 R 1967 1966; 124 Berlina 1967; 124 Coupé 1969. INNOCENTI Mini Minor Mk. 2 1969; FURGONE 750 1965; FORD TAUNUS 20 MTS 2300 1968. VISITATECI!!! 52361 Q

S. SIMCA 1000 '66, '67, '68; Fiat 1500 coupé, 1100, 850, 600, 500; Bianchina; Lancia Flavia; Primula; Opel Rekord. Occasione, vende concessionaria Simca, Duplica, via Ippodromo 2. 56 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Giulia GT 68; Super 66; Fiat 124 66; Sport 69; 1100 Familiare 68; D 63; 850 65; 500 L 68 63; autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 29030 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 Coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 67; L 70; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; I 4 69. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127: 500 L 69. 28908 Q

CITROEN GS 1000 cedo prenotazione per consegna immediata. Tel. 764845 ore 14-15.30. 53652 Q

FULVIA '64 perfetta vendesi Pacinotti 4, telef. 726303. 53696 Q

NSU 1100 '67 perfette condizioni, vendesi vantaggiosamente, Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

OCCASIONE 850 Fiat coupé vendesi con facilitazioni pagamento ottimo stato carrozzeria e motore Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

OCCASIONISSIME Renault R 16, TN '69, '70 revisionate vendonsi con garanzia tre mesi, facilitazioni pagamento anche a 24 rate. 69 Q

SIMCA 1501 '67, 1000 GLS '65 perfette vendonsi Pacinotti 4, telef. 726303. 53696 Q

VENDESI Fiat 850 '67, ottime condizioni meccanica, pagamento dilazionato Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO completo attrezzatura vendesi compreso immobile. Forti dilazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 53582 R

VENDESI centralissima ed avviata profumeria. Cassetta 29044 R SPI.

VENDESI Pulisecco lavanderia forte lavoro pagamento dilazionato. Tel. 764942 mattinata. 29645 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. CIVIDIN & SERPO 35664 CANALPICCOLO 2 vende GRETTA salone 3 stanze panoramicissimo. RUPINGRANDE ville arredate mq 2000 terreno 4 stanze. PICCARDI nuovo cucina 2 stanze piano VI. 42 S

A. APPARTAMENTI pronto ingresso palazzina di prestigio vista mare zona verde tranquilla rifiniture extralusso 4 stanze salone grande cucina doppi servizi terrazze poggioli posteggio e cantina giardino proprio vendonsi. Informazioni, tel. 734257. 79004 S

A. IN palazzina strada Friuli vista mare tre stanze salone molto grande doppi servizi comforts vendesi favorevoli condizioni pagamento. Informazioni, telef. 734257. 79006 S

A. MUGGIA 1, 2, 3 stanze, rifiniture accurate ATTICI panoramici, mutuo ventennale 75 per cento prenotarsi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 5260 S

A. SAN PASQUALE 1, 2, 3 stanze panoramici, rifiniture signorili, mutuo ventennale 75 per cento, prontingresso vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & Speranza. Telefono 35111. 5260 S

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE 3 stanze, cucina bagno VENDESI libero, tel 730344. 53712 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze altri occupati vendonsi. Visitare ore 11-13 15-17 via A. Leghissa 6 III piano. Traversale via del Bosco. 53556 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina ripostiglio wc. vendesi facilitazioni. Visitare ore 11-13 15-17 largo Santorio 2 V p. 53556 S

APPARTAMENTO BATTISTI 4 stanze, cucina, bagno, rip., riscaldamento, ascensore vende Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 53716 S

CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2 vende DIRETTAMENTE in costruzione con mutuo 50-70% già approvato 1-3 stanze salone garage cantina grandi giardini terrazze signorilmente rifiniti ogni comforts zone COMMERCIALE MONTEBELLO ROIANO ROMAGNA S. GIOVANNI disponibilità attici e mansarde. 42 S

DUE stanze cucina centrale vuoto soleggiato 2.900.000 vendesi. Telefonare 793090. 29669 S

DUE stanze stanzetta cucina vuoto Viale 7.000.000 vendesi. Telefonare 793090. 29669 S

IN palazzina vendonsi appartamenti pronto ingresso salone 2 camere doppi servizi poggioli posto macchina cantina possibilità mutuo contributo regionale. Telefonare 33712 ore 13-15 per visite cantiere compresi sabato-domenica. 29677 S

OCCASIONE appartamento 2 stanze soleggiato vendesi 1 milione 500.000 acconto saldo dilazionato. Visitare via Bonomo 15 ore 11-13 e ore 15-17. 53556 S

PALAZZINE corso costruzione appartamenti da una due tre stanze salone giardini propri recintati garage vendonsi pagamento condizionato mutui e contributo regione attici bellissimi da 8.700.000 10.600.000. Informazioni, telef. 734257. 79008 S

PERMUTANSI due appartamenti signorili zona verde centrale con villa due tre appartamenti. Cassetta 53684 S SPI.

STABILE o palazzina vecchia costruzione da restaurare acquista permuta primaria impresa costruzioni. Offerte cassetta 53670 S SPI.

VIALE D'Annunzio 9.o piano tutti comfort 3 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli panoramico vendesi. Tel. 64436. 53704 S

VILLA residenziale con parco vendesi. (Scrivere cassetta) 53660 S SPI.

VILLETTA SCORCOLA vuota 7 stanze, cucina, 2 bagni, 500 mq giardino, vende Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 53716 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna di APPARTAMENTI da mq 59 - 112. Impresa PETRA, già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 53630 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ANZIANO pensionato conoscerebbe signora 65 anni pensionata con quartiere, possibilmente meridionale sola scopo matrimonio. Cassetta 52077 U SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.26 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.26 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.06 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (3) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica